ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 2gosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione L. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2089

L'azione del Governo per il rafforzamento della lira

I nuovi provvedimenti per l'incremento della produzione

ROMA, 19

Le dichiarazioni dell'on. Mussolini a Pesaro vengono giudicate come la conferma che il Governo nazionale ha fissato con limpidità le sue intenzioni e il metodo della sua azione nel complesso e vasto problema monetario, che è oggi veramente quello che più domina nei suoi vari aspetti la vita economica dei popoli. In sostanza l'on. Mussolini si rifiuta di considerare come definitivo lo stato attuale della lira italiana e si rifiuta perciò di consacrarlo con una convenzione o stabilizzazione legale che porterebbe l'irreparabile fatto compiuto nella svalutazione che essa ha sofferto di fronte all'oro dopo la guerra. Egli crede nelle forze e nelle possibilità di ricupero dell'economia produttiva e monetaria nazionale, e vuole che esse non siano arginate con provvedimenti prematuri. Certamente egli non pensa a riportare la lira al suo esatto valore di anteguerra: la distanza è molta e in parte sorpassabile, ma fra la sterlina a 25 del 1914 e la sterlina a 150 del 1926, c'è margine sufficiente di manovra per una rivalutazione che significhi insieme resistenza alle forze internazionali della depressione finanziaria e riabilitazione del lavoro e delle solide qualità della razza d'Italia.

Ciò che occorre per la salvezza monetaria

Certamente la lira non si difende con le sole parole. Concorrono alla sua salvezza — come nota il *Giornale d'Italia* — tre ordini di fatti: azione del Governo, attitudine della Nazione, valutazione internazionale. Il Governo ha fatto e fa il suo dovere. La sua politica è stata rigidamente rivolta a risanare con metodo l'un dopo l'altro tutti gli elementi finanziari ed economici che si riflettono sulla moneta. I fatti che si domandano alla Nazione per la difesa della lira sono di due ordini: spirituali e materiali. Il fatto spirituale è la fiducia. I cittadini italiani devono avere, e l'hanno, fiducia nelle capacità del loro Paese, che sono la somma armonica delle molte attitudini e dell'illuminata politica del regime. Non si difende una trincea quando la si abbandona. Il soldato che scappa crea la disfatta. I risparmiatori italiani sono chiamati oggi a restare fermi al loro posto e a denunziare il pericoloso tradimento delle fughe se ve ne fossero.

Ma se bisogna aver fede, bisogna pure lavorare. L'Italia è povera. Questa sua povertà, che non è però miseria inerme, deve essere compensata con una intensificazione di lavoro, di rendimento d'opere e di economia. Il Governo già affianca con la sua opera questo compito che s'impone alla Nazione. La bilancia commerciale italiana nell'ultimo anno è stata senza dubbio influenzata anche dalla svalutazione, e per ciò dalla riduzione della capacità d'acquisto, di molte monete europee. Bisogna trovare il rimedio allargando l'orizzonte dei traffici italiani con un respiro più oceanico verso terre ricche di possibilità e ancora disertate.

Il terzo fatto — d'ordine internazionale — è la valutazione che si fa all'estero della lira e dell'economia italiana. L'economia italiana deve ancora almeno in parte obbedire più di quanto possa comandare l'economia e la banca straniera. Ci sono mezzi nazionali di difesa contro le illecite speculazioni straniere, e se ne vede l'efficienza anche oggi, e c'è la possibilità di sviluppare ancora una produttiva azione all'estero per illustrare e chiarire meglio lo stato morale e finanziario dell'Italia e differenziare nel giudizio straniero la lira col regime che le sta dietro, dalle altre monete latine con le quali troppo spesso viene confusa in superficiali apprezzamenti della City e della Wall Street. La difesa della lira presuppone ancora una volta un vasto compito di collaborazione fra Governo e tutti i cittadini in Italia ed oltre i confini. Il compito dovrà essere assolto con passione e con disciplina.

Piccole industrie e concimaie

Nel quadro dei provvedimenti economici del Governo per fronteggiare lo sbilancio commerciale rientrano alcuni provvedimenti della massima importanza, dei quali è imminente l'emanazione.

Il primo di tali provvedimenti concerne l'organizzazione produttiva, commerciale e creditiza delle piccole industrie. L'importanza delle disposizioni contenute in questo decreto è evidente, poichè con la creazione di un Istituto commerciale italiano per l'esportazione dei prodotti delle piccole industrie e col contributo dato dallo Stato, che varrà a rendere più solido questo Istituto ed il relativo ente nazionale, la piccola industria italiana che ha indubbiamente un'importanza notevole nell'economia nazionale, sarà incoraggiata e ne riporterà un sicuro incremento.

Il decreto in parola stabilisce fra l'altro: Nella parte ordinaria dello Stato di previsione della spesa del Ministero per l'Economia Nazionale per l'esercizio finanziario 1926-27 e seguenti, verrà iscritto uno stanziamento di lire 2 milioni 200 mila, quale contributo dello Stato al funzionamento dell'Ente nazionale per le piccole industrie. L'Ente nazionale per le piccole industrie e l'Istituto per il lavoro e le piccole industrie di Venezia, promuoveranno l'istituzione di un istituto commerciale italiano allo scopo di favorire l'esportazione dei prodotti delle piccole industrie e il miglioramento tecnico di esse. Lo Stato contribuirà alla formazione del capitale di questo Istituto con la somma di 6 milioni di lire. L'Ente nazionale per le piccole industrie e l'Istituto per il lavoro e le piccole industrie di Venezia promuoveranno, col concorso di quegli altri istituti di credito e di risparmio che saranno autorizzati ad aderirvi, la costituzione di un Istituto nazionale di credito per le piccole industrie. Lo Stato contribuirà alla formazione del capitale di questo Istituto con la somma di lire 4 milioni 800 mila. La vigilanza sul funzionamento dell'Ente nazionale per le piccole industrie, dell'Istituto commerciale e dell'Istituto nazionale di credito predetti, sarà esercitata dal Ministero per l'Economia Nazionale che potrà per motivate ragioni sciogliernе i rispettivi Consigli di amministrazione e nominare un commissario per la temporanea gestione straordinaria. L'Ente nazionale per le piccole industrie ha facoltà di apporre un marchio sulle merci che sono esportate e che sono prodotte sotto la sua vigilanza o col suo concorso, per garantirne l'autenticità delle merci stesse. Per l'apposizione del suddetto marchio ufficiale riconosciuto con la sigla E. N. P. I. (Ente Nazionale Piccole Industrie) verrà riscossa dagli uffici che saranno all'uopo delegati, una tassa fissa pari all'uno per cento sul prezzo di fattura dell'oggetto marcato, i proventi della quale saranno devoluti alle casse dello Stato.

Un secondo provvedimento riguarda l'obbligatorietà delle concimaie. Esso risponde a criteri di sana economia, in quanto con la fabbricazione di concimaie razionali si evita la dispersione dei concimi naturali di grandi masse di azoto, e quindi la necessità di acquistare corrispondenti quantità di concimi chimici. Il decreto dispone che tutte le stalle per capi grossi bovini ed equini presso aziende agrarie di ogni genere dovranno essere fornite di una concimaia con platea impermeabile e con recipiente o bottino per i liquidi. Tutti i conduttori di stalle sono tenuti a servirsi delle concimaie esistenti presso le stalle per il deposito del letame e a conservare la concimaia stessa e il bottino dei liquidi in perfetto stato di funzionamento e sono tenuti anche a depositare il letame nella platea comune. Ove le stalle si trovino in agglomerati di abitazioni, i Comuni provvederanno a costruire a distanza non minore di metri 500 dal limite estremo dell'ex perimetro dell'abitato, una o più platee con sufficienti bottini.

Sempre in materia di limitazione delle importazioni, il Ministero dei LL. PP. comunica:

L'Associazione esercenti imprese elettriche ha recentemente inviato alle ditte federate una vibrata circolare, invitandole a seguire nella costruzione degli impianti idroelettrici e nei miglioramenti agli impianti esistenti le prescrizioni contenute nella circolare n. 6766 in data 28 luglio 1926, diramata dal ministro dei LL. PP. on. Giuriati, per la limitazione dell'uso dei materiali da costruzione di qui si fa attualmente largo acquisto fuori del Regno e di quelli che per la loro preparazione esigono materie che debbono essere approvvigionate dall'estero, quale principalmente il legname e il ferro. L'appello dell'A. E. I. E., che merita di essere largamente imitato dalle Associazioni congeneri, oltre a rivestire un alto significato morale, per la prova efficace di collaborazione data al Governo negli sviluppi della battaglia economica, potrà anche avere risultati pratici assai notevoli, qualora si consideri che le imprese elettriche spendono annualmente più di un miliardo di lire per l'allestimento di nuovi impianti e per l'ampliamento e il perfezionamento di quelli esistenti.

Per il credito agrario nelle Venezie

Un terzo decreto reca provvedimenti per il credito agrario nelle Venezie e dispone fra l'altro quanto segue:

Art. 1. A partire dal 1.o agosto 1926 gli Istituti che ebbero anticipazioni sul fondo per il credito agrario nel Veneto ai sensi del decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 n. 318 e del decreto 25 maggio 1919, n. 943, del decreto 20 luglio 1909 n. 1363, verseranno direttamente alla sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, le quote ricuperate sui prestiti accordati con le anticipazioni predette. Parimenti verseranno alla detta sezione l'interesse sulla quota non restituita delle anticipazioni medesime nella misura dell'1 per cento all'anno, fissata dall'art. 4 del decerto luogotenenziale 20 febbraio 1919 n. 318. Per la parte di detta quota che risultasse non investita in operazioni effettuate in conformità delle disposizioni degli articoli 4 e 5 del predetto decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 e del secondo articolo del r. decreto 20 luglio 1919, la misura dell'interesse da corrispondere alla sezione di credito agrario dell'Istituto federale sarà pari al tasso ufficiale dello sconto.

Art. 2. Le somme assegnate alla sezione di credito agrario delle Venezie e da esso recuperate a sensi degli articoli precedenti e dell'articolo 3 del r. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1798, che potranno essere impiegate in tutte le operazioni di cui agli art. 5, 17, 19 del T. U. 9 aprile 1922 n. 932 e sule quali non è dovuto dalla sezione predetta alcun interesse, saranno restituite allo Stato al 31 dicembre 1939.

Art. 3. Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi a sensi del disposto dell'art. 3 del r. decreto 30 dicembre 1923, n. 3139 potrà essere corrisposto soltanto sui mutui anche non ipotecari concessi dalla sezione di credito agrario dell'Istituto federale con fondi diversi da quelli di cui all'articolo precedente. Sono autorizzati a partecipare all'aumento del capitale della detta sezione, anche in deroga a disposizioni di legge, statuti e regolamenti, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, la Cassa nazionale per gli inforutni degli operai sul lavoro e ogni altro Istituto di assicurazione.

Il "trust,, del ferro e l'Italia

In attesa della conclusione delle trattative per il «trust» del ferro, una nota dell'ufficiosa *Agenzia di Roma*, così precisa l'atteggiamento dell'industria italiana:

«La posizione assunta dagli ambienti produttori italiani, si può oggi definire di osservazione e d'attesa, colla ferma volontà di difendere gli interessi della produzione nazionale nelle forme che saranno suggerite dalle modalità e conseguenze stesse dell'accordo franco-tedesco. Già nei mesi scorsi erano avvenuti colloqui anche ufficiosi tra rappresentanti italiani e rappresentanti francesi sul tema del ferro, ma nessun impegno fu fino ad oggi preso dagli italiani, i quali pertanto conservano piena libertà d'azione. Ma in attesa di definire più precisamente l'atteggiamento italiano dei produttori e del Governo nazionale, possono essere fin d'ora fissati alcuni capisaldi che valgono ad illustrare e dirigere la politica italiana in questo importante problema della produzione. Questi capisaldi si possono così riassumere:

1) Una metallurgia nazionale è necessaria all'Italia non soltanto per la necessità della difesa militare, ma anche per le necessità di lavoro dei consumatori meccanici nazionali. L'industria siderurgica italiana è condizione necessaria di vita dell'industria meccanica nazionale, in quanto la sua funzione è anche quella di agire come calmiere dei fornitori esteri, data la loro possibilità di sindacarsi e fissare i prezzi arbitrari;

2) Su questa difesa della siderurgia italiana esiste dunque perfetto accordo fra l'industria siderurgica e l'industria meccanica. Esso è confermato dal fatto che alcune delle maggiori industrie meccaniche italiane hanno già costituito organizzazioni siderurgiche proprie;

3) Esiste anche piena identità di vedute per questi principii e questi accordi tra i fattori produttivi e la politica del Governo nazionale; cosicchè l'atteggiamento degli uni e dell'altro di fronte ai nuovi progetti internazionali, sarà regolato in rapporto ad essi;

4) L'Italia non si considera sorpresa dagli avvenimenti e ritiene di avere mezzi sufficienti per provvedere con una volonterosa collaborazione di tutti i fattori competenti alla tutela dei suoi interessi».

L'on. Mussolini fra i fanti della "Messina,,

Un discorso agli ufficiali

SASSOFERRATO, 19

Stamane alle ore 9.15 è giunto in automobile il Capo del Governo S. E. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario di Stato, gen. Cavallero, per ispezionare il campo militare della brigata Messina, la quale si trova qui da una ventina di giorni al comando del gen. Perelli. Durante il percorso da Riccione a Sassoferrato, il Capo del Governo è stato vivamente acclamato dalle popolazioni accorse al suo passaggio. All'ingresso di Fano, l'on. Mussolini è stato fatto segno ad una caratteristica e significativa dimostrazione da parte di centinaia di fanciulli altoatesini, quasi tutti di nazionalità tedesca, i quali si trovano a Fano presso l'ospizio marino. I ragazzi hanno circondato l'automobile presidenziale che ha dovuto sostare e hanno letteralmente coperto di fiori S. E. Mussolini, il quale si è mostrato vivamente lieto dell'inatteso omaggio e ha dovuto poi fare cortese violenza ai piccoli entusiastici ammiratori per potersi mettere in marcia.

L'automobile del Primo Ministro ha traversato velocemente le vie di Sassoferrato per recarsi sulla vicina altura di Casa del Monte, osservatorio per la manovra della giornata. Quivi erano ad attendere il Capo del Governo i generali Galati e Martinengo, rispettivamente comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, oltre al comandante della brigata Messina. Era pure presente una larga rappresentanza degli ufficiali della Milizia nazionale con alla testa il seniore Zampocchi. Quando il Primo Ministro è giunto all'osservatorio, la manovra era già in atto. Le truppe della brigata Messina avevano lo scopo di fiancheggiare ad oriente una colonna principale ipotetica scendente da Sassoferrato a Fabriano. Sulle pendici di Pian della Croce si sono manifestate le prime resistenze dell'avversario, il quale ha successivamente intensificato le sue difese in modo da obbligare il gruppo dei battaglioni attaccanti a spiegare tutti i loro mezzi d'azione. La manovra si è svolta riproducendo sotto l'attento occhio dell'on. Mussolini, le fasi successive dell'attacco dai primi passaggi della posizione nemica, allo spiegamento delle prime linee, all'impiego dei rincalzi e delle riserve. Una parte delle truppe, laddove il terreno consentiva, ha eseguito un tiro a pallottola con evidente efficacia.

Ultimata la manovra, il Capo del Governo ha convenuto a gran rapporto gli ufficiali della brigata Messina. Il generale Perelli ha manifestato al ministro delle Forze Armate i sentimenti di devozione degli ufficiali della brigata verso la sua persona, sentimenti che non solo costituiscono un dovere disciplinare, ma rispondono ad un convincimento profondo.

Il Primo ministro ha risposto manifestando il proprio compiacimento per l'esercitazione, la quale ha confermato l'impressione già riportata nelle precedenti visite, e cioè che la fanteria italiana migliora costantemente dal punto di vista fisico e morale. L'on. Mussolini ha testualmente detto:

«*Voi siete da quattro anni nelle migliori condizioni per una efficace preparazione alla guerra, non più distratti da compiti che non siano prettamente militari. Di più, la Nazione vi fornisce un materiale uomo pronto ad accettare con consapevolezza la disciplina. Di questi uomini voi dovete fare dei guerrieri, lasciando in essi un'impronta indelebile, perchè* [illegible] *nare con entusiasmo alle bandiere quando la Patria chiamasse. Non si può prevedere quando la Patria chiamerà; ma quando chiamerà io sono certo che i fanti della Messina, che tutti i fanti d'Italia saranno pronti a compiere il loro dovere per la Patria e per il Re*».

Dopo il gran rapporto l'on. Mussolini ha passato in rivista i due reggimenti e si è quindi recato ad una colazione al campo, durante la quale i balilla hanno cantato gli inni fascisti.

L'arrivo del Capo del Governo a Roma

ROMA, 19

Questa sera ha fatto ritorno a Roma l'on. Mussolini. Egli è giunto pilotando la sua automobile, dopo aver attraversato le Marche, parte dell'Umbria e il Lazio, alle ore 19.30, recandosi direttamente alla sua abitazione a Villa Torlonia.

Voci di soppressione di alcuni sottosegretariati

ROMA, 19

A titolo di cronaca segnaliamo una voce che circola da tempo negli ambienti politici, che cioè non sarebbe lontano il giorno della soppressione di alcuni sottosegretariati di Stato. Da tale provvedimento rimarrebbero esclusi quei sottosegretariati che hanno speciali funzioni tecniche, tranne quelli militari e pochissimi altri. Tale riforma sarebbe in relazione anche colla nomina che si dice prossima dei segretari generali per tutti quei dicasteri che attualmente ne sono mancanti. Si ricorderà a questo proposito che il Gran Consiglio prese nello scorso anno una deliberazione a favore dell'istituzione della carica di segretario generale in tutti i Ministeri.

L'on. Fedele ospite di d'Annunzio

GARDONE, 19

Oggi alle ore 12.30, il Comandante Gabriele d'Annunzio dalla darsena di Gardone Riviera è partito a bordo del «mas» 96 per Riva. L'improvvisa partenza del Comandante è stata motivata dall'arrivo di S. E. il ministro Fedele a Riva di Trento, per visitarvi gli istituti cittadini. Alle 15 infatti, il «mas» rientrava a Gardone con a bordo il Comandante, il ministro Fedele; il prefetto di Trento e molte altre autorità.

Gabriele d'Annunzio ha trattenuto il ministro della P. I. al Vittoriale tutto il pomeriggio in lungo e cordiale colloquio, conducendo gli ospiti sulla prua della nave «Puglia», da dove volle inneggiare, dopo aver pronunciato un discorso patriottico, alla città di Trento e all'Alto Adige ed all'amico e compagno di trincea e di fede che governa la Nazione: Benito Mussolini.

Alle ore 18, il ministro Fedele, salutato come all'arrivo da parecchi colpi di cannone sparati dalla nave «Puglia», ha lasciato Gardone e, dopo aver fatto un lungo giro per la riviera sino a Salò, è ripartito direttamente per Riva.

Gli on. Giuriati e Bianchi a Messina

MESSINA, 19

Ricevuti dall'on. Crisafulli Mondio, dal provveditore alle opere pubbliche della Sicilia, comm. Bette, dal prefetto, da altre autorità e da funzionari del Genio civile, sono giunti il ministro per i LL. PP. Giuriati e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero, S. E. Michele Bianchi. La folla, che si assiepava alla stazione dei «ferry boats», ha tributato ai rappresentanti del Governo nazionale una dimostrazione entusiastica. Formatosi poscia un lungo corteo di automobili, S. E. Giuriati si è recato a visitare i lavori di ricostruzione della città, soffermandosi nei vari cantieri.

La rottura delle trattative

minatori e proprietari in Inghilterra

LONDRA, 19

La crisi carbonifera, e cioè lo sciopero minerario che ieri pareva definitivamente ri, si è oggi improvvisamente aggravata dovo, o meglio la soluzione tanto attesa non è giunta. Quest'oggi si sono riuniti rappresentanti dei minatori e dei proprietari di miniere. La riunione, contrariamente alle aspettative generali, si è chiusa bruscamente. Entrambe le parti hanno diramato dei comunicati. I rappresentanti dei minatori dichiarano che un'intesa non è stata possibile, perchè i proprietari si ritengono vincitori e non intendono giungere ad un compromesso, bensì dettare condizioni. I rappresentanti dei minatori dichiarano di voler rivolgersi al Governo per una mediazione.

I proprietari delle miniere nel loro comunicato, spiegano che i rappresentanti dei minatori si sono presentati alla riunione chiedendo che venisse mantenuta la giornata di sette ore, che gli accordi lavorativi fossero non regionali, bensì nazionali, e che venissero intavolate discussioni sui salari bensì si cominciasse col discutere semplicemente la riorganizzazione del lavoro nelle miniere.

Così il comunicato dei proprietari delle miniere. Invece il comunicato dei lavoratori dice che dopo 101 giornata di sciopero è necessario una revisione completa della situazione. L'aumento delle ore di lavoro non è affatto necessario per il rifiorire dell'industria mineraria, che anzi avrebbe bisogno di una completa riorganizzazione. Si può invece giungere a regolare il salario tenendo conto delle diverse potenzialità delle miniere. Il signor William a nome dei proprietari delle miniere ha dichiarato che gli industriali del carbone considerano che l'aumento delle ore di lavoro sia uno dei più cardinali della questione. Senza l'accrescimento delle ore di lavoro è assolutamente impossibile, egli sostiene, giungere ad una soluzione non provvisoria. Gli industriali chiedono adunque la giornata di otto ore. I delegati dei minatori hanno fatto ancora ulteriori dichiarazioni. Essi affermano che i proprietari ottengono oggi condizioni che non avrebbero sperato di ottenere prima dell'inizio dello sciopero. I proprietari conoscono la miseria degli operai e sanno che sono giunti al termine della loro resistenza e vogliono quindi porre loro le più gravi condizioni, le quali pregiudicano lo sviluppo sociale delle classi lavoratrici. Cook ha dichiarato che gli operai faranno appello all'opinione pubblica, per avere un soccorso finanziario e morale nella lotta che essi sostengono.

Domani i rappresentanti delle miniere avranno un abboccamento col Primo ministro e col ministro delle Finanze, ma il fallimento della riunione odierna solleva nuovamente molta apprensione e si teme che lo spirito d'intransigenza prolunghi ancora lo sciopero che poteva dirsi finito.

Movimenti separatisti nel Sud Africa

nell'Australia e nel Canadà

LONDRA, 19

…l'Inghilterra verso le sue colonie richiama sempre più l'attenzione di Londra nel risolvere le sempre più difficili questioni. Come è già stato annunciato, si riunirà nel prossimo ottobre a Londra la conferenza imperiale, a cui prenderanno parte i delegati dei vari «dominions». Molte delle colonie inglesi sono ormai giunte ad un tale punto di prosperità e di sviluppo civile e politico, da aver ottenuto da anni un vero e proprio Governo indipendente che rimane però nell'orbita e sotto la sovranità dell'Inghilterra. Ma in queste colonie è sorto — in talune gigantesco — un movimento nazionalista che richiede a gran voce la netta separazione dalla Gran Bretagna, in modo da elevare le colonie alla dignità di Stati assolutamente indipendenti. Questo movimento separatista si svolge principalmente nel Canadà, nell'Australia e nel Sud Africa. Bisogna premettere che questa tendenza se richiama su di sè l'attenzione vivissima di Londra, per ora non allarma eccessivamente. Londra è troppo esperta e troppo avvezza a fronteggiare le più difficili situazioni per perdere la sua proverbiale flemma.

Il movimento separatista in Austrialia è guidato dal sig. Bruce, Primo ministro di quel paese. Nel Canadà la questione è stata sempre discussa nelle elezioni generali, e nel Sud Africa il movimento è stato dato dal generale Herzog, capo del Governo di quella colonia, risultante dalla fusione di quattro colonie. Tralasciando la questione dell'indipendenza, questi Governi autonomi chiedono di essere chiamati a godere maggiori diritti nella politica estera della Gran Bretagna. Trascurando quindi per ora l'ipotesi di un distacco di queste colonie dalla Gran Bretagna, il che sarebbe un avvenimento di conseguenze incalcolabili, i «dominions» chiedono che nessun trattato, come ad esempio quello di Locarno, possa essere firmato dall'Inghilterra senza un accordo preventivo coi Governi dei «dominions», i quali intendono discutere i trattati che l'Inghilterra firma e che possono legare le colonie alla guerra e alla pace.

I «dominions» intendono portare tale questione alla Conferenza imperiale di ottobre. Tale Conferenza ha quindi la massima importanza per Londra, perchè da essa dovrà risultare più o meno rinfrancata l'unione dell'Inghilterra coi «dominions». Questo spiega l'interessamento costante con cui sono seguiti gli avvenimenti del Sud Africa, dove il gen. Smoots ha tenuto un comizio nella capitale Johannesburg. In questo comizio il generale Smoots protestava per le affermazioni del gen. Herzog, Presidente del Governo di quel «dominion», il quale ultimo aveva lasciato trapelare che avrebbe voluto sollevare a Londra la questione dell'indipendenza nazionale. Il gen. Smoots volle protestare contro questo atteggiamento, ma fu così ostilmente accolto, che il comizio venne sospeso.

Negli ambienti governativi di Londra si afferma che tutto questo nervosismo nei «dominions» sorge per il pericolo di vedersi trascinati in una guerra a cui l'Inghilterra fosse impegnata a cagione dei trattati di sicurezza firmati. Tale preoccupazione è assolutamente fuori luogo, si afferma a Londra, appunto perchè l'ultimo trattato di Locarno è stato concluso per garantire la pace europea.

Homem Christo esiliato

LISBONA, 19

Contro Homem Christo è stato emesso un decreto di esilio a causa dell'incompatibilità della sua azione politica con quella del Governo. Egli è partito per Parigi. Tutti i direttori dei giornali di Lisbona ed i rappresentanti dei Sindacati della Stampa hanno assistito alla sua partenza, facendogli dimostrazioni di affetto. Il Governo darà spiegazioni ufficiose sulle ragioni del provvedimento.

Disordini nella zona di Tangeri

Lo sforzo tedesco per la revisione della pace di Versailles

Una serie di allarmi parigini

PARIGI, 19

Le notizie da fonte inglese segnalanti una viva inquietudine nella città e nella zona di Tangeri, aumentano ancora l'ansietà destata nella stampa francese dalle dichiarazioni fatte da De Rivera e dal suo ministro degli Esteri, sul delicato argomento. Vi è chi osserva che il fatto di questi disordini che scoppiano esattamente tre giorni dopo la pubblicazione delle rivendicazioni spagnole può far pensare ad un'azione della stessa Spagna.

Secondo Bainville, che scrive nella *Liberté*, Tale fatto ha una spiegazione molto più semplice e più naturale, ed è quella che Primo de Rivera aveva preveduto gli avvenimenti che oggi si verificano, avvenimenti nei quali si potrebbe vedere una prova dell'imperfezione dello Statuto del 1923. Lo stesso scrittore ricordando le varie fasi della questione di Tangeri, si chiede perchè mai si è voluto negare all'Italia la soddisfazione da essa richiesta di partecipare all'amministrazione internazionale della città coi medesimi titoli delle tre altre Potenze.

«D'altra parte, la presenza dell'Italia, non sarebbe bastata — scrive Bainville — a risolvere il problema.» Egli ritiene che la soluzione si potrebbe raggiungere con una transazione, grazie alla quale la Spagna acquistasse Tangeri col cedere alla Francia, ad esempio, Casablanca, ma ciò è impossibile, data l'estrema suscettibilità degli inglesi per tutto ciò che riguarda lo stretto di Gibilterra.

Spagna, Italia e Tangeri

Anche il *Temps* mostra di ritenere che la Francia potrebbe prendere in considerazione la rivendicazione spagnola se fosse appoggiata da ragioni convincenti. Ma il giornale non approva il modo con cui è stata sollevata a pochi giorni della convocazione della sessione ginevrina, in cui uno dei problemi più difficili ed importanti per la pace europea sarà risolto. Il giornale rileva poi che il Governo di Roma insiste nella sua richiesta e guarda a Tangeri e soggiunge che, dati i rapporti di cordialità che la Francia intende di mantenere con l'Italia e la sollecitudine che l'Inghilterra manifesta dopo il colloquio Mussolini - Chamberlain di favorire entro certi limiti la politica italiana compatibilmente con i propri interessi, si poteva attendere che tale richiesta sarebbe stata esaminata con spirito amichevole.

Ora, invece, le dichiarazioni di De Rivera allargano il dibattito in modo imprevisto. Che il capo del Direttorio spagnolo abbia scelto proprio questo momento per il suo colpo di scena, pare spiegabile al *Temps*, dato il concorso di molte circostanze, che attribuisce a singolari potenze, nei giuochi diplomatici della Spagna. La Francia è tenuta ad usare riguardi al Governo di Madrid, anzitutto in considerazione dell'opera intrapresa in comune per la pacificazione del Marocco, ed inoltre per l'importanza che l'atteggiamento della Spagna può avere nel prossimo dibattito di Ginevra, da cui dipende le sorti di tanta parte della politica francese. D'altra parte l'Inghilterra, che aveva assunto verso la Spagna impegni che non poteva mantenere a causa della pretesa della Germania di entrare da sola nel Consiglio ginevrino, sarebbe forse disposta ad assicurare al Governo di Madrid un compenso a condizione di non doverne sostenere gli oneri. Ora, per quanto sia vivo il desiderio francese di vedere la Spagna conservare il posto che occupa nell'Istituto internazionale, non sembra giusto al giornale che le spese di un compromesso, destinate a facilitare senza ulteriori incidenti l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni, vengano addossate proprio alla Francia.

Manovre germaniche intorno al Belgio

Un collaboratore dello stesso giornale illustra ampiamente la manovra tedesca che avrebbe per mira di riacquistare i territori di Eupen e Malmedy assegnati al Belgio dal trattato di Versaglia. La smentita data dall'agenzia ufficiosa belga alle voci corse, secondo le quali il Governo di Bruxelles sarebbe stato disposto a cedere detti territori al Reich per un miliardo e mezzo di marchi, non ha rassicurato in proposito l'opinione pubblica francese, ed anche stasera l'*Intransigeant* afferma che, se per Malmedy la possibilità di un mercato è da escludersi, per Eupen invece sarebbero corse realmente delle conversazioni, ed il ministro Francqui non avrebbe ascoltato mal volentieri la proposta tedesca.

Per tornare all'articolo del *Temps*, il suo autore, Rolland de Mères, rileva che il fatto che possa parlarsi di tali cose a sette anni dalla firma del trattato di pace segnante la frontiera del Reich, ed a nove mesi appena dalla firma del trattato di Locarno, con cui la Germania riconosceva formalmente tali fronteire, supera tutta l'opera che la politica del dopo guerra ha riservato all'Europa.

La manovra germanica è definita di stile bismarckiano dal *Journal des Debats*, che ne rievoca le origini e lo svolgimento. Dal momento in cui il Belgio si trova alle prese con gravi difficoltà finanziarie, proposte ufficiose per la cessione dei due territori vennero rivolte una prima volta nel marzo 1925 quando era Theunis Presidente del Consiglio. Schacht, direttore della «Reichsbank», si indirizzò al direttore della Banca nazionale belga; una seconda volta nel settembre dello stesso anno, la proposta fu avanzata per mezzo di altra persona. In entrambi i casi il rifiuto fu categorico. Ma recentemente Schacht tornò alla carica ritenendo il momento propizio perchè un forte stock di buoni rimborsabili, rimesso qualche mese addietro da Jansen, allora ministro delle Finanze, era stato venduto da banchieri olandesi a finanzieri tedeschi, che si sarebbero così procurati uno strumento.

I tedeschi al Congresso della pace

Un'altra manovra tedesca sembra a qualcuno delinearsi tra le quinte del Congresso democratico internazionale per la pace che fu inaugurato ieri l'altro a Bierville, con un discorso di Barthou. Si rileva infatti che la Germania ha una rappresentanza esuberante al Congresso e che potrebbe ben darsi che gli abbracci ideali di Bierville dovessero servire a distrarre l'attenzione della Francia dai preparativi del Reich per sfuggire definitivamente alle giuste conseguenze della sua disfatta.

L'allarme è gettato dal *Temps*, che sotto il titolo «Le illusioni pericolose» fa una accurata disamina delle persone e del programma del Congresso. Tra i partecipanti, il giornale rileva il nome di Nitti, per osservare che l'ex Presidente del Consiglio italiano durante la sua permanenza al Governo, non ha dato mai l'impressione di un uomo animato da un amore profondo per la pace. Dopo aver ricordato che alla vigilia del '70 un Congresso per la pace si era riunito a Berna, così come alla vigilia della guerra mondiale Scheidemann e Jaurès parteciparono ad una grande manifestazione pacifista a Basilea, il «Temps» segnala la spiacevole coincidenza per cui l'attuale Congresso inizia i suoi lavori proprio nel momento in cui la Germania ha un immenso interesse a velare il suo vero viso. La riunione della Società delle Nazioni è imminente, e il Reich vorrebbe ottenere, prima di andare a Ginevra, un nuovo abbandono delle clausole del trattato di Versailles: lo sgombero effettivo della Renania.

Un patto d'amicizia polacco-jugoslavo

BELGRADO, 19

Una nota ufficiosa dice che allo scopo di rafforzare le relazioni amichevoli fra la Repubblica polacca e il Regno dei S. H. S., i due Governi si sono messi d'accordo circa il testo di un patto di amicizia e di un trattato di arbitrato, che saranno firmati a Ginevra nel prossimo settembre. Con questi accordi, basati interamente sui principi del patto della Società delle Nazioni, i due Governi desiderano dare una nuova prova dei loro spirito pacifico. In connessione alla conclusione di questo patto di amicizia, è prevista una visita a Varsavia del ministro degli Esteri jugoslavo signor Nincic».

I provvedimenti francesi contro il caro-vita

e la restrizione dei consumi

PARIGI, 19

Il Consiglio di Gabinetto, tenutosi stamane, ha proseguito lo studio delle misure già esaminate ieri concernenti le economie amministrative, l'alto costo della vita e le restrizioni dei consumi. Come si è detto, i progetti discussi verranno definitivamente adottati domani nella riunione ministeriale che si svolgerà all'Eliseo in presenza di Doumergue, e solo in seguito verranno resi pubblici. Nel Consiglio odierno, il ministro del Lavoro espose ai colleghi la sfavorevole situazione attuale della Francia dal punto di vista della produzione, segnalando il fatto che soltanto 351 disoccupati ricevono in questo momento il sussidio governativo.

Il prefetto di polizia di Parigi riferì poi sui provvedimenti presi per frenare la tendenza al rialzo sul mercato dei viveri della metropoli. Prese infine la parola Poincaré, che smentì l'intenzione attribuitagli di convocare la Camera in sessione straordinaria verso la metà di settembre per la ratifica degli accordi sui debiti.

Un giornale americano che si pubblica a Parigi attribuiva oggi il miglioramento del franco alla notizia diffusasi che il segretario del Tesoro americano, Mellon, avrebbe conferito con Poincaré sui rapporti finanziari tra i due Paesi. Il Ministero delle Finanze ha ripetutamente smentita la notizia di tale colloquio, pur ammettendo che se Mellon ne mostrasse il desiderio, il Presidente del Consiglio si farebbe premura di accogliere la sua proposta.

Si negava anche ieri da personaggi vicinissimi a Poincaré che la Banca di Francia intendesse, come pure affermava un giornale americano, di rialzare nuovamente il tasso di sconto dal 7 e mezzo all'8 e mezzo per cento. Si faceva infine rilevare che il bilancio ebdomadario di questo Istituto registra per il periodo dal 12 al 19 agosto una diminuzione di oltre 600 milioni di franchi nella cifra dei biglietti in circolazione e di 350 milioni di franchi negli anticipi della Banca allo Stato.

L'insediamento dell'on. Belloni

al Comune di Milano

MILANO, 19

Oggi alle 16 a Palazzo Marino ha avuto luogo l'insediamento del commissario prefettizio, on. Ernesto Belloni, a capo dell'amministrazione cittadina. Giunto al palazzo municipale, l'on. Belloni è stato ricevuto nell'antisala della presidenza dal sindaco senatore Mangiagalli e dalla Giunta dimissionaria. Il sen. Mangiagalli ha presentato al nuovo capo del comune il segretario generale, i capi dei reparti e dei servizi municipali e i capi divisione. Alle brevi parole del sindaco che gli rimetteva i poteri, ha risposto l'on. Belloni, testimoniando dell'alta opera da lui compiuta e interprete di tutto il Consiglio comunale, ha ringraziato il sen. Mangiagalli e gli assessori che gli furono accanto per la sistemazione ottenuta del bilancio comunale e dei servizi pubblici, permeando ogni attività cittadina di alto spirito nazionale. Con la speranza di continuare degnamente quest'opera ha porto al camerata illustre il saluto fascista e l'augurio più fervido. Infine il segretario generale gr. uff. Pizzagalli, ha espresso all'on. Belloni il devoto ossequio dei dipendenti comunali. Sulla lapide che ricorda i dipendenti del comune caduti in guerra, il sen. Mangiagalli ed il nuovo commissario hanno apposto due corone di alloro.

La progettata autostrada Amburgo-Milano

ZURIGO, 19

L'*Agenzia Res Pubblica* informa che i rappresentanti del consorzio italo-tedesco che si propone di costruire una grande strada internazionale automobilistica Amburgo-Milano, attraverso la Svizzera, dopo numerosi colloqui coi rappresentanti dei Governi italiano e tedesco, hanno fatto dei passi presso il Governo federale, nonchè presso le organizzazioni turistiche e alberghiere della Svizzera, allo scopo di ottenere le concessioni e l'appoggio necessario alla realizzazione del grande progetto. Come è noto, lungo questa strada sarebbero costruiti degli alberghi modernissimi, distanti l'uno dall'altro un paio di centinaia di chilometri.

Il nuovo capo di S. M. dell'esercito cecoslovacco

PRAGA, 19

Il generale Abis Podehajsky, comandante militare in Moravia, è stato nominato capo di Stato Maggiore «ad interim».

Il ministro portoghese dell'Interno

ferito gravemente in un accidente automobilistico

LISBONA, 19

Il ministro dell'Interno è rimasto gravemente ferito in un accidente automobilistico. Il ministro della Marina ha assunto, ad «interim», le funzioni di ministro dell'Interno.

La partecipazione dell'Italia
all'Esposizione internazionale per la navigazione interna

BASILEA, 19

L'Esposizione internazionale per la navigazione interna e l'utilizzazione delle forze idrauliche, cui partecipano 16 Stati, è riuscita una imponente manifestazione del lavoro compiuto nei diversi paesi per lo sfruttamento delle forze idrauliche e per lo sviluppo della navigazione fluviale. Il primato, particolarmente, della superba mostra per l'utilizzazione delle acque, spetta all'Italia, alla Germania, ed alla Svizzera. Il padiglione italiano si distingue i nmodo speciale per la su aarchitettura e per la decorazione dove il principale motivo è costituito dal fascio littorio attorniato da una fascia tricolore. Nel reparto della navigazione interna, l'Italia è rappresentata da una mostra del Ministero dei LL. PP. che espone alcune opere già costruite o di prossima costruzione, fra cui l'arteria Milano-Venezia-Trieste, quella in costruzione Pincio-Adda-Milano, quella in progetto Milano-Lago Maggiore-Lago di Como, quella Mantova-Lago di Garda, ecc. Sono esposte anche le fotografie dei principali porti ed approdi fluviali e lacustri e per l'Italia centrale è presentata la navigazione del Tevere e dell'Adda e l'allacciamento fra Livorno e Pisa.

Nella sezione dell'utilizzazione idroelettrica, interessante è la presentazione di una grande carta d'Italia contenente tutte le linee ad alta tensione che allacciano il sistema alpino e quello appenninico. Sono pure rappresentate le diverse centrali elettriche, come pure i piani per l'utilizzazione di altre forze idrauliche e la costruzione di bacini artificiali. Opportuni diagrammi dànno inoltre una chiara idea del grande sviluppo che ha assunto in questi ultimi anni in Italia l'utilizzazione idroelettrica. In un'altra grande carta d'Italia, sono rappresentate le stazioni meteorologiche, idrometriche e pirografiche che formano una delle più ricche reti d'Europa. Altri diagrammi prospettano la correlazione tra i fenomeni meteorici e quelli fluviali ed un'ampia relazione schematica prospetta il regime idrico sotterraneo, di grande utilità per la soluzione dei problemi relativi all'irrigazione ed all'approvvigionamento dell'acqua potabile. Materiale assai interessante è pure esposto dal Ministero delle Comunicazioni per quanto riguarda la elettrificazione delle ferrovie italiane, con disegni e fotografie dei grandi impianti idroelettrici per la fornitura dell'energia necessaria, per le dighe di sbarramento, per la creazione di laghi artificiali, delle imponenti centrali organizzate secondo i più moderni dettami dell'elettrotecnica.

Nella galleria delle macchine, il Ministero italiano delle Comunicazioni espone pure quattro locomotori dimostranti i due sistemi di trazione elettrica a corrente trifase, che si impiegheranno in Italia. Due di questi locomotori di costruzione italiana, rappresentano il tipo usato sulle linee a frequenza elettrica, e gli altri due il tipo che sarà impiegato sulla Roma-Avezzano, dove per la prima volta si esperimenterà la trazione a frequenza di 42 periodi. L'industria privata italiana è anche bene affermata, nella sezione delle società elettriche, in questa gara internazionale del lavoro. Nel salone della Mostra, un cinematografo proietta interessanti films sui lavori e gli impianti delle società italiane e nella galleria delle macchine sono esposti grandiosi macchinari fra cui le due maggiori turbine finora costruite in Italia e fra il materiale ferroviario, dei carri elettrici a 1300 voltcostruiti in Italia per conto dell'industria americana. La Commissione della Mostra italiana è presieduta dal comm. Taccani e ne fanno parte il gr. uff. Rampazzi della terza sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., il prof. Giandetti, ispettore superiore del Genio civile e il comm. Waldis, vice-direttore al magistero delle acque di Venezia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Maggi, sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione, con titolo e funzione di Procuratore generale alla Corte d'Appello di Bari, è collocato a riposo per limite di età e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di Procuratore generale della Corte di Cassazione. Cordera, sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione in funzione di Procuratore del Re presso il Tribunale di Trieste, è collocato in riposo per limite di età e gli è conferito il titolo onorifico di Procuratore generale di Corte d'Appello. Salina, uditore in funzione di vicepretore alla Pretura unificata di Venezia, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Vietri di Potenza. Sangiorgio, uditore in funzione di vicepretore alla Pretura unificata di Padova, è destinato a supplire il titolare mancante al mandamento di Badolato. Amato, in funzione di vicepretore al primo mandamento di Verona, è destinato a supplire il titolare mancante nel mandamento di Ugento. Sacerdote, sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, è tramutato alla regia Procura di Biella.

Cancellerie: Caldonazzi, cancelliere presso il Tribunale di Belluno, tramutato alla Pretura di Riva di Trento. Cortesi, cancelliere di sezione al Tribunale di Bolzano, in aspettativa, è nominato segretario di sezione alla Procura generale della Corte di Appello di Venezia, continuando l'aspettativa.

Il processo per l'affondamento dell'„Ubaldi"

GORIZIA, 19

Oggi si è iniziato al Tribunale Penale, presieduto dal cav. dott. Marassovich, giudici votanti dott. cav. Marizza, dott. Lugutaine, P. M. avv. cav. Gaspari, cancelliere rag. Carbone, il processo a carico di Giuseppe Tonion, di 38 anni, da Monfalcone, pescatore, e Valerio Rodnik, di 27 anni, da Grado, residente a Monfalcone, motorista, imputati del delitto di omicidio colposo, per avere nel dicembre 1925, nel canale di Belvedere di Grado, per imprudenza e negligenza di regolamento, investito col piroscafo «Oltra», da loro comandato, nel fianco sinistro di poppa, il motoscafo «Ubaldi», causandone l'affondamento e la morte di Paolo Pastoricchio, Giovanni Corbato, Genoveffa Pozzetto e Giuseppina Fontana. Il collegio della difesa è composto: per il Tognon, dell'avv. Zennaro di Trieste e l'avv. Stecchina di Gorizia; per il Rodnik, avv. Martinolich e avv. Causa di Trieste. La P. C. è rappresentata dall'avv. Rossignoli di Trieste.

Questa sera ebbe inizio l'interrogatorio degli imputati e la lettura delle pezze processuali. Il processo durerà fino a sabato. disoccupata.

Il felice raid Pola-Venezia
di tre canottieri della «Pietas Julia»

POLA, 19

Domenica scorsa alle 6, salpava dalla canottiera della «Pietas Julia» l'agile «yoletta» di mare a due vogatori e timoniere «Eneo», per una crociera lungo la costa istriana. La costanza del tempo di questi ultimi giorni incoraggiò i valorosi canottieri a proseguire il viaggio, recandosi dapprima a Monfalcone per proseguire poi alla volta di Venezia, dove arrivarono ieri nel pomeriggio. Pubblichiamo a titolo d'onore i nomi dei componenti l'equipaggio che sono: il capo canottiere Carlo Alessandrino, Luciano Vio e Alberto Zafred. Tanto a Monfalcone che a Venezia, essi ebbero entusiastiche accoglienze da parte dei Consigli direttivi e dei committenti di società.

Il principe Carol Re di Romenia e d'Ungheria?

ODESSA, 19

(K.) La stampa russa prende la rivincita sui giornali esteri che hanno in questi ultimi giorni lanciato notizie allarmanti sulla Russia, e diffondono ora, alla loro volta, notizie sensazionali sull'Europa occidentale. Palle infuocate che vengono e palle infuocate che vanno, direbbero i russi. Secondo i giornali russi «l'Occidente è in fiamme», l'Inghilterra si troverebbe alla vigilia della rivoluzione, la Francia è agonizzante, l'Italia non ha pane e le potenze «borghesi» della grande Intesa stanno per dar fuoco a quella massa pericolosa che sono i Balcani. Il mondo si troverebbe alla vigilia di una nuova guerra, perchè le grandi potenze non sanno come uscire dal labirinto dove si sono cacciate e «i fornitori di guerra reclamano lavoro».

Fra queste ed altre notizie di tale genere, è apparsa nei giornali russi — come una rondinella fra tanti corvi — una nuova che non ha carattere catastrofico e apocalittico, ma che non si sa — o si intuisce lontanamente — a quale scopo è stata lanciata.

La notizia è questa:

Poichè i partiti monarchici in Ungheria non hanno fortuna, e come gli ebrei attendono invano il loro Messia absburgico, s'è formato fra gli ingheresi, più illuminati, un nuovo partito monarchico che attualmente lavora ancora sott'acqua. A capo di questo partito — benchè abbia preso la sudditanza romena — sarebbe il barone Banffy, del quale i giornali romeni e ungheresi dicono che si è recato in Romenia incaricato di una delicatissima missione, che ha due faccie: una secreta e l'altra aperta. Della secreta si parla sotto voce, dell'aperta si dice che Banffy è incaricato di promuovere, auspice una grande potenza, un avvicinamento fra l'Ungheria e la Romenia.

Ma il secreto non è secreto per i giornali russi. Si tratta di questo: il nuovo gruppo monarchico avrebbe offerto la corona d'Ungheria al principe Carol di Rumenia, così — se ciò dovesse avverarsi — Romenia e Ungheria sarebbero uno Stato solo, sotto uno stesso scettro. Il principe Carol — che farà ritorno fra poco a Bucarest riconciliato con i genitori — avrebbe accettato l'offerta della Corona di Santo Stefano. I giornali russi non fanno commenti.

La questione della consegna di Nettuno
discussa a Bled

BLED, 19

(K.) Il centro politico e diplomatico della Jugoslavia si è spostato in questi giorni da Belgrado a Bled, ove sono convenuti i ministri Nincic, Uzunovic e Nikic, ed altri hanno annunziato il loro arrivo, ove, da ieri, si trova Stefano Radic, ove villeggiano i diplomatici esteri, fra i quali anche il ministro d'Italia, generale Bodrero, che è l'ospite gradito di Re Alessandro.

I ministri hanno a lungo conferito col Sovrano. Nincic si è intrattenuto con Bodrero in lunghi colloqui. Si dice che i due ministri abbiano trattato la questione della prossima ratifica delle convenzioni di Nettuno e che abbiano approfittato della presenza di Stefano Radic a Bled per persuaderlo a rinunziare alla sua idea fissa d'insistere perchè la riforma agraria sia approvata alla Skupstina prima della ratifica delle convenzioni di Nettuno, ciò che arrecherebbe grave danno ai possidenti italiani della Dalmazia. Sembra però che Radic non intenda di cedere su questo punto e faccia una questione di massima, volendo anche mantenere la promessa fatta ai suoi elettori durante il suo recente viaggio di propaganda in Dalmazia.

Sanguinoso conflitto fra "oriunasci„ e "sokolisti„ a Mitrovizza

ZAGABRIA, 19

(K.) In occasione dei festeggiamenti per la commemorazione del XXI anniversario dell'istituzione della società ginnastica croata «Sokol», avvennero a Mitrovizza dei gravi disordini, provocati dagli affiliati alla «Oriuna» ed alla «Srnao», due organizzazioni nazionaliste, una jugoslava, l'altra serba. I ginnasti croati, aggrediti, si difesero. Fra aggressori e aggrediti s'impegnò un combattimento a colpi di rivoltella. Dovettero intervenire i gendarmi e, più tardi, anche le truppe. Dieci «oriunasci» rimasero gravemente feriti e dovettero essere trasportati all'ospedale. Altri 15 feriti, fra «sokolisti» e affiliati alla «Srnao» ricorsero alla cura medica. I disordini si rinnovarono alla partenza dei ginnasti croati da Mitrovizza. I gendarmi e le truppe riuscirono però a disperdere i dimostranti prima che avvenissero maggiori guai. Alla stazione, però, ove furono scambiati fra gli avversari numerosi colpi di rivoltella, rimasero ferite alcune persone estranee alla lotta, fra le quali due viaggiatori che si accingevano alla partenza.

Un cadetto ungherese processato in Jugoslavia
per spionaggio e proposto alla pena di morte

ZAGABRIA, 19

(K). Da alcuni giorni, in seno al tribunale di Osijek, si va svolgendo un processo contro il ventitreenne cadetto ungherese Francesco Sebek, accusato di spionaggio e quindi di alto tradimento. Il Sebek, che è cadetto nell'ottavo reggimento di fanteria a Cinquechiese, aveva varcato il confine jugoslavo vestito in borghese. L'accusa dice, che s'era interessato di conoscere i segreti militari: il numero delle truppe jugoslave al confine, delle caserme, dei ponti ecc.

Il procuratore di Stato propose alla Corte per il Sebek la pena di morte.

Il Fascismo in Cecoslovacchia

PRAGA, 19

(K). La *Reforma* annunzia la creazione di un nuovo partito politico in Cecoslovacchia, che si chiamerà «Partito socialista nazionale del progresso», e del quale faranno parte i cosidetti fascisti, gli elementi di destra ed altri gruppi minori. Il nuova partito ingaggerà una lotta senza quartiere contro il ministro degli Esteri dott. Benes.

Un treno preso a fucilate in Jugoslavia

ZAGABRIA, 19

(K.) Un treno omnibus della linea ferroviaria Spalato-Zagabria, che attraversa la Lika, è stato da ignoti preso a fucilate presso la stazione di Lovinaz. I pochi viaggiatori che si trovavano nel treno ebbero la prontezza di spirito di gettarsi carponi, e così ebbero salva la vita. Molti lastroni del treno andarono infranti. S'ignora quale sia stato lo scopo dell'aggressione. Gli aggressori si dileguarono nei boschi vicini ed ora i gendarmi danno loro la caccia.

Due morti in uno scontro fra aeroplani

PARIGI, 19

Nelle manovre aeree che hanno avuto luogo al campo di Chalon, due aeroplani appartenenti a squadriglie che simulavano un combattimento aereo, si sono incontrati. Il pilota ed il motorista di uno degli aeroplani, Collard e Lagarte, sono rimasti uccisi. Il pilota dell'altro apparecchio ha potuto salvarsi scendendo in paracadute.

Le furie d'un reduce dall'ergastolo
Ferisce gravemente la donna amata, ne uccide il padre e si uccide

LIVORNO, 19

Nel popolare quartiere di Torretta avvenuta, dopo mezzogiorno di oggi, una spaventosa tragedia passionale. Verso le ?, il vecchio popolano Marco fu Pietro, di ? anni, si dirigeva verso la propria abitazione in compagnia della figlia Adelaide, di 30 anni, e di un amico, certo Falchini. Ad un tratto un individuo di bassa statura, grosso e tarchiato, si è parato improvvisamente dinanzi ai tre e tratta una rivoltella sparava un primo colpo contro la giovane Adelaide, che cadeva al suolo; un secondo colpo immediatamente raggiungeva il padre, che tentava portare aiuto alla figlia. Il feritore si puntava poi la rivoltella alla tempia e si sparava, cadendo al suolo cadavere.

La giovane Adelaide fu subito trasportata all'ospedale, dove versa in gravi condizioni, mentre i due cadaveri venivano piantonati. Il feritore è certo Scali Armando, di ? anni, ammogliato, con prole, reduce dal carcere, da dove era uscito il 19 settembre 1925, dopo aver scontato 17 anni per omicidio. Da sommarie indagini è risultato che lo Scali, innamoratosi dell'Adelaide, la circuiva ma in seguito alle ripulse di lei aveva compiuto la strage.

Spaventoso disastro ferroviario in Germania
Il direttissimo Berlino-Colonia esce dalle rotaie e precipita da una scarpata - 21 morti e numerosi feriti gravi - Si tratta di un attentato?

BERLINO, 19

Una nuova sciagura ferroviaria ha oggi funestato la Germania e purtroppo il sospetto che il disastro sia dovuto a un attentato, si basa su gravi indizi, ebbene sinora non si abbia la minima traccia degli autori.

Il direttissimo Berlino-Colonia, mentre filava a 80 Km. all'ora, in piena campagna verso Hannover, è uscito dalle rotaie verso le due della notte scorsa. La locomotiva e quattro vagoni sono precipitati giù dalla scarpata alta circa due metri. Altri tre carrozzoni si sono rovesciati sui binari. I morti ascendono finora a 21 e si crede che altri ve ne siano tra le macerie. I feriti, quasi tutti gravi, sono numerosissimi.

L'opera di soccorso

I giornali recano questa sera i racconti raccapriccianti di alcuni viaggiatori che si sono miracolosamente salvati. Il primo ad accorrere sul posto fu il sorvegliante di un vicino posto di blocco. Furono chiamati col telegrafo treni di soccorso dalle stazioni vicine. Un paio d'ore dopo cominciò il lavoro di sgombero alla luce delle lampade portatili. I primi soccorsi ai feriti furono prestati da tre medici arrivati da Lehrte. I superstiti vennero accompagnati ad Hannover con un altro treno.

Parecchi funzionari delle ferrovie e della polizia si recarono sul posto per assodare le cause del disastro e si è constato che le rotaie sono state divelte per qualche metro. Più precisamente è stata asportata una sbarra completa di binario. I bulloni svitati giacevano ancora per terra e vicino ad essi era una grossa chiave inglese a leva, che non è del modello in uso nelle ferrovie tedesche. Questi indizi fanno supporre che si tratti di un attentato e non già che il binario abbia ceduto in seguito ad una riparazione frettolosa. La polizia indaga attivamente, aiutata da una mezza dozzina di cani poliziotti che battono tutte le campagne circostanti.

Delitto di un pazzo criminale?

Le ultime notizie dicono che i feriti gravi sono diciotto e taluni di essi versano in pericolo di vita. E' ormai accertato che il disastro è dovuto ad un attentato, ma si esclude recisamente che si tratti di un attentato con carattere politico. Sembra inoltre priva di fondamento l'ipotesi fatta nel primo tempo che una banda di delinquenti abbia fatto deviare il treno per depredare i viaggiatori. Non resta quindi che ammettere l'esistenza di un pazzo criminale, il quale abbia ideato ed attuato lo spaventevole attentato.

Le gesta di un avventuriero a Grado

GRADO, 19

E' stato già scritto a lungo sulle vicende dell'avventuriero Josef Weiszmann. Oggi l'autorità — ci comunica il nostro corrispondente da Grado — ha saputo ancora qualche particolare sull'abile gabbamondo.

Dopo il ricupero della macchina fotografica di proprietà di Maurizio Fürst, commerciante di Grado, avvenuta nella stanza del cameriere straniero William Svet, che l'autorità credette opportuno di arrestare per ricettazione, è stata trovata, dopo abili ricerche del brigadiere Gambetta, comandante la stazione, anche la seconda macchina fotografica mancata, a suo tempo, alla signorina Ardemia Del Piccolo, di Grado. Inoltre è risultato che altre truffe il Weiszmann ha commesso in danno di famiglie di Grado a cui aveva saputo abilmente infondere fiducia sul suo conto. Protetto dalla sua falsa apparenza di benestante, e da una certa distinzione, riuscì ad allacciare relazioni con tutte quelle persone che potevano essere sfruttate. Oltre a carpire varie somme in danaro, varianti da 200 a 2000 lire, e a farsi far le spese... dalla proprietaria della Pensione Santina ove egli da gran signore dimorava, si faceva fornire dal negozio Fürst quanto gli abbisognava in materia di abbigliamento personale, non solo per sè, ma anche per qualche suo intimo amico.

Lo scaltro Weiszmann ha gabbato anche il medico comunale di Grado, dott. Aldo Smareglia, e l'ing. Placido De Grassi. Da quest'ultimo l'avventuriero si era recato una volta dicendo che era sua intenzione di costruire un grande palazzo a Grado, e che attendeva di giorno in giorno 20 mila dollari; nel frattempo invitò l'ingegnere a prepargli un progetto e il preventivo di costruzione. L'ingegnere non ebbe dubbi e si diè tosto all'opera allestendo in poco tempo vari schizzi...

Però quando la misura era al colmo e incominciarono a fioccare denuncie contro l'abile truffatore, questi si affrettò ad eclissarsi.

L'autorità di p. s. ha fatto ricerche a Vienna ma quelle autorità hanno risposto che il Weiszmann è colà sconosciuto.

Un idrovolante cade in mare e si sfascia
nelle acque di Pola

POLA, 19

Questa mattina alle 10.20, un idrovolante pilotato da Ugo Baistrocchi stava compiendo alcune esercitazioni a bassa quota, quando improvvisamente è stato visto precipitare in mare. Trattavasi di un idroplano di tipo antiquato, il quale mentre si trovava nei pressi ove fu affondata la «Viribus Unitis», per una ritardata ripresa del motore, cadeva repentinamente in mare, sfasciandosi. Dall'idroscalo di Santa Caterina, ove si seguivano le esercitazioni del velivolo, accorsero subito alcuni avieri su motoscafi, riuscendo a portare validissimo aiuto al pilota ed al motorista.

Aeroplano che cade e si sfascia
I due aviatori incolumi

UDINE, 19

Martedì scorso, alle 9.30 del mattino, l'aeroplano R. 2 N. 24443, appartenente alla 38.a squadriglia di stanza a Udine, partiva dalla propria base per compiere alcune ricognizioni. Qualche ora più tardi, causa un improvviso guasto al motore, l'aeroplano precipitò dal cielo di Studeno e andò a frantumarsi la parte anteriore della carlinga e un'ala in un campo presso Crenovizza. I due aviatori uscirono dall'emozionante avventura quasi del tutto illesi. Il tenente osservatore, signor Luigi Rossi, riportò delle contusioni alla regione sopraccigliare destra e il pilota, sergente Luigi Cesteri, potè uscire dai rottami della carlinga completamente incolume. Sul luogo accorsero i carabinieri di Crenovizza e provvidero a piantonare l'apparecchio, che ieri mattina venne liberato e trasportato alla base della squadriglia.

Il lugubre fascino del VI salto
Un dramma dello sconforto

MONFALCONE, 19

Un'altra giovane — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — tentò ieri, verso le 10, di gettarsi nel canale principale d'irrigazione, e precisamente in prossimità della passerella sita tra il ponte di via IX Giugno e la centrale elettrica del VI salto, ma non potè mettere in esecuzione il suo triste proposito per il pronto accorrere di alcuni operai che passavano di là, i quali riuscirono ad impedire che quella giovane esistenza perisse così miseramente.

La ragazza è Fede B., di 20 anni, da Flambro (Udine), domestica, qui residente, ora disoccupata.

Al comando dei carabinieri, dove è stata accompagnata, ella fece la seguente narrazione: «Sono orfana di madre, mio padre è emigrato in America ed io sono rimasta sola al mondo, priva di ogni conforto, costretta ad una vita randagia, di stenti, di privazioni e di dolori. Non mi sento più la forza di sopportare questa tormentosa esistenza; perciò quello che oggi mi è stato impedito metterò in esecuzione non appena sarò rimessa in libertà».

Questo il pietoso racconto della giovane, evidentemente molto sensibile e impressionabile. Ella è nota, del resto, al comando dei carabinieri per la sua condotta scevra di censura.

I campionati europei di nuoto
La seconda giornata

BUDAPEST, 19

Oggi si è svolta la seconda giornata dei campionati europei di nuoto, la quale ha dato i seguenti risultati:

Gara metri 400: I Batteria: Arke Borg in 5'2" e 2 decimi; 2) Antosch (Cecoslovacchia) in 5'29" e 6 decimi; 3) Vannyie II (Ungheria) in 5'36" e 4 decimi; 4) Felicides (Romenia) in 7'13" e 4 decimi.

II Batteria: 1) Berges (Germania) in 5'30"; 2) Feher (Ungheria) in 5'37"; 3) Arke Borg in 5'48" e 6 decimi; 4) Baciga-lupo (Italia) in 5'51".

III Batteria: 1) Heinrich (Germania) in 5'35" e 7 decimi; 2) Koutek in 5'42" e 6 decimi; 3) Patrignani (Italia) in 5'56".

Gara metri 200: I Batteria: 1) Rademacher (Germania) in 2'54" e 6 decimi; 2) Schaeffer (Austria) in 3'7" e 4 decimi; 3) Franceschi (Spagna) in 3'18".

II Batteria: 1) Van Ray (Belgio) in 2'57" e 6 decimi; 2) Linders (Svezia) in 3'2" e 2 decimi; 3) Passe (Germania) in 3'2" e 6 decimi.

Gare di Water Polo: Germania batte Belgio, 6-4, 3-2.

Le società calcistiche piemontesi
contro la riforma di Viareggio

TORINO, 19

Ha avuto luogo stasera all'Hotel Fiorina una riunione di oltre trecento società calcistiche piemontesi di prima, seconda e terza divisione, presenti l'avv. Bode dell'U. S. Biellese, il cav. De Rossi del Torino F. C. ed il signor Aymone Marsan della Juventus che hanno lumeggiato la situazione sorta in seguito alla riforma di Viareggio e spiegate le ragioni del dissenso creatosi in molte società. All'ampia esposizione fatta dai due oratori seguì una discussione animata che che trovò infine tutti i convenuti concordi nel deplorare la situazione creata a tutti i clubs. Si è posto in rilievo specialmente il fatto che oltre ai danni manifesti che derivano alle società, queste si vedono con le nuove carte federali private dell'autonomia e sarà menomata la loro libertà, in materia di legislazione calcistica, vale a dire per quanto concerne l'ordinamento, statuti, cariche e simili. Il signor Marsan ha spiegato che le voci corse di un intervento delle più alte gerarchie del Partito nazionale fascista in appoggio alla riforma del C. O. N. I. non hanno motivo di esistere ed ha ricordato a questo proposito la lettera del vice-presidente del Genoa Club, Ernesto Ghiorsi.

Dopo aver ascoltato vari oratori che si sono intrattenuti esponendo le diverse opinioni sui campionati di III e di IV categoria, l'assemblea ha affrontato la parte principale della discussione e quella che durò più a lungo, cioè il problema delle liste di trasferimento. Tutti si dimostrarono favorevoli al loro mantenimento e contrari alla libertà assoluta desiderata dai giuocatori. Qualcuno espresse anche una tendenza più rigida. La riunione si è chiusa a tardissima ora con la nomina di una commissione che dovrà recarsi a Milano in una prossima riunione di tutte le società italiane per esporre i desiderata delle società piemontesi.

La tragica fine di un aviatore

Si lancia nel vuoto dall'apparecchio in fiamme
ma il paracadute non funziona

LONDRA, 19

L'Inghilterra deve deplorare una nuova sventura aviatoria. L'aviatore militare luogotenente Hul, è caduto presso Glocester. La sventura dell'aviatore è stata particolarmente tragica, perchè egli ha cercato disperatamente di salvare la propria vita, buttandosi dall'apparecchio con un paracadute. Ma il paracadute non ha funzionato ed egli è caduto al suolo schiacciandosi.

In seguito al deviamento di un treno ad Andelys, un viaggiatore è rimasto ferito gravemente e diversi altri hanno riportato contusioni.

Un matrimonio a tamburo battente
e due ore dopo, il divorzio

ODESSA, 19

(K.) Fra il trambusto di questi giorni, che non fu, nè più grave, nè il più serio di quanto è già altre volte avvenuto in questa città, i giornali di Odessa non hanno smesso di occuparsi anche dei fatti di cronaca. Fra questi fatti merita di essere rilevato quello del matrimonio di un pezzo grosso della burocrazia dei Sovieti, matrimonio fatto a tamburo battente e che non ebbe la durata nemmeno della vita di una falena.

Si tratta del matrimonio de lcommissario dei Soviet, Vladimiro Sigoff, capo del Governo di Odessa. Egli, passeggiando per le vie della città, vide un giorno una bella e giovane signorina. La guardò, la contemplò, la ammirò, poi, sbarrandole il passo: «Signorina — le disse — volete essere mia moglie?» La signorina — altamente sorpresa dell'audacia dello sconosciuto, poichè era una signorina per bene — mancò poco non cadesse svenuta. Ma lo sconosciuto si presentò. La signorina si turbò più ancora di prima. Il commissario? — Che cosa si poteva rispondere ad un commissario del popolo, che ha quasi illimitati poteri. «Io devo chieder il consenso ai miei genitori — rispose la signorina — perchè sono minorenne. «Lasciatemi 24 ore di tempo per riflettere, «signor commissario» (non osava chiamarlo «compagno). Ma il commissario volle che si decidesse entro la giornata. Non c'era via di scampo: si doveva ubbidire. I genitori — di buona voglia o no — annuirono al matrimonio e questo fu celebrato la stessa mattina. Gli sposi si recarono all'ufficio matrimoniale, e, senza altri preamboli, dichiararono che da quel momento erano marito e moglie. Lo scrivano registrò nel libro il loro nome. Ci fu uno scambio di sigarette e gli sposi uscirono a braccetto e con l'auto del commissariato si recarono alla casa dei genitori dela sposa. Intanto il commissario aveva in uno dei più sontuosi ristoranti ordinato telefonicamente un banchetto. Il banchetto durò poco perchè il commissario disse che aveva fretta. Nelle vie c'erano degli scalmanati che gridavano «Abbasso!» e «Viva!» Il commissario prese la sposa, così come si prende una quaglia o una beccaccia, e se la portò a casa sua.

L'idillio amoroso durò due ore. Due ore dopo, infatti, il commissario disse alla sposa: «Bella mia, tu non fai per me; puoi andartene. Eccoti il denaro per il tram; ritorna dai tuoi genitori».

La sposa pianse, strillò, pregò, supplicò; chiese al marito il motivo del suo ripudio, ma il commissario rispose freddamente: Motivo? Nessuno! Non mi piaci più; ecco tutto.»

Allora la giovane moglie lanciò il grido disperato di Santuzza nella «Cavaleria Rusticana», ma il commissario, sorridendo, rispose:

— «Giuggiole! Nel vocabolario dei Sovieti non esistono più le parole: «onore», «pudore», purezza», «onestà» e sciocchezze simili in amore. Nella libera Russia l'amore è libero». Il commissario chiese ed ottenne il divorzio.

Nadezda Ivanovna, cioè la giovane sposa, fece ritorno a casa dei suoi genitori, poi accusò il marito al Procuratore di Stato, ma il magistrato le disse: «Hai torto. Se il matrimonio può essere sciolto dopo un anno, lo può essere anche dopo un'ora».

I genitori della sposa si appellarono al Governo centrale dei Soviet.

Sigoff ricevette un biasimo da Mosca e per giustificarsi pubblicò nei giornali di Odessa una dichiarazione che si chiude con queste parole:

«L'idealismo è un concetto sconosciuto ad ogni vero comunista. Levare scalpore per bazzecole del mio genere vuol dire avere ancora il cervello ammalato dalla tabe borghese; vuol dire non aver compreso i nuovi tempi».

Le idee di Sigoff non convinsero i comunisti di Mosca e il noto scrittore della Russia sovietista Josnovski scrisse nella *Pravda*:

Il matrimonio di due ore del commissario Sigoff non ha esempi nella moderna vita russa. Se ogni comunista seguisse l'esempio di Sigoff, tutte le dispute sul nuovo codice matrimoniale, non sarebbero che una commedia. Sigoff ha voluto mettere in vigore il medioevale «Jus primae nocti» ma il Governo dei Soviet non deve approvare questo sistema. Il caso Sigoff non conduce soltanto all'amore libero, ma verso un abisso, verso la perdizione della famiglia umana.

Non è amore libero, nè prostituzione; è qualcosa di peggio.

Una signora fulminata in un gabinetto radioscopico

BUDAPEST, 19

(K) Il professore dell'Università di Budapest, dottor Mesöli, curava da diverso tempo il figlio di un ricco industriale e sabato lo sottopose all'esame dei raggi Röntgen nel gabinetto radioscopico dell'ospedale Stefania. Nel salone d'aspetto attendevano il padre e la madre del paziente, alla quale il medico aveva proibito di entrare nel gabinetto, perchè non turbasse col suo estremo nervosismo l'opera dei medici, ma la signora entrò egualmente, non ostante il divieto, e, avanzando, con le braccia tese nell'oscurità, toccò imprudentemente, un congegno dell'apparato, rimanendo istantaneamente fulminata.

Un treno fermato dai ranocchi in Russia

MOSCA, 19

(K) Il commissario (ministro) delle Comunicazioni ha ricevuto notizia da Odessa che il treno della linea Vladislavovk-Sarincel, nella Crimea, non ha potuto proseguire il viaggio, avendo trovato il binario ingombro, per la lunghezza di circa un chilometro, da una ammasso enorme di ranocchi. Il treno, che era diretto a Feodosia, dovette retrocedere.

Si ritiene che i ranocchi sieno stati strappati in qualche stagno o palude, dai cicloni scatenatisi in questi giorni in Crimea, e, sollevati in aria, sono stati gettati su quel tratto ferroviario, pur rimanendo vivi.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA„
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 4 settembre
«PRESIDENTE WILSON» 25 settembre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . . . 28 agosto
«SOFIA» . . . . 24 settembre
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

"ADRIA„
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea Nord-Europa
Il piroscafo
„Ugo Bassi"
partirà il 24 corrente per
LONDRA ed AMBURGO
Il piroscafo
„Java"
partirà il 27 corrente per
LISBONA, LEIXOES (Oporto), GHENT ANVERSA e ROTTERDAM

Premio di L. 45.000
SPANGHER EUGENIO che domenica scorsa ebbe a subire un furto di lire 440.000, offre a quella persona che dà indizi sufficenti per il ricupero della refurtiva e per l'arresto dei ladri un PREMIO di lire 45.000.

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria N. BORSATTI & FIGLIO. Corso Vitt. Em. III N. 47, che, oltre all'a?ere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

NICHELATURA - ARGENTATURA
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica AMP
VIA ARTISTI N. 9

BRILLANTI
perle, oro, argento, dentiere vecchie acquista; disimpegna polizze del Monte di Pietà, pagando prezzi massimi: ROMEO PIACENTINI, via S. Nicolò 13, II; dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro alla Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Orario: 12-13 e 16-19

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Al NAZIONALE ultime rappresentazioni
del travolgente cineromanzo
GENTLEMAN PER 24 ORE
Domani
ORO FLUENTE
Il dramma della corsa al danaro
Protagonisti: Anna Nilson e Milton Sills

CRONACA DELLA CITTÀ

La Marina jugoslava
e i porti italiani dell'Adriatico

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente corrispondenza triestina sulla Marina jugoslava e i porti italiani dell'Adriatico:

«Da qualche anno un nuovo fattore, molto importante, si è aggiunto alla concorrenza dei porti germanici, per contrastare nelle rispettive zone d'influenza, la penetrazione commerciale dei porti italiani dell'Adriatico. Rapidamente assimilando le esperienze degli altri, la Jugoslavia, attraverso il gioco delle tariffe, l'organizzazione dei porti e lo sviluppo del proprio tonnellaggio, mira da un lato a mettere in valore in proprio condominio dell'Adriatico, dall'altro ad emancipare i propri mercati dalla dipendenza straniera. Per cause molteplici, alle quali più tardi accenneremo, la riscossa marittima della Jugoslavia non ha potuto svilupparsi in tutta l'ampiezza prevista, ma ciò non ostante, essa oggi incide così profondamente sulla situazione generale dei porti italiani dell'Alto Adriatico, da dover essere molto attentamente osservata.

Per la penetrazione commerciale

Delle ottocentomila tonnellate di registro lordo che componevano, prima della guerra, la flotta mercantile dell'Adriatico battente bandiera austriaca, centodieci mila furono dai trattati di pace e dai successivi accordi attribuite alla Jugoslavia. Il resto, con la rivendicazione politica dei porti d'iscrizione, toccò all'Italia.

Il materiale caduto in possesso dello Stato S. H. S. con l'annessione di Spalato, Ragusa, Cataro, Sussak, ecc., era già vecchio ed insufficiente non solo a controbattere la concorrenza della flotta mercantile italiana, ma anche a compire il fabbisogno commerciale del Paese. Il Governo di Belgrado, appena la soluzione del problema adriatico gli permise una più vasta libertà di manovra, cercò di correggere rapidamente tale situazione d'inferiorità. Fu istituita una Direzione marittima; e forti sovvenzioni, ammontanti attualmente a 35 milioni di «dinari», vennero concesse alla Società di navigazione. La ferrovia della Lika riallacciò Spalato a Sebenico al sistema ferroviario croato e sloveno, mentre il tronco Uzice-Vardiste, congiungendo la Serbia alla Bosnia, provocò indirettamente la gravitazione di quella ragione verso l'Adriatico. Gli impianti portuali vennero migliorati ed ampliati, mettendoli in condizione di poter, almeno parzialmente, corrispondere ai crescenti bisogni.

Nuovo sviluppo intanto prendeva il tonnellaggio. Le 110 mila tonnellate iniziali, al 31 dicembre 1925 erano divenute 214 mila. Attualmente 40 grandi piroscafi, con 165.000 tonnellate di registro lordo, sono impiegati nella navigazione di lungo corso, 100 unità con 30.000 tonnellate nel cabotaggio locale. Linee quasi regolari esistono con i porti dell'Europa settentrionale e con quelli dell'America meridionale. Nel 1924 l'«Oceania» istituiva una linea mensile regolare con le isole Canarie, dimostratasi molto redditizia, mentre la «Jadranska Plovidba» sviluppa i suoi servizi con l'Egeo, il Mar Nero e il Levante. Caratteristica è la situazione nell'Adriatico, che può essere così riassunta: linee costiere italiane: 23; dette jugoslave: 43; linee longitudinali italiane: 4; dette jugoslave: 11; linee trasversali italiane: 4; dette jugoslave: 4.

Si tratta, come si vede, di un nuovo orientamento economico-politico — che interessa direttamente anche l'Italia — tendente a svilupparsi, per tappe metodiche e successive, un vasto programma di penetrazione commerciale.

Un centro: Spalato

Centro di questo sistema è Spalato, che per le condizioni geografiche, ferroviarie e portuali, presenta le maggiori possibilità di battere le concorrenze estere. In realtà il movimento commerciale di tutti gli altri porti jugoslavi rimane molto al di sotto di quello spalatino. Secondo le statistiche ufficiali del 1925 ai due milioni e mezzo del porto di Spalato, corrisponde Sussak con meno di un milione, Sebenico con 800 mila e Gravosa con 750 mila tonnellate.

Questa sperequazione nel movimento fra i vari porti jugoslavi è dovuta solo in parte alla superiorità tecnica e topografica di Spalato. E' evidente che la politica del Governo di Belgrado, tendente a potenziare il fulcro del sistema marittimo jugoslavo, contribuisce a rafforzare la posizione di Spalato. Di ciò si sono anche recentemente lamentati in forma molto vivace alcuni enti economici della Dalmazia. Bastano del resto pochi dati per rendersi conto delle misure adottate dal Governo jugoslavo nei riguardi di Spalato.

Un vagone di legno per costruzione costa sulla linea Lubiana-Sussak 1250 dinari; da Lubiana a Sebenico 1420 dinari; da Lubiana a Spalato 1520 dinari. Un vagone di legname costava prima, sulla linea Lubiana-Sussak 1250 dinari, presentemente 1210 dinari solamente; sulla linea Lubiana-Sebenico presentemente costa 1670 dinari; sulla linea Lubiana-Spalato finora costava 1790 dinari, mentre d'ora in poi costerà 1170 dinari. Un vagone di frumento pagava prima sulla linea Belgrado-Sussak 3700 dinari, presentemente 4020 dinari; sulla linea Belgrado-Spalato prima 4760 dinari, ora 3926 dinari; sulla linea Belgrado-Sebenico prima 4610 dinari, ora 3780 dinari.

Un giornale fiumano, riportando i dati su riferiti, aggiungeva giorni fa - a chiarimento - che la tariffa ferroviaria ora entrata in vigore, si suddivide effettivamente in quattro parti: la prima parte riguarda tutte le ferrovie continentali, la seconda parte i porti di Sebenico e Spalato, la terza quelli di Gravosa, Metcovich e Zelenica e la quarta parte infine le ferrovie cosidette locali.

Sussak — che dal Governo jugoslavo è considerato come il più grande porto dell'Alto Adriatico — non viene compresa in questa nuova tariffa speciale per i porti, ma viene compresa invece nella prima categoria contemplata dalla tariffa e precisamente in quella delle ferrovie continentali.

Ora, essendo le tasse portuali per Spalato e Sebenico del 30 e tre quarti minori delle tariffe continentali normali, Sussak da questo fatto non può che essere danneggiata. Tale politica economica ha già prodotto i suoi effetti, facendo indebolire notevolmente il traffico del porto di Sussak.

Sussak, infatti, nel 1925, non arrivò alle 400 mila tonnellate di movimento complessivo contro le 700 mila raggiunte dal porto di Fiume.

Il problema ferroviario

Certamente la preferenza data dal Governo jugoslavo a Spalato non è arbitraria. Essa è dovuta, oltre che alle condizioni effettive del porto, anche all'infelicissima situazione della rete ferroviaria dello Stato S. H. S. La fretta con la quale si è provveduto alla costruzione della linea Gracac-Tenin per riallacciare Spalato e Sebenico alle linee della Croazia e della Slovenia, ne è la prova migliore. Bisogna, infatti, tener presente che la Jugoslavia ebbe dalla guerra in eredità cinque sistemi ferroviari diversi, senza reciproci punti di contatto; in qualche caso, anzi, costruiti per fini opposti a quelli che attualmente essi devono servire. La maggior parte delle linee a scartamento normale della Slavonia, della Croazia, della Slovenia e della Voivodina non sono che tronconi dell'antico sistema austro-ungarico gravitante su Vienna, Budapest, Fiume e Trieste. Intere regioni, commercialmente produttive, sono sprovviste di ferrovie o dispongono di linee locali tecnicamente insufficienti o senza congiunzione con l'interno del paese. Mancano, in genere, dirette, rapide e moderne vie di comunicazione che congiungano trasversalmente le ricche valli della Sava, del Danubio, della Morava e del Vardar con i porti dell'Adriatico. La politica marittima della Jugoslavia non può prescindere da questo stato di cose, difficilmente modificabile nel corso di pochi anni. Concentrando tutti i suoi sforzi sul sistema ferroviario e portuale di Spalato essa cerca per la via più sicura e più economica la propria affermazione commerciale sul mare.

La giornata del Maresciallo Cadorna
Alle nuove Caserme - Al Museo del Risorgimento Alla cella di Oberdan

Molto laboriosa e intensa anche la giornata di ieri per S. E. il Maresciallo Cadorna. Alle 8.30 egli lasciava in automobile casa Segrè-Sartorio, insieme al sen. conte Segrè-Sartorio, al col. di S. M. Gariboldi, al comm. don Rubino e al ten. col. Leone. La prima visita della mattinata fu dedicata alle nuove, magnifiche caserme di Rozzol, che destarono la più viva ammirazione del Maresciallo. Erano ad attenderlo dinanzi alla palazzina del Comando il comandante la Divisione ten. gen. Pugliese col suo capo di S. M. magg. di S. M. Torriani, il comm. Perez, commissario per il Comune col comm. Coverlizza, il cav. ing. Grulis, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, il cav. ing. Giuseppe Palese che dirige i lavori, l'ing. Olivotti ed altri. S. E. Cadorna visitò minutamente la palazzina del Comando, esprimendo vivi elogi per la bellezza, la modernità e la grandiosità degli ambienti. E se ne rallegrò vivamente con i presenti.

L'illustre ospite si recò poi al Cacciatore, donde ammirò la vista incantevole e, scendendo per il colle di S. Luigi, si portò a S. Giusto, per visitare il Museo di storia e d'arte. Visita lunga e attenta che rivelò a S. E. Cadorna tante bellezze, non ultima la stupenda collezione Sartorio e i romani ruderi del Museo Lapidario. Accompagnato dal dott. Rutter, che già gli aveva fatto da guida al Museo di storia e d'arte, il Maresciallo passò a visitare il Museo del Risorgimento, soffermandosi lungamente nella sala che accoglie i cimeli dei nostri eroici volontari e le memorie di Guglielmo Oberdan. Questa visione e rievocazione di ricordi gloriosi commosse profondamente il grande soldato che per i nostri caduti ebbe parole di alta ammirazione.

Dopo una breve visita al convento delle Dame ausiliatrici in via Besenghi, del cui ordine fa parte una delle sue due figliuole monache, il Maresciallo Cadorna ridiscese in città passando per la seconda galleria. Ebbe così campo di osservare tutta la nostra zona industriale, i cantieri e il porto Duca d'Aosta.

Completò le visite della mattinata, l'omaggio alla cella e al luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan.

Nel pomeriggio il Maresciallo, accompagnato dal conte Segrè-Sartorio, dal marchese Gonzaga, da don Rubino e dai colonnelli Gariboldi e Leone, si è recato in automobile al confine italo-jugoslavo che corre lungo la valle di Pianina. Il colonnello Gariboldi, membro della Commissione per la delimitazione dei confini in quella zona, ha illustrato a S. E. il Maresciallo Cadorna i lavori compiuti dalla Commissione per raggiungere il tracciato attuale della frontiera. Quindi le automobili fatto ritorno a Postumia, dove il Maresciallo Cadorna atteso dall'intera popolazione è stato fatto oggetto di un imponente manifestazione. La città era tutta imbandierata.

Erano presenti il podestà cav. Marino Marini, il cap. cav. Edoardo Tommasi, dei CC. RR., il cav. Domenico Martinelli, commissario di P. S.; ten. col. medico Arturo Bagliano; Graziella Marini, figlia del podestà di Postumia, una bambina che ha offerto al Maresciallo Cadorna un mazzo di ciclamini; Cadorna l'ha sollevata sulle braccia e baciata destando grande entusiasmo; il dott. Renato Stecher, segretario politico del Fascio di Postumia; il cav. Lodovico Maffei segretario dei sindacati fascisti di Postumia; il cav. Attilio Galanti, capostazione di Postumia; il cav. Andrea Perco, direttore delle RR. Grotte; il dott. Giuseppe Ciavolin in rappresentanza del Sottoprefetto; una larga rappresentanza degli ex combattenti, del Fascio, dei sindacati; il dott. Rusin, pretore di Postumia; il capitano Amedeo Boccadifuoco, decorato della medaglia d'argento, il ten. Gerardo Duni, e il soldato Cesare Sburlino, decorati della medaglia di bronzo. Con questi tre combattenti il Maresciallo si è intrattenuto chiedendo ad ognuno dove aveva conquistato la decorazione, compiacendosi e stringendo loro la mano. C'erano inoltre il centurione Augusto Perini che comandava un manipolo di militi in servizio d'onore all'ingresso delle grotte, il maggiore di Finanza Attilio Formato, il cav. Carlo Colombo, direttore di dogana; il cav. Mario Hualla, presidente dei mutilati di Postumia; il dott. Vieri Avanzati, commissario di P. S.; il rag. Luigi Ronchi, podestà di San Pietro del Carso il cav. Eugenio Boegan, che portò in tale occasione il saluto della nostra Alpina delle Giulie, ed altri.

Le autorità e la folla aspettavano con la banda militare l'arrivo del Maresciallo Cadorna all'ingresso delle grotte. Tutto il piazzale prospiciente alla grotta era gremito di folla. Accolto da grandi acclamazioni, il Maresciallo ha passato in rivista i combattenti, i mutilati, il manipolo della M. V. S. N. ed anche i Balilla e le Piccole Italiane. Poi, ossequiato da tutti quanti si è fermato un momento all'ingresso della grotta dove ha dovuto firmare un centinaio di cartoline. Poi, guidato dal cav. Perco, ha visitato la grotta, riportandone un'impressione profonda. In serata ha fatto ritorno a Trieste.

Il generale Bonzani a Trieste

S. E. il generale Bonzani, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è giunto ieri verso mezzogiorno con un idrovolante militare nella nostra città. Il generale Bonzani, che aveva ieri l'altro assistito all'inaugurazione della linea aerea Venezia-Vienna, aveva poi ispezionato gli impianti aeronautici militari di Pola e della S. I. S. A. a Portorose, dove s'era molto compiaciuto del perfetto funzionamento dei servizi. A Trieste, subito dopo l'arrivo, visitò il nuovo idroscalo della linea Trieste-Torino, rimanendo molto soddisfatto della sua sistemazione e dichiarando che pochi hangars del Regno sono così ben costruiti.

Mutilati, volontari e combattenti solidali con l'opera fascista dell'on.

Il cav. A. Zannoni, presidente della Sezione di Trieste della «Mutilati», comunica alla stampa un vivacissimo ordine del giorno votato ieri sera dai rappresentanti della Sezione di Trieste della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, della Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati e della Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Combattenti, raccolti in adunanza comune.

I convenuti, dopo essersi dichiarati compatti contro l'azione delittuosa di un gruppo incontrollato e incontrollabile di fazione, attraverso la più ignobile delle polemiche fa strazio dei sentimenti più elevati degli italiani» e reclamato energicamente come ole vivaci un pronto intervento del rappresentante del Governo nei riguardi di chi in la campagna contro l'Alto Commissario fascista, hanno attestato nei termini più affettuosamente calorosi al camerata on. Ricci «combattente valorosissimo e volontario di guerra, la loro stima e il loro fervido consenso».

L'on. Ricci a Roma

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Ieri mattina l'on. Renato Ricci è partito in idroplano alla volta di Roma per prendere parte alle riunioni del Direttorio nazionale del Partito. L'Alto Commissario sarà di ritorno tra noi, sempre per via aerea, nella giornata di domani.

I nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione provinciale comunica il seguente elenco di nuovi ammessi al Partito:

Mazza Olindo, Guidi Angelo, Lakner Antonio, Casolati Evasio, Natale Giovanni, Del Cielo Vito, Millich Francesco, Scoellitti Pasquale, Chiudemi Bruno, Doni Giuseppe, Cardova Giuseppe, Coppolucchio Sergio, Spaccese Giuseppe, Tosi Carlo, Satta Giovanni, Profilio Giuseppe, Rossi Domenico, Cagnale Paolo, Amiano Carlo, Pol Angelo, Oddone Ermanno, Passini Giuseppe, Curri Tommaso, Pozar Antonio, Perisatti Teodoro, Mazzoleni Gino, Venturini Adò, Lorenzoni Lorenzo, Bartelli Attilio, Bacer Carlo, Rossetti Giustino, Pozzoli Albeto, Pizzoferrato Loreto, Perozzi Francesco, Napolitano Gennaro, Mangino Ferdinando, Milella Vitantonio, Iobbi Cesare, Di Base Bartolomeo, Ciccolo Carmelo, Tommasini Romano, Blank Giuseppe, Brentegani Raziero, Testa Luigi, Perhauz Antonio, Regie Emilio, Pinzi Andrea, Tanzi Carlo, Rence Riccardo, Salsa Luigi, Silvestri Mario, Signoretto Gentile, Spongia Filippo, Cucc Vincenzo, Algozzino Santo, Grillo Francesco, Materassi Bruno, Mulazzani Guido, Miotti Valentino, Righi Giovanni, Bartoli Pio, Del Senno Domenico, Kapel Francesco, Kranie Giovanni, Micalizzi Fortunato, Hobat Emilio, Peloni Ezio, Onesti Ugo, Miani Arturo, Magliani Giovanni, Sutto Natale, Russo Francesco, Ortolani Angelo, Floreani Giuseppe, Rosini Tullio, Pozzaglia Marino, Fabbro Rodolfo, La Corte Aurelio, Grasioli Bruno, Brizzi Erzelino, Guarnieri Arnaldo, Buda Mario, Bozzola Guido, Cattaneo Luigi, Danek Giuseppe, Guidi Anto... Giacardi Sebastiano, Pocar Augusto, Pocar Francesco, Bianchi Eugenio, Marc Giuseppe, Obreza Francesco, Mlac Giuseppe, Rapetti Camillo, Purchelich Antonio, Terzi Giuseppe, Toffaletti Ferruccio, Alfaro Ferdinando, Bressanutti Augusto, Botteri Paride, rag. Burzi Giulio, Chicco Ernesto, dott. D'Agnolo Arturo, De Petris Attilio, Faini Elia, Gardevich Antonio, Giachin Giulio, ing. Herlitzka Nino, Leghissa Stefano, Mainoldi Ferdinando, ing. Maio de Ugo, Merega Giov. Battista, Mandler Bruno, Marsillio Ferruccio, ing. Privileggi Vittorio, ing. Percesepe Ireneo, Parigi Luigi Giorgio, Perolo Italo, Pellizzari Ugo, dott. Pollanz Vittorio, Roscio Antonio, Ribera Giovanni, dott. Savinetti Alfonso, Simeoni Giuseppe, Szombathelì Egone, Sussa Alfredo, cap. Scarfi Salvatore, Sallustio Riccardo, Volpi Alfredo, rag. Vuga Giovanni, Zoch Vittorio.

Movimento sindacale

Associazione telefonici dello Stato. In seguito al memoriale presentato da un gruppo di pensionati dispensati dal servizio al 31 marzo 1926 in base all'art. 6 del r. decreto-legge N. 431 del 5 aprile 1925 alla Segreteria generale della Federazione dei sindacati perchè si interessasse presso le gerarchie competenti, onde ottenere l'applicazione dei regi decreti-legge N. 666 e N. 36 relativi alla pensione ed al compenso di buona uscita, si trascrive la lettera pervenuta dalla R. Prefettura di Trieste a questa Federazione:

R. Prefettura di Trieste, 13 agosto 1926. Ill.mo signor cav. Augusto Liverani, segretario generale della Federazione dei sindacati fascisti, Trieste. In relazione alle premure fattemi dalla S. V. per il pagamento della pensione e dell'indennità di buona uscita spettanti agli impiegati telefonici di Trieste dispensati dal servizio ai sensi dell'art. 6 del regio decreto - legge 5 aprile 1925, N. 431, ho il piacere di parteciparle che il Ministero delle Comunicazioni da me telegraficamente interessato, mi ha dato notizia che la liquidazione delle pensioni è in corso.

Quanto prima sarà disposto a favore di ciascun interessato il pagamento degli assegni mensili sulla pensione provvisoria liquidata.

Circa l'indennità di buona uscita, pari alla metà dell'ultimo stipendio annuo dovuto, dovuta agli impiegati di cui si tratta, mi è stato pure assicurato che la liquidazione relativa è pure in corso e che fra breve l'indennità stessa sarà resa esigibile.

Confido pertanto che gli impiegati sopra detti possano riscuotere al più presto le somme ad essi dovute.

Per la soluzione di una vertenza. La Federazione dei Sindacati fascisti, di fronte all'assoluto diniego della Direzione dell'«American Tobacco Company» alle richieste di carovita a suo tempo presentate, ha investito della vertenza l'alto commissario e vice segretario generale del Partito on. Renato Ricci, il quale ha dato le più ampie assicurazioni di interessamento convocando per oggi venerdì 20 corrente, alle 11, i dirigenti della ditta e i delegati della Federazione dei sindacati.

Sindacato nazionale tramvieri fascisti. Seconda lista dei nuovi soci: Bernich Antonio, Martinich Umberto, Soncin Mario, Toncich Giovanni, Golob Ottavio, Peroncini Camillo, Biloslavo Giuseppe, Mosettig Giuseppe, Marchesini Luigi, Frammalico Bruno, Kodre Edoardo.

Le tessere si devono ritirare alla Segreteria della Corporazione, via Bellini N. 1 dalle 17 alle 19.30.

Un dono alla Guardia medica. La ditta C. A. Mohovich ha fatto dono alla Guardia medica di una macchina da scrivere «Underwood».

L'assemblea dei segretari politici e dei sindacati
della zona del Goriziano

Abbiamo da Gorizia, 19:

Convocata dal segretario straordinario della Federazione provinciale del P. N. F. generale Ronchi, e dal commissario straordinario dei sindacati nazionali della provincia del Friuli sig. Consarini, fu tenuta, stamane, all'Unione ginnastica, una importante riunione, per chiarire la situazione dei sindacati nella II.a zona e per prendere tutti quegli accordi necessari per addivenire a una chiarificazione della situazione locale.

Alla riunione presenziarono: il senatore Giorgio Bombig, l'on. Marani, il console della Legione Isonzo cav. Francisci, il gen. Ronchi, il prof. Cavallotti, il direttorio del Fascio di Gorizia al completo, col segretario politico Piero Bozzini, l'ing. Federico Ribi, presidente della Federazione industriale fascista, il commissario per la Camera di commercio sig. Antonio Orzan, il maestro Corubolo segretario della Federazione magistrale del Goriziano, il vice-commissario del Comune gr. uff. Giordano, il console cav. Roberti, l'avv. Giacomo Di Blas, tutti i segretari politici del distretto di Gorizia, e i rappresentanti dei sindacati nazionali fascisti di 27 Comuni del circondario allogeno.

Aperta la riunione, presieduta dal gen. Ronchi, ha la parola il prof. Cavallotti che traccia un ampio quadro della situazione politica nella zona allogena, leggendo una lunga e dettagliata relazione sull'opera svolta e da svolgersi nella zona alloglotta, trattando specialmente i problemi attinenti le associazioni alloglotte: la scuola, la stampa ed il clero. Egli si diffonde a trattare l'argomento dal punto di vista politico, culturale, economico e intellettuale, mettendo in rilievo la necessità di agire sollecitamente perchè la situazione in tutta la zona minaccia di essere travolta dalla propaganda intensa del clero, degli agitatori panslavisti e in particolar modo dai democristiani che tengono soggette le popolazioni propinando loro il germe del disfattismo. E' per una azione intesa a chiarificare la nostra posizione ai margini orientali della Patria.

Il discorso del gen. Ronchi

Il gen. Ronchi ringrazia il prof. Cavallotti, per le lusinghiere parole a suo riguardo e per la lucida relazione sulla situazione allogena. Dice di essere ben lieto di poter tributare il più vivo elogio per l'opera da lui prestata in favore del Fascismo trionfante anche in questa zona di confine e rivolge un caldo saluto ai fasci e ai rappresentanti delle singole sezioni, dicendo che i fasci nella zona allogena hanno da compiere una missione santa e nobile intesa a portare in quelle zone il soffio vivificatore delle nuove idee che agitano oggi l'Italia, essendo Duce magnifico Benito Mussolini. (*Applausi*).

Dice che deve dire alcune cose importanti per informare i rappresentanti dei fasci nella zona di confine per quanto riguarda le direttive da seguire, mentre il commissario Consorino, tratterà da parte sua il problema dal lato sindacale. Dice che tra fascismo e sindacalismo non vi deve essere alcuna differenza, ma che entrambi devono marciare sulla via diritta della salute per il bene e la grandezza della Patria e per il trionfo delle idee fasciste. Afferma che entro i confini d'Italia non vi devono essere che italiani coscienti del proprio lavoro e della propria capacità e che il fascismo deve riuscire, a tutti i costi, a risolvere in definitiva questa assillante e importante questione interna. Occorre l'assimilazione degli allogeni ad ogni modo, come già i nostri padri ... la Venezia gli sloveni inclusi nella zona del Natisone, dai quali sorsero quei meravigliosi alpini, che, durante la guerra seppero battersi con indomabile entusiasmo e con grandissimo valore, immolandosi per la Patria. Noi dobbiamo contare sul contingente di soldati che ci darà la zona allogena che, dovranno dare prova anch'essi di valore e di coraggio. Ma a questo non possiamo arrivare coi sistemi del passato. Il fascismo che ha sistemi moderni di lotta e di assimilazione, saprà raggiungere il suo fine anche rispetto ai popoli allogeni inclusi nei confini sacri ed intangibili della Patria. Comunica come in una recente riunione, avvenuta a Roma, ha avuto occasione di esporre la situazione allogena locale. In quell'occasione comprese che non vi era alcuna disparità di vedute per conseguire la vagheggiata assimilazione. Ricorda come da prima, il problema allogeno di confine non aveva una unità di intenti per quanto riguarda la sua soluzione. Mentre alcuni prefetti, trovarono necessario di affrontare il problema dell'assimilazione con criteri più decisi, altri, uniformandosi a concetti moderati, abbandonarono spesso il filo di congiunzione colle direttive fondamentali del movimento rivoluzionario fascista che voleva si includesse nella lotta anche la questione degli allogeni, affrontandola con risolutezza.

Ora la parola d'ordine è una sola e per tutti: o con noi o contro di noi! Bisogna avere tutta la volontà di divenire buoni italiani, poichè in caso diverso a mali estremi ricorreremo a estremi rimedi. Fu chiesto al competente Ministero di sciogliere quelle associazioni allogene che non hanno carattere compatibile col grande movimento della Nazione e fu ottenuto che tali istituzioni siano anche sciolte. Dal lato politico, quindi, il Partito può proseguire la sua via imperterrito e imperturbabile, nella certezza che ogni sua azione troverà anche quella sanzione delle gerarchie superiori intese a rispettare gli ordini impartiti. Parla ancora della fusione di comuni, sulla necessaria vigilanza della stampa avversaria, augurando che quanto prima sorga nella provincia del Friuli un organo che possa controbattere efficacemente talune inesatte e perniciose notizie che troppo spesso il popolo sloveno è tenuto a leggere sulle colonne dei giornali slavi.

Tratta ancora della vigilanza necessaria sulla scuola in paese di confine; dice che nella quarta e nella quinta classe popolare l'istruzione non può essere impartita che dai soli docenti italiani per plasmare l'animo della gioventù slovena ai sani e salutari concetti di amore di Patria e di italianità.

Parlando del clero, osserva che anche questo dovrà avere presto un indirizzo preciso.

Chiude rinnovando il saluto a tutti i segretari politici della zona, auspicando a Gorizia italiana che per i suoi sacrifici durante e prima della guerra è stata insignita della medaglia d'oro.

La discussione

Si accende tosto una vivace discussione, alla quale prendono parte numerosi presenti.

Il signor Gigliotto parla a nome degli operai di Salona d'Isonzo, mettendo in rilievo l'organizzazione di quel Sindacato e lamentandosi che i benefici promessi in favore di quegli operai non sono ancora stati realizzati. Chiede che le gerarchie del Fascismo e del sindacalismo provinciale interpongano i loro buoni uffici per poter sollecitamente soddisfare le modeste richieste di quei lavoratori. Il signor Franceschelli del Direttorio del Fascio, si sofferma a trattare il problema di assimilazione dal punto di vista della scuola. Il signor Lakovich, segretario politico di Idria, propone che negli esercizi pubblici, in tutta la zona allogena, sieno messi dei cartellini con l'invito alla popolazione di parlare l'italiano.

Si accende poi un'animata discussione sulla presenza negli uffici pubblici e privati di numeroso personale allogeno. Franceschelli osserva che per quanto riguarda l'Amministrazione delle FF. SS., questa ha già provveduto a rimuovere alcuni operai e addetti delle Ferrovie, ma osserva al pari che tutti i pezzi grossi slavi sono rimasti al loro posto. Fu fatta pure la proposta che in ogni comune del circondario sia posto un segretario comunale italiano e che tutti i segretari allogeni siano rimossi. Il segretario politico Bozzini si diffonde a trattare l'argomento della scuola in territorio di confine e tratta anche la questione del clero, con particolare riguardo al nostro Arcivescovado. Il prof. Cavallotti propone che all'on. Turati sia inviato un telegramma. L'assemblea approva. Ha quindi la parola il segretario provinciale dei Sindacati, signor Consorino, il quale ringrazia il generale Ronchi di avere così lucidamente trattato il problema allogeno di confine. Si diffonde a sviscerare il problema sindacale che oggi anima tutta la Nazione, perchè soltanto dal sindacalismo il lavoratore potrà trarre nuovo alimento di vita e dice come conviene che le masse sieno educate, non parlando loro soltanto di pane, ma anche di ideologie, educando i loro spiriti.

Si sofferma a parlare dei patronati e della nobilissima istituzione del Dopo lavoro, che ha per compito di strappare l'operaio al vizio ed ai bagordi. Fa appello ai segretari politici del Fascio per una collaborazione intesa al maggiore sviluppo delle finalità fasciste. A questo punto, prende la parola il segretario dei Sindacati della II.a Zona, prof. Tito Vespasiani, il quale, dopo di aver trattato delle condizioni in cui si dibatte il sindacalismo a Gorizia, fa una lucida relazione sulla situazione stessa. A questo punto la discussione è rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana

Riaperta la seduta alle 14.30, il sig. Consorino si addentra nuovamente a trattare la questione dal punto di vista politico e sindacale, parla del Fascismo che vuole affermarsi, della battaglia economica ingaggiata. Ha poi nuovamente la parola il prof. Vespasiani che chiarisce la situazione sindacale nel Goriziano, dicendo i motivi perchè la zona di Gorizia è stata abbandonata al punto che si trova oggi. Parla poi anche della Cassa Ammalati e sulla sistemazione della stessa nel periodo della sua trasformazione in Cassa circondariale di malattia. Risponde a Gigliotti e ai rappresentanti della ditta Brunner che, al mattino, si lamentavano del trattamento in loro riguardo, dicendo che non aveva la forza nè i mezzi di poter intervenire, come avrebbe desiderato, in loro favore.

Il segretario politico del Fascio locale sig. Piero Bozzini, dichiara di essere disposto di dare il suo incondizionato appoggio all'opera sindacale. Parlano ancora Gigliotti e il conte Tazzoli, ribadendo la questione di Salona d'Isonzo. Alfio Fano, dei Sindacati metallurgici e tessili, esprime tutta la sua fiducia al commissario Consorino e spera che col valido appoggio e con l'opera del segretario politico Piero Bozzini, anche i suoi rappresentati potranno godere dei benefici che gli altri operai di categoria già possono godere. Consorino, in una brillante perorazione finale, raccomanda a tutti i segretari di convincere gli operai ad aderire ai Sindacati nazionali fascisti, che sono l'unico mezzo per poter oggi combattere con sicurezza per gli interessi economici degli affiliati. Raccomanda ancora caldamente la massima disciplina e di seguire con passione il grande movimento sindacale fascista, che oggi infiamma i cuori di migliaia e migliaia di operai italiani.

La riunione si chiude così alle 16.30, fra ... alalà di gloria al Duce, al Fascismo e ai Sindacati nazionali fascisti.

Infine, Consorino e Bozzini si recarono agli opifici Brunner di Straccis per risolvere la questione del carovita, che preoccupa non poco le masse operaie di quegli opifici.

Alle 18 doveva aver luogo la riunione dei Sindacati locali, ma tale riunione fu rinviata ad altro giorno, da destinarsi, perchè il commissario per la Federazione dei Sindacati provinciali, sig. Consorino, aveva assunto in precedenza altri impegni.

Un preteso incidente ad Odessa smentito. Alcune settimane fa un giornale di Roma ha pubblicato (ed anche noi abbiamo riferito) di un incidente che sarebbe stato provocato ad Odessa da una perquisizione di carattere politico compiuta illegalmente dalle autorità bolsceviche a bordo di un piroscafo lloydiano, e precisamente l'«Adria». Su questo incidente le autorità italiane hanno compiuto un'inchiesta dalla quale è risultato l'infondatezza di quanto era stato pubblicato. Tanto il Console d'Italia ad Odessa, quanto i rappresentanti della Società armatrice hanno potuto stabilire infatti trattarsi di un modesto episodio di, diremo così, ordinaria amministrazione portuale, e cioè di una semplice visita doganale, come ne possono avvenire e ne avvengono in tutti i porti.

Una bella vittoria dello yacht «Lynch». Il R. Yacht Club «Adriaco» ci comunica la notizia seguente pervenutagli da Lussinpiccolo:

«Lo yacht «Lynch», costruito a Lussino e che ha attraversato in questi giorni con mezzi propri l'Atlantico,, ieri, nella regata da New London a Newport, 40 miglia, arrivò primo assoluto, battendo lo yacht «Resolute», con un vantaggio di venti minuti».

CONSERVATE I VOSTRI VENT'ANNI

Semplicemente usando della crema fresca e dell'olio d'oliva predigeriti, quasi ogni donna può ottenere e conservare una pelle che sia soffice morbida e bella come quella di una ragazza di vent'anni.

La Crema Tokalon, la famosa crema parigina, contiene questi pregiati ingredienti che ringiovaniscono la pelle e che ricostituiscono i tessuti predigeriti scientificamente e combinati nelle giuste proporzioni. E il miglior alimento de la pelle e dei tessuti che si conosca.

La Crema Tokalon rende la giovinezza ai visi stanchi e tirati, rende le guancie sode, fresche e rosee e aiuta a tener lontane le rughe mentre gli anni avanzano.

Presso tutti i negozi del genere.

CREMA TOKALON

PERCHE' I MALI DI PIEDI SONO PIÙ FREQUENTI DURANTE L'ESTATE

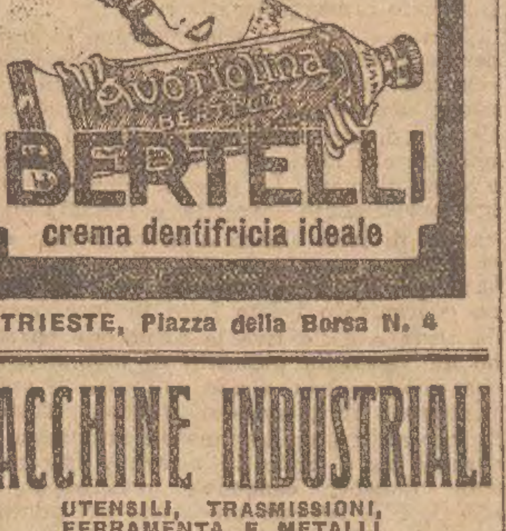
Mezzo facile per rimediarvi!

E' noto che durante l'estate la sensibilità dei piedi si accresce: il calore e la pressione della calzature causano un riscaldamento che rende la pelle più tenera, dimodochè essa si irrita e si ammacca facilmente. D'altra parte, i piedi si gonfiano e si congestionano alla minima fatica. Quindi, per evitare le sofferenze, tutti quelli che hanno i piedi sensibili dovrebbero provare a fare un pediluvio, reso medicinale e leggermente ossigenato a mezzo dell'addizione di una piccola manciata di saltrati di uso corrente.

I Saltrati Rodell danno all'acqua notevoli proprietà tonificanti, asettiche e decongestionanti, e sotto la loro azione, qualsiasi gonfiore e ammaccatura, qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore scompare per non più ritornare. Inoltre, l'acqua calda saltrata rammolisce a tal punto i calli più duri, gli occhi di pernice ed i duroni, che potrete facilmente asportarli senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato, dimodochè le scarpe più strette e perfino quelle nuove, vi sembreranno così comode come le scarpe più usate. Sbarazzato dei vostri mali di piedi, voi potrete camminare e passeggiare per delle ore senza soffrire in nessun modo e stancandovi molto meno.

DA TUTTI I PAESI D'EUROPA ARRIVANO LE MERCI
DA TUTTI I PAESI DEL MONDO ARRIVANO I COMPRATORI ALLA
XI Fiera Internazionale di Vienna
3 - 12 settembre 1926
E VOI NON VI ANDATE?
MOSTRE SPECIALI:
MOTOCICLI
NOVITA' E INVENZIONI TECNICHE
MOSTRA DEL CARBONE
MOBILIO — GENERI ALIMENTARI
RADIO
3 - 19 settembre 1926
NON OCCORRE IL VISTO SUL PASSAPORTO
RIDUZIONI SULLE FERROVIE ITALIANE, JUGOSLAVE E AUSTRIACHE, NONCHE' SUI PIROSCAFI NEL MEDITERRANEO E NELL'ADRIATICO
Informazioni, tessere a L. 20, ecc. presso: Consolato Generale d'Austria, via Ghega 8; Ufficio Viaggi Christofidis, piazza Libertà (Stazione Centrale); Ufficio Centrale Viaggi, via della Borsa 2; «Adriatica» S. A. Spedizioni.



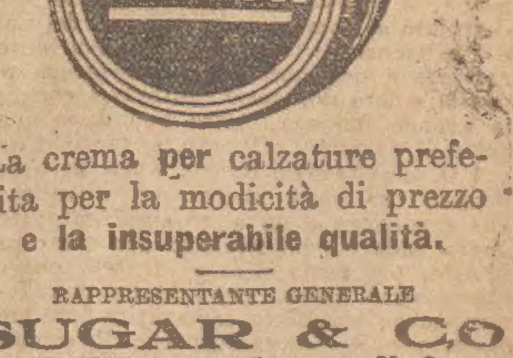
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 da scatola e L. 68 le 6 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10 - Milano (9) - Tel. 85-539.

Gevaert
Rollfilms
Filmpacks fotografici
I soli che diano sicuri impareggiabili risultati

La gran marca italiana



La crema per calzature preferita per la modicità di prezzo e la insuperabile qualità.
RAPPRESENTANTE GENERALE
SUGAR & C.O
TRIESTE, via Coroneo N. 9
Articoli per l'industria delle calzature e mercerie di gomma
Rappresentanza Generale
Tacchi e suole "PALMA„

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

"Torp. 24 O. S. - Trieste, 29 maggio 1916,,

Un'audace impresa di Nazario Sauro nel porto di Trieste

Capodistria, e con lei l'Italia tutta, celebrò la scorsa settimana il decimo anniversario del martirio del suo figlio più grande: Nazario Sauro. Fu la glorificazione e l'apoteosi splendida del sacrificio dell'eroe dell'amarissimo Adriatico. Egli fu il combattente ardito e nobile di tutte le battaglie che sul mare si combatterono, fu l'autore di tutte le audacie che il tempo ora avvolge nella penombra della leggenda, di tutte le imprese più temerarie che sul mare si compirono. Di una delle sue gesta più arrischiate, un marinaio che vi partecipò ci fece il seguente interessante racconto, degno d'essere conosciuto:

La partenza per una grande impresa

Mancavano alcuni giorni per il 29 maggio 1916, quando, a bordo della piccola torpediniera «24 O. S.» che trovavasi in quell'epoca ormeggiata all'arsenale di Venezia a disposizione del comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia, cominciarono a fioccare ordini e disposizioni insolite a tutto l'equipaggio, affinchè la piccola nave si tenesse pronta ad una spedizione e perciò venisse alleggerita di tutto quanto era superfluo tenere a bordo. L'equipaggio, in seguito all'ordine ricevuto, obbedì con la consueta prontezza e quindi vennero scaricati sulla banchina munizioni, indumenti, sacchi-branda di tutto l'equipaggio. Inoltre venne abbassato l'albero. Mentre avveniva il lavoro di scarico altri marinai erano intenti a porre ai siluri gli «acciarini tagliarete» che servono per tagliare qualsiasi rete metallica per aprire un varco al siluro che, lanciato, possa colpire a segno il bersaglio prestabilito.

Il giorno 28 dello stesso mese, era una domenica, per evitare qualche eventuale spionaggio, in seguito ad ordine superiore, tutto l'equipaggio venne fatto sbarcare e si concesse libera uscita. Più tardi i sottufficiali ebbero l'incarico di richiamare i marinai che, approfittando del permesso, si erano sparsi nei diversi cinematografi e caffè di Venezia. Quando a bordo tutto era pronto la «24 O. S., armata da due pezzi di 75 cm., da due lanciasiluri e da due cannoni antiaerei, al comando del capitano di vascello Manfredo conte Gravina, aiutante di bandiera di S. E. Thaon De Revel, lasciava l'arsenale, mentre dal vicino giardino pubblico una moltitudine di persone e centinaia di bambini salutavano la piccola torpediniera che, filando silenziosamente, uscì dal canale, puntando immediatamente la prua verso Grado. In breve Venezia scomparve e la torpediniera attraversò la laguna calma e placida nel crepuscolo sonnolento. La nave, alleggerita di tutto il superfluo, ormai si trovava ad avere un pescaggio minimo poichè essendosi risaputo che i campi delle mine subacquee erano stati posti ad una profondità di due metri, si era voluto ridurre il pescaggio della chiglia in maniera che la nave passando sulle reti non le sfiorasse nemmeno. Ad occidente il sole mandava ancora i suoi ultimi bagliori infuocati, ma l'orizzonte s'incupiva lividamente man mano che l'ombra scendeva. Nubi fitti e minacciosi s'andavano accumulando sul mare, bassi bassi, e soffiava un vento freddo e tagliente. C'era nell'aria il presentimento della tempesta. Con i cannoni puntati, la bandiera di combattimento issata sull'albero e a puppa, con a bordo tutti i suoi uomini pronti e calmi ai loro posti, la «24 O. S.» filava tagliando le acque morte della laguna. Dopo circa tre ore di viaggio la torpediniera entrava nel canale di Grado, ove trovavasi pronta una squadra di torpediniere con le macchine sotto pressione, pronte ad uscire da quel porto per solcare le acque dell'Adriatico, pieno di minaccie invisibili e di morte, in cerca del nemico.

Nazario Sauro: Eroe del mare

Ormeggiata che fu la cacciatorpediniera, immediatamente salì a bordo un ufficiale dalla faccia glabra e dallo sguardo sereno, recante in mano una piccola valigia di cuoio. Dopo ulteriori disposizioni ed approcci fra ufficiali, alle 22.30 la silurante, tolti gli ormeggi, uscì maestosa dal piccolo canale di Grado, seguita in linea di battaglia da torpediniere e cacciatorpediniere in numero di 12 unità, nonchè da un motoscafo armato al comando dell'eroe capodistriano Grammaticopulo. Intanto i nuvoloni, che alcune ore prima erano stati visti minacciosi sull'orizzonte, rovesciavano ora torrenti d'acqua. Il mare cominciò viepiù agitarsi, la squadra silenziosa con alla testa la «24 O. S.» filava cautamente, tagliando le spumeggianti onde, nella notte tenebrosa. Nessuno dell'equipaggio ancora sapeva dove la nave era diretta. Sul ponte di comando, calmo e grave, Nazario Sauro — che era salito a Grado — incurante della pioggia che scendeva con esasperante monotonia, guardava lontano, nella notte senza stelle, senza chiarità, verso Trieste, verso Capodistria, verso Pola. Mentre la squadra delle 12 siluranti, preceduta sempre dalla «24 O. S.», navigava con circospezione nella notte buia, sotto una pioggia torrenziale, con un mare agitatissimo, lungo tutto il fronte, dal mare fino a Gorizia, le artiglierie italiane vomitavano fuoco sulle linee nemiche, anche con lo scopo di tenere impegnati i posti di osservazione, affinchè questi tralasciassero di battere con i loro riflettori le oscure acque del golfo, che la squadriglia attraversava. All'altezza di Sistiana, come stabilito, le siluranti in servizio di scorta dopo aver, mediante megafoni, salutata la «24 O. S.» augurandole una buona fortuna, girarono per ritornare alla loro base di partenza, mentre la «24 O. S.», seguita unicamente dal motoscafo armato, proseguì per la sua rotta.

In vista di Trieste

Poco dopo Nazario Sauro chiamò a raccolta sopra coperta tutti i marinai ai quali con voce vibrante e commossa parlò con il suo dialetto triestino che i suoi uomini avevano imparato ad amare: «Ragazzi, me racomando coragio e sangue fredo, perchè quando rivemo a Trieste butemo le zime sul molo e dopo rimurcemo tuta la città a Venezia». Disse che quella notte da essi chiedeva fermezza e audacia, soprattutto fermezza, e con calma continuò quindi spiegando il significato di quella spedizione notturna. La meta? Trieste. Lo scopo? Silurare una nave che ancorata nei pressi della Lanterna fra il Molo Sartorio e Santa Teresa, in Sacchetta, proveniente dalla Dalmazia, si sapeva carica di materiale bellico destinato ai combattenti austriaci del Carso e dell'Isonzo. Quel materiale non doveva arrivare a destinazione, egli lo aveva promesso, e loro dovevano aiutarlo a compiere la grande impresa. Altro non disse quella notte di pioggia e di vento, ai marinai della «24 O. S.» Nazario Sauro. Tutti però compresero che c'era ancora un altro scopo alla spedizione e un altro significato: bisognava sfidare ogni pericolo per arrivare a Trieste, per poter dire ai fratelli che qui attendevano ansiosi che l'Italia non li dimenticava; bisognava far sentire loro meno disperante la lontananza che li separava dalla Madre Patria e soprattutto bisognava far comprendere agli austriaci che i marinai italiani sapevano tutto osare e tutto tentare e che la fine della loro dominazione su queste terre era prossima. Tutto questo Nazario Sauro non lo disse ma i marinai lo intesero e lo compresero.

Sauro quindi consegnò ai sottufficiali la rotta per il ritorno e ciò nell'eventualità che gli ufficiali, se si fosse impegnato il combattimento, fossero rimasti feriti o uccisi. Accertatosi inoltre che tutto era pronto e al suo posto, Sauro si recò nella sua cabina per riposare, ordinando ai marinai di chiamarlo quando la nave fosse arrivata in vista di Trieste. Intanto su tutto il fronte infuriava un'infernale duello di artiglierie, mentre incessantemente cadeva la pioggia e nella notte s'accendevano rossastri bagliori, allo scoppio delle granate. Prima che la torpediniera giungesse alle dighe del porto di Trieste Sauro uscì dalla sua cabina, salì sul ponte di comando.

In questo frattempo il motoscafo armato che fino a quel momento aveva seguito il caccia per ordine di Sauro puntò la prora verso Grado e quindi si allontanò per scomparire in breve.

La torpediniera prima di entrare nel porto di Trieste venne avvistata dalla sentinella austriaca di guardia alla estremità della diga, che mediante un megafono intimò il «chi va là». Nazario Sauro senza esitazione rispose «Torpedobot». La sentinella in causa alla fitta oscurità non era riuscita a scorgere la tricolore bandiera di combattimento che era issata a poppa della nave. Quindi credendo realmente di aver da fare con una «torpedobot» austriaca permise il passaggio senza dare l'allarme.

Nazario Sauro aveva consegnato al radiotelegrafista Quartero la parola d'ordine nel caso che radiotelefonicamente dalla lanterna i posti di guardia l'avessero chiesta. La parola d'ordine per quella notte era «Of Quint» che Sauro era riuscito ad averla intercettando delle comunicazioni radiotelefoniche. Appena doppiate le dighe da bordo venne calata a mare una piccola imbarcazione sulla quale presero posto alcuni marinai che muniti di potenti pinze cominciarono a tagliare le reti che proteggevano il porto dagli eventuali attacchi da parte di sottomarini. La piccola scialuppa sbattuta dai marosi precedeva di poco la torpediniera e i marinai che vi si trovavano dovettero lottare non poco per individuare i posti ove erano tese le reti, per lasciare il libero passaggio alla torpediniera che lentamente si avvicinava sempre più verso la meta.

Nel porto, mentre la morte vigila

Dopo un lungo lavoro gravoso e pericolosissimo la torpediniera giunse finalmente di fronte al bacino San Giusto, quindi alla Piazza dell'Unità. A questo punto i valorosi marinai che fino a quel momento avevano disimpegnato con ammirabile zelo il loro lavoro, salirono a bordo mentre poco dopo nella scialuppa prendevano posto il radiotelegrafista Quartero, nonchè due marinai, certo Marini ed un altro nativo da Taranto. I tre valorosi giovani sprezzanti del pericolo cui andavano incontro, si staccarono dalla piccola silurante che erasi in quel momento fermata in rada e a forza di remi scivolarono sul mare furioso verso la riva di Piazza dell'Unità.

Poco dopo la fragile barchetta arrivava fino alla scala principale della riva, sulla quale saltò per primo il giovane radiotelegrafista Costantino Quartero, da Villanova d'Asti, il primo soldato d'Italia che pose piede sul suolo di Trieste, seguito dal Marini, mentre il terzo rimase a far la guardia alla barca ed eventualmente segnalare agli altri due qualche pericolo. I due bravi giovani scrutarono intorno a loro per accertarsi che nessuno li aveva scorti; il Quartero diede un'occhiata al suo orologetto da braccio, erano le 0.45 precise. Notte nera, nessuna finestra lasciava trapelare un filo di luce, dal cielo continuava a cadere con insistente monotonia una pioggerella fitta, fitta, mentre dal vicino fronte si sentiva il rombo continuo delle artiglierie. Intanto i due marinai — che avevano ricevuto l'ordine dal comandante della nave di accertare la vera posizione del piroscafo che doveva essere silurato — s'avviarono fino quasi alla Pescheria, da dove fu possibile individuare il vero punto ove trovavasi ormeggiato il piroscafo. Qualche raro passante, coll'ombrello abbassato camminava frettolosamente cercando di difendersi dalle acquate che la bora scaraventava in faccia violentemente, senza badare ai coraggiosi marinai, i quali nel ritorno cercarono invano qualche soldato o gendarme austriaco per farlo prigioniero e condurlo sulla nave che poi ad operazione ultimata lo avrebbe trasportato sul suolo italiano. Invano, poichè nessun soldato in quel momento era di guardia lungo le rive. Compiuto il loro dovere i tre marinai fecero ritorno sulla torpediniera che nel frattempo aveva girato con la prora la Lanterna ed aveva preparati i due siluri per il lancio.

La fuga nella notte tragica

Saliti che furono a bordo i tre marinai spiegarono al comandante conte Gravina e a Nazario Sauro tutto quello che da terra avevano potuto osservare. Le macchine pulsavano, mentre la torpediniera silenziosa si avvicinava cautamente verso la Lanterna. Giunta a circa 200 metri del piroscafo che doveva esser preso di mira, il comandante fatti puntare i due siluri verso la chiglia del piroscafo, diede l'ordine del lancio. La piccola nave sussultò, tremò, si scosse tutta e nello stesso tempo due altissime colonne di acqua s'innalzarono allo scoppio dei due siluri, uno dei quali andò a colpire la riva della Lanterna, mentre l'altro colpì a poppa il piroscafo che immediatamente incominciò a inclinarsi, mentre balzava al cielo una enorme, paurosa fiammata. Subito dopo le due spaventose detonazioni, cominciarono ad aprirsi porte e finestre, grida d'aiuto, ordini e comandi provenienti dalla gente che trovavasi a bordo. Dopo il sinistro scoppio dei siluri la notte fu piena di voci e grida. Qua e là la città si avvivò di luci, mentre circa una ventina di riflettori sulle posizioni dell'altipiano e lungo le rive lanciavano furiosamente le loro lunghe striscie di luce nel cielo, scandagliando con rabbia nell'oscurità, dove cercavano e scrutavano invano un dirigibile, dal quale credevano fossero state lanciate due bombe. Mai più si sarebbero imaginati che una piccola torpediniera fosse riuscita a penetrare nel porto e silurare un piroscafo ormeggiato alla riva.

Mentre i riflettori continuavano le loro ricerche la «24 O. S.», a trenta miglia all'ora, cominciò la fuga. Era appena giunta nei pressi delle dighe quando fatalmente un riflettore di una batteria antiaerea di Servola, nel girare il fascio della sua luce, lo abbassò e sfiorò il mare. La piccola silurante venne improvvisamente investita e fasciata di un raggio di luce bianca e in un batter d'occhio venne accompagnata nella sua fuga da tutti gli altri riflettori che su essa avevano concentrato i loro fasci di luce, mentre da terra e dalle rive le artiglierie sparavano all'impazzata proiettili di diversi calibri che fortunatamente non colpirono il segno. Illuminata in pieno dai riflettori, sotto il furioso sibilare delle granate e attraverso alti spruzzi che i proiettili alzavano intorno ai suoi fianchi, cadendole vicinissimi, la «24 O. S.», col suo eroe ritto sul ponte di comando e il gagliardetto issato, filò rapidamente verso Venezia. Mentre avveniva il bombardamento il piroscafo silurato colava lentamente a picco, trasportando seco tutto quel materiale che, come abbiamo detto, avrebbe dovuto servire per rifornire i soldati dell'imperatore sul fronte del Carso e dell'Isonzo. Quando gli spruzzi dei proiettili cessarono intorno alla nave e si comprese che fortunatamente si era giunti fuori della portata di tiro delle batterie austriache, si rallentò la corsa e dei profondi respiri uscirono dai petti di quei valorosi. Alle prime ore dell'alba, e il cielo s'era rasserenato, nel crepuscolo livido, una torpediniera rientrava a Venezia, solcando le acque pallide della laguna silenziosamente, come era partita. Le navi da guerra delle grandi squadre ancorate nel porto issarono la bandiera al passaggio della «24 O. S.».

All'ombra di San Marco la "24 O. S.,, viene premiata

Qualche tempo dopo il Ministero della Guerra premiava con medaglia d'argento la «24 O. S.» con la seguente motivazione:

«Torpediniera «24 O. S.» medaglia d'argento al valore militare per il coraggio e sangue freddo dimostrati dall'equipaggio nella missione a Trieste il 29-5-1916».

Due mesi dopo, in piazza S. Marco, l'allora ministro Scialoja, alla presenza di tutto l'equipaggio della «24 O. S.» e della «Zeffiro», comandata dall'attuale ministro S. E. Ciano, appuntava la medaglia d'argento alla bandiera che era tenuta dal radiotelegrafista Quartero, il più giovane dei marinai della nave premiata e il primo marinaio d'Italia che era sbarcato a Trieste, e quindi fregiava della medesima medaglia tutti i marinai e gli ufficiali della torpediniera. Più tardi, per la brillante operazione, il Re, con una toccante lettera accompagnatoria, offriva a tutti i componenti l'equipaggio un orologio da braccio, come ricordo dell'impresa audace, con l'incisione: «Torp. 24. O. S. Trieste, 29-V-1916».

Una grave disgrazia aviatoria

Ieri verso le 19 usciva dall'hangar della scuola aviatori di Portorose l'apparecchio O. D. E. B. pilotato dall'allievo sergente aviatore Aldo Franchini di Modena, d'anni 20. Egli si dirigeva, per la manovra, presso Punta San Bernardino. Nel girare la punta, improvvisamente gi si parò dinanzi un cutter con entro diversi villeggianti, guidato dal marinaio Rodolfo Ravalico di Pirano. Per evitare l'ostacolo il pilota tentò di manovrare ma, data la velocità dell'apparecchio, la manovra non riuscì e l'apparecchio andò ad urtare l'albero del cutter, spezzandolo, e quindi si capovolse. Soccorso prontamente, dopo qualche minuto il corpo dell'infelice aviatore venne estratto dall'apparecchio capovolto, ma immediatamente si comprese la inutilità di qualsiasi soccorso medico: Il povero Franchini presentava diverse ferite, alcune, specialmente gravi, alla testa. Il cadavere, pietosamente composto, venne trasportato alla cappella mortuaria dell'Ospedale di Pirano.

La disgrazia è dovuta esclusivamente al fatto che il cutter passava, contrariamente agli ordini, nello spazio d'acqua riservato all'aviazione e l'aviatore, certo di poter navigare liberamente, non si aspettava l'improvviso ostacolo, che doveva costargli la vita. L'autorità portuale ha dato ordine di sequestrare il cutter. L'apparecchio, completamente sfasciato, venne rimorchiato verso gli hangars.

Il cordoglio per questa disgrazia, che toglie la vita ad un giovane amato dai colleghi per la sua bontà e mitezza d'animo, è generale.

La scomparsa misteriosa di una servetta

Circa tre mesi or sono, certa Francesca Ambrosich, di Antonio, di 18 anni, lasciò la propria famiglia, che dimora a Scoffie, per venire in città e occuparsi in qualità di domestica presso la famiglia Bailo, abitante in via Gian Rinaldo Carli n. 4.

Lunedì u. s., l'Ambrosich, dopo essersi vestita con particolare cura e aver indossato anzi un mantello di seta di proprietà della signora Bailo, uscì di casa e da allora non si fece più vedere. Dopo aver atteso per qualche tempo, i signori Bailo, impressionati per quella scomparsa, informarono del fatto la madre della ragazza, che s'affrettò a venire a Trieste e mettersi in cerca della figlia. Fino ad ora ogni ricerca fu vana.

La Ambrosich è di statura alta (circa m. 1.70), piuttosto pingue, dai capelli castani; quando si allontanò vestiva un abito color azzurro con fiorami e striscie gialle e viola, e aveva seco l'ombrello e una borsetta; calzava scarpette gialle. La madre prega chiunque sapesse qualcosa della giovane, di affrettarsi a comunicarglielo, per liberarla dall'ansia che da giorni la tormenta.

La pazzia improvvisa di una domestica

Da qualche tempo certa Rosa Serafin, di 24 anni, era addetta in qualità di domestica presso la famiglia del proprietario del Garage «Savoia», in Salita Promontorio. Qualche anno fa la giovane era stata nell'America del Nord, ove si trova tuttora la sua famiglia. Servizievole, gentile con tutti, la giovane s'era acquistata l'affetto dei suoi padroni e non lasciò mai intuire che le sue condizioni mentali fossero scosse.

Invece, iersera, poco dopo le 21, la Serafin, improvvisamente, si mise a gridare: voleva tornare in America, rivedere i suoi e, più degli altri, chiamava un fratello, Giovanni. Nella famiglia ov'ella serviva non si seppe dapprima che cosa pensare, ma non si tardò a convincersi della verità tristissima. Si cercò di calmare la poveretta e di convincerla ad attendere l'indomani per partire, ma tutto fu vano. Alla fine si dovette chiedere l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario, giunto sul posto con due infermieri, convinse la Serafin a seguirlo. Fu trasportata al Frenocomio di Guardiella - S. Giovanni.

La fine pietosa di un ragazzino

Abbiamo riferito ieri la notizia della grave disgrazia in cui incorse il ragazzino Angelo Bach, di 6 anni, abitante a Pessech n. 2. Com'è noto, mentre egli giuocava sulla strada nei pressi di casa sua, era stato investito ed atterrato da una motocicletta in modo da riportare un vasto ematoma alla tempia destra e commozione cerebrale.

Trasportato l'altra sera all'Ospedale Regina Elena, il ragazzino fu giudicato in condizioni estremamente gravi. Diffatti, verso le 3 di ieri notte, il poveretto spirò.

I carabinieri di Pessech hanno avviato indagini per rintracciare l'ignoto motociclista colpevole dell'investimento.

Zig, zag, paff!

Alle 19 di iersera alcune persone che passavano per piazza della Libertà videro un uomo che procedeva come se dovesse segnare il tracciato tortuoso di un'ipotetica carta geografica: era un ubriaco che si lasciava portare dal vino e seguiva una sua strana linea di... condotta. Ma ad un tratto fu visto interrompere quella linea a saetta, perchè gli mancarono le gambe e stramazzò a terra, dinanzi al caffè «Miramar». Alcuni pietosi, che avevano osservato quel suo faticoso itinerario, accorsero e, vistolo ferito, fecero telefonare alla Guardia medica.

Il sanitario di turno, accorso sul posto, riscontrò allo sconosciuto una ferita lacerocontusa alla regione sopraorbitale sinistra ed alcoolismo acuto. Medicato, il ferito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ove fu identificato per il bracciante Emilio Fidel, di 34 anni, abitante in via Riborgo N. 35.

L'imprudenza di un pensionato

Alle 17 di ieri, il pensionato Giacomo Sturm, di 74 anni, abitante in via Arcata n. 41, ricorreva all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare due vaste ferite lacere alla mano sinistra. Raccontò che poco prima nella sua abitazione aveva voluto perforare una cartuccia da fucile, che aveva trovato due giorni prima in un campo nei pressi dell'ippodromo di Montebello, volendo farsene un accenditore automatico per sigarette. Ad un tratto la cartuccia gli era esplosa fra le mani ferendolo in quel modo. Dopo le prime cure potè rincasare.

Strascichi di un tentativo di suicidio

[Ieri] sera è venuto ai nostri uffici il muratore Antonio Maizen, marito della giovane Stefania Dragutin, gettatasi in mare l'altra sera nei pressi del Ponte Verde. Egli, tralasciando le altre questioni che ascrive all'animosità della donna verso di lui, ci tiene a far sapere che non cacciò da casa la Dragutin, com'ella raccontò all'ospedale, ma che fu lei stessa a dandarsene. Durante il fidanzamento la donna abitava a Canale, e quindi non ebbero di conoscersi meglio: dopo il matrimonio, invece, la Dragutin, si rivelò irascibile e ammalata di nevrastenia. Da ciò le beghe e i dissidi fra i giovani coniugi, i quali — dice il Maizen — non si sposarono al Municipio soltanto per il fatto che mancava loro un documento. In complesso, da una e dall'altra parte si rileva che si tratta di due che non riuscirono ad intendersi, percui vissero fra un complesso di equivoci che li portò alla triste situazione culminata nel tentativo di suicidio.

Infortuni durante il lavoro

L'operaio Felice La Forgia, di 40 anni, abitante in via Pisanella n. 4, ieri nel pomeriggio era intento a lavorare a bordo del piroscafo «Atlanta» della Società Cosulich, ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele III. Dai dati all'hangar n. 17. Egli doveva stivare dei barili di olio minerale, che venivano calati nella stiva per mezzo di gru. In seguito ad una falsa manovra, un pesante barile precipitò ad un tratto nella stiva e andò a cadere sul piede destro del La Forgia, schiacciandogli l'alluce. Venne chiamata la guardia medica che con l'autoambulanza trasportò il La Forgia all'ospedale Regina Elena, dove gli venne riscontrata l'asportazione dell'alluce destro. Venne accolto nel X reparto.

Un dito schiacciato

Con un carro carico di pietre, tirato da due cavalli, il carradore Antonio Babich, di 49 anni, abitante al n. 1126 di Rozzol in Monte, scendeva ieri nel pomeriggio la via dell'Eremo. Egli camminava a fianco del carro e quando giunse all'angolo della via Domenico Rossetti, per un brusco sbalzo del veicolo, una grossa pietra, del peso di 50 chilogrammi, caduta dal carro piombò sul piede del Babich, schiacciandogli il quinto dito del piede destro.

Il disgraziato, vincendo il dolore spasmodico si trascinò fino all'ospedale Regina Elena dove gli venne medicata la ferita. Venne quindi accolto nel X reparto chirurgico.

Il repulisti notturno dei bassifondi

Il repulisti notturno dei bassifondi, affidato agli agenti della squadra mobile, procede instancabilmente ed ha sempre per risultato una quantità di «fermi» che, nella maggior parte dei casi si concretano poi in arresti: individui sospetti o ricercati, femmine di malaffare, gente priva di documenti e di dimora, che non si sa come viva. Fra gli arrestati di ieri notte vi sono: Angelo Palmieri e Angelina Zorzutto perchè contravventori al foglio di via obbligatorio, Edoardo Ghersetich per contravvenzione all'ammonizione speciale, Romano Cedolnich per mendicità vessatoria e Mario Fogliatti, soldato della classe 1905, per diserzione.

Attenti alle bucce di cocomero! Ieri nel pomeriggio la Guardia medica fu avvertita telefonicamente che al N. 6 della via Donato Bramante c'era bisogno di soccorso per il signor Alberto Gherbetz, di 40 anni. Egli si lagnava di forti dolori ai lombi e raccontò che l'altro ieri, verso le 16.30, passando per la piazza Goldoni, scivolato su d'una buccia di cocomero, era caduto pesantemente a terra. Aveva sentito subito degli acuti dolori ai lombi ma, pensando che si trattasse di cosa di poca importanza, aveva proseguito fino alla sua casa. Nel pomeriggio di ieri, essendogli aumentati i dolori, aveva dovuto [chiamare la] Guardia medica. Venne trasportato all'Ospedale Regina E[lena] [ove fu accolto] nel secondo reparto.

La sbornia al bagno. Alle 18.35 di ieri la Guardia Medica fu avvertita telefonicamente che al Bagno Excelsior di Barcola, un ubriaco, per il troppo vino ingerito nella serata, dava in escandescenze. Venne trasportato con l'autoambulanza all'ospedale Regina Elena, accompagnato dal carabiniere Cioci, della stazione di Barcola. All'astanteria dell'ospedale egli si qualificò per Silvio P., di 28 anni, abitante in via dell'Eremo, cameriere marittimo, attualmente disoccupato. Dopo le cure del caso potè rincasare.

La caccia alle biciclette. Al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci si presentò ieri mattina certa Antonietta Grudina fu Ermacora, di 46 anni, da Codroipo (Udine), e denunciò che ignoti ladri erano penetrati, nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'altro, nello sgabuzzino della portineria dello stabile di via Margherita N. 5, dove abita, e avevano asportato una bicicletta, marca «Volpe», verniciata di rosso. La bicicletta apparteneva al figlio della Grudina, Mario, e valeva 700 lire.

I nodi al pettine. L'autorità giudiziaria di Pola ricercava da tempo tale Pietro Svetina, di 30 anni, perchè ritenuto colpevole di un furto, commesso il 23 luglio in quella città. La ricercatoria d'arresto pervenne anche alla nostra autorità di p. s. e in seguito a indagini avviate fu accertato che lo Svetina abitava in via della Galleria N. 3. Ieri i carabinieri di via dei Navali procedettero all'arresto del ricercato.

Per il ritiro di vecchie lapidi al Cimitero di S. Anna. Prossimamente verrà preparato a nuova sepoltura il campo XVIII.o del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente le file 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, e 21 (osse comuni) ove giacciono i resti dei decessi dal 31 maggio al 24 ottobre 1916.

Fino al 30 settembre a. c. gli aventi diritto potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sulle dette file, verso presentazione alla cancelleria del Cimitero di un permesso che verrà rilasciato dalla Divisione VII municipale (Reparto cimiteri) a chi potrà legittimare con documenti il proprio titolo di possesso.

Le lapidi potranno venir ritirate ogni giorno eccettuato il sabato ed i giorni festivi.

Col giorno 1.o ottobre a. c. le lapidi non potranno venir più prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

LA GIOIA DI VIVERE E LA DIGESTIONE

Se la vostra digestione non funziona normalmente, vi sarà impossibile di essere allegri od avere lo spirito vivace. Da una cattiva digestione ne seguono la fatica fisica ed intellettuale, la melanconia e perfino la neurastenia. E' quindi cosa importantissima quella di sorvegliare il buon funzionamento dello stomaco. Molti disturbi digestivi non sono che il risultato d'un eccesso d'acidità del succo gastrico che provoca la nausea, i bruciori, la dilatazione, i regurgiti acidi, l'indigestione ed altri malesseri. E' possibile però evitare o far cessare tutte queste indisposizioni col prendere semplicemente un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità, raddolcisce le mucose infiammate dello stomaco e ridona all'apparato digerente regolarità e funzionamento naturale. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

Durante le vacanze ogni giorno è una domenica!

Si vede tutto roseo!
Si gode dell'aria pura!
Si è liberi da preoccupazioni!
Si prende la vita allegramente!
Si lascia da parte l'etichetta!
Si vorrebbe che le ore non passassero!

Il tempo fugge: resta la fotografia "Kodak"

Un colpo d'occhio sulle fotografie "Kodak" di tutti i vostri momenti più sereni, e voi potrete rivivere queste vacanze 1926, ricordando i giuochi dei vostri bimbi, tutti i vostri amici e le scenette allegre e gaie.

Vacanze senza un "Kodak", Vacanze presto dimenticate!

Vi sono "Kodak" e "Brownie" di tutti i prezzi, ed il più vicino negoziante di articoli fotografici sarà onorato di mostrarvi fra gli 80 modelli (da L. 60) quello che più vi conviene.

Attenzione! Tutti gli apparecchi "Kodak" portano la marca esclusiva "Kodak", e sono muniti del sistema autografico brevettato che vi permette di intitolare o datare la pellicola dopo la presa di ogni fotografia. Questi due punti costituiscono la vostra garanzia.

Nessun rischio! Non correte nessun rischio di mettere alla mercè di una pellicola qualsiasi quei ricordi, belli e fuggitivi, che non potrete ritrovare. Siate giusti verso il vostro "Kodak" e non caricatelo che colla pellicola "Kodak", quella sulla quale potete sempre contare.

Kodak Società Anonima, Via Vittor Pisani, 6. Milano (29)

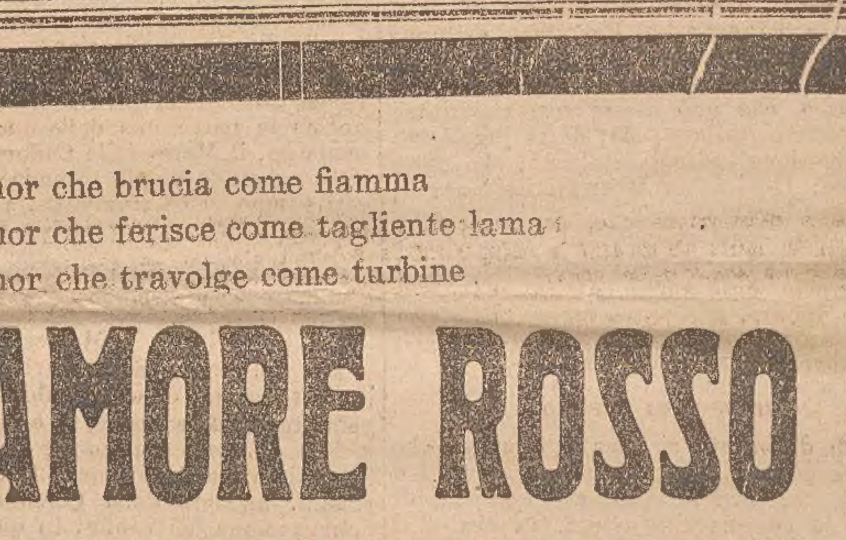
Amor che brucia come fiamma
Amor che ferisce come tagliente lama
Amor che travolge come turbine

AMORE ROSSO

con MARIA JACOBINI e AMLETO NOVELLI

AL TEATRO EXCELSIOR

ITALIANI Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione Italiana non provando il



Mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; toglie le macchie i rossori e le screpolature.

VENDESI ANCHE NON PROFUMATO; COSTA LA META

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

S/S "ROMA,,

33.000 tonn., 4 eliche a turbina, 22 miglia orarie. — Il gigante della Marina Mercantile Italiana. — Lussuoso e comodo come il «DUILIO», farà il suo

Viaggio inaugurale: 21 settembre da GENOVA, 22 settembre da NAPOLI

Partenze successive: da GENOVA - 22 ottobre - 24 novembre; da NAPOLI - 23 ottobre - 25 novembre

Linea GENOVA-NAPOLI-NEW-YORK

Le disgrazie ai passaggi a livello

Un carrettiere ferito, un cavallo sfracellato

L'altra mattina alle 10.30 al passaggio a livello — chilometro 733 — sul tratto della linea Rachek-Postumia, mentre il giovane carrettiere Luigi Kamodec, di 24 anni, da Postumia, stava attraversando il binario con un carro carico di legname attaccato a due cavalli, il treno merci n. 649, proveniente dalla Jugoslavia e diretto a Postumia investì in pieno il carro rovesciandolo da un lato. All'urto il Kamodec venne scaraventato al suolo e riportò varie ferite lacero-contuse alla testa e al dorso. Uno dei cavalli venne sfracellato dal treno e il carro si sfasciò. Il treno proseguì e il Kamodec, non trovando la forza di rialzarsi, rimase là, semisvenuto, al ciglio della scarpata.

Qualche tempo dopo sopraggiunse, pure proveniente dalla Jugoslavia e diretto a Postumia, il treno merci n. 650; giunto nel luogo dell'investimento, il macchinista, visti i rottami del carro e la carogna del cavallo, e uditi i lamenti del carradore, fermò il treno e accorse, con altri ferrovieri, a prestare aiuto al Kamodec. Il ferito venne sollevato e fatto salire in un vagone del treno, che ripartì per Postumia.

Quando il treno arrivò alla stazione, il Kamodec venne trasportato, con una barella, all'Ospedale Vittorio Emanuele III, dove venne accolto dopo essere stato giudicato guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Informati del fatto, i carabinieri della stazione di Postumia si recarono sul posto per gli accertamenti di legge. Risulterebbe dai rilievi che le sbarre che dovevano abbassarsi al passaggio a livello al sopravvenire del treno sarebbero in cattivo stato e quindi dovrebbe ascriversi al loro difettoso funzionamento la disgrazia, che poteva assumere anche gravità ben maggiore. Le sbarre in questione vengono manovrate a distanza ed è quindi verosimile il racconto fatto dal Kamodec, il quale affermò che al suo arrivo al passaggio a livello le sbarre erano alzate e che per questo aveva creduto di poter attraversare il binario. In ogni modo, venne aperta un'inchiesta per appurare con precisione queste circostanze.

Il bollettino quotidiano dell'attività ladresca

Non molto redditiva l'attività dei ladri in questi giorni, dopo il colpo che ha fruttato quasi mezzo milione, ma tuttavia gli affari spiccioli non mancano ed anche oggi la cronaca è abbondante.

Ad esempio, alcuni ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Giovanni Velico, abitante in Guardiella-Timignano n. 1675. L'abitazione era incustodita, per cui gli ignoti fecero comodamente il fatto loro. Tuttavia il bottino fu magretto: 500 lire, parte in contanti, parte in effetti di vestiario. Il furto fu denunciato ai carabinieri della località.

— Altri ignoti vollero... perquisire il magazzino n. 88 A, attualmente gestito dai Magazzini Generali. Stavolta il bottino fu un po' più elevato: 1500 lire, rappresentate da quattro targhe di bronzo, da tre spazzole d'acciaio per la pulitura di metalli, da un termometro e da una pompetta.

Il furto fu denunciato ai carabinieri dello scalo di S. Andrea.

— Ladri ignoti, dopo aver forzata la serratura della porta dell'appartamento di certa Guglielmina Valdemarin di Emilio, di 22 anni, abitante i via del Ronco n. 9, penetrarono nell'abitazione, donde asportarono capi di biancheria ed effetti di vestiario per un valore complessivo di 950 lire. Constatato il furto, la Valdemarin si recò a denunziarlo al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci.

— Il cav. Isaia Sinigaglia, proprietario dello stabile in via Ireneo della Croce n. 6, si recò ieri sera al Commissariato di p. s. del rione a denunziare che, da parecchio tempo, ignoti ladri rubavano le lampadine elettriche delle scale della casa.

— Ieri nel pomeriggio, il sig. Antonio Castellani fu Giuseppe, abitante in via Pietro Nobile n. 9, rincasando, constatò che, durante la sua assenza, dei ladri erano penetrati nell'abitazione e avevano rubato otto lenzuola, del valore di 300 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di p. s. del IV distretto.

Fu un deliquio?

Alle 17 di ieri, un operaio che lavorava sopra un'impalcatura all'esterno della Banca Commerciale Italiana, in piazza del Ponterosso, fu visto improvvisamente barcollare e poi cadere al suolo. I primi accorsi lo trovarono a terra ferito e privo di sensi, per cui si affrettarono a telefonare, dalla Banca stessa, alla Guardia medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, il ferito fu medicato e trasportato all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una contusione al braccio sinistro, una ferita di taglio al cubito e una alla mano sinistra, nonchè forte «choc» nervoso. Il poveretto, che fu accolto nel decimo reparto, non potè essere identificato al momento. Più tardi si potè sapere che era il muratore Luigi Simsich, di 25 anni, abitante in via della Muda N. 3.

Omonimia. Siamo pregati di rilevare che i fratelli Giovanni e Gaetano Amendolagine nulla hanno di comune con quel Francesco Amendolagine, di cui si è fatto cenno ieri in una notizia di cronaca.

(Note di cronaca)

Ritorno della carovana camioncini Ford a Trieste

Reduce da un giro durato 80 giorni, è rientrata oggi nella nostra città la carovana di camioncini Ford della portata di una tonnellata. Le tredici macchine che la compongono percorsero circa 5000 km., visitando ben 56 delle nostre città, dove sostarono per dimostrare le loro molteplici possibilità d'applicazione.

Ultimamente è stato sollevato in Italia il formidabile problema della ricostruzione della rete stradale. Appare evidente che una soluzione sarà solamente possibile in seguito ad una riduzione sensibile dei costi della manutenzione stradale, e tale riduzione potrà essere ottenuta unicamente sostituendo i veicoli a trazione meccanica, preferibilmente leggeri, a quelli a trazione animale. Ed infatti, apprendiamo come Milano si è già messa all'avanguardia di questo movimento, limitando, a partire dal 1.o gennaio 1927, il diritto di circolazione ai veicoli a traino animale.

Ci sembra pertanto che questa manifestazione Ford avvenga in un momento molto propizio e non può essere che utile osservarla con attenzione e simpatia.

Notiamo come specialmente interessante: Il camioncino Ford con carrozzeria ribaltabile, molto adatto ad imprese di costruzioni e di trasporti in genere; uno chassis di camioncino con rimorchio a bilico, della portata di tre tonnellate. Degni di nota i camioncini muniti di treno idraulico per inaffiamento stradale e per estinzione d'incendio, costruiti appositamente dalla S. A. I. V. di Verona. Gli auto-sgranatoi applicati dalla M. A. I. S. di Suzzara sugli chassis Ford sono un'altra novità che ha molto interessato i nostri agricoltori, particolarmente in questo momento in cui conviene razionalizzare al massimo i sistemi di produzione agricola. La varietà e la praticità degli altri tipi è notevole ed ha destato ovunque interessamento nell'ambiente sia industriale che agricolo.

Prevedendo l'interesse del nostro pubblico, la Ford ha deciso di far sostare oggi la Carovana in alcuni punti della nostra città, e precisamente: Dalle 10 alle 12 in piazza Unità, dalle 14 alle 16 in piazza della Libertà. Appositi incaricati saranno a disposizione del pubblico per qualsiasi informazione e schiarimento.

Notiziario sportivo

La terza carovana Ford è arrivata ieri a Trieste

Ieri nel pomeriggio è giunta a Trieste la terza carovana Ford che ha compiuto il giro d'Italia, dopo aver percorso 6000 Km. soffermandosi in oltre 50 città. La carovana, diretta dal sig. Braccioli, era composta di 12 camions di tutti i tipi e con tutte le diverse carrozzerie, fra cui, ammirati, quelli per l'annaffiamento stradale ed estinzione incendi, per sgranatrici di granturco ecc. Ad attendere la carovana, composta di guidatori quasi tutti triestini, si erano recati il sig. Cooper, direttore della filiale di Trieste della Ford, il marchese Gianni Crosa, ispettore capo, il sig. Antonio Scherl, rappresentante per la nostra città ed altri. I 12 camions, che apparivano in stato perfetto, malgrado la lunga marcia subita, essendo partiti dalla nostra città il 1.o giugno u. s., hanno sfilato per Trieste ammiratissimi da molto pubblico. Oggi la intera carovana sarà dalle 10 alle 12 in Piazza Unità e dalle 17 alle 19 in Piazza Goldoni, di fronte al negozio del sig. Scherl.

Le gare di nuoto dei Ricreatori. Le gare di nuoto per gli allievi dei Ricreatori comunali e della Lega Nazionale, organizzate dalla Società Operaia Triestina, dovute sospendere l'8 corrente in causa del maltempo ed il 15 corrente per la coincidenza delle popolarissime per la Coppa Scarioni, avranno luogo domenica 22 corrente, alle 9, al Bagno Postogna di Muggia, nelle modalità già pubblicate. Il vapore che recherà a Muggia i concorrenti ed i dirigenti si staccherà dalla riva della Sanità, presso il palazzo del Lloyd, alle 8. Sono in vigore tutti gli inviti a suo tempo diramati.

Teatri e concerti

Fenice. Renata Altieri, la brava applaudita soprano della compagnia operettistica del cav. Achille Maresca, ha ieri sera ricevuto il caloroso omaggio di un pubblico magnifico, che per la sua serata d'onore ha voluto manifestarle tutto il plauso di cui ella è degna per lo spirito di nobiltà e di virtuosità artistica ch'essa mette in ogni sua interpretazione. La recita de «La ragazza olandese» di E. Kalman, di cui l'Altieri è stata la prima interprete in Italia, si è così svolta fra il consenso vibrante degli spettatori, che numerose volte hanno applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto. La seratante, in un intervallo, ha cantato una romanza della «Wally» e «Portami via con te» degli «Occhi di fuoco», del m.o Rizzola, suscitando vero entusiasmo. All'Altieri sono stati offerti parecchi doni e varie «corbeilles» di fiori.

Accanto alla seratante, Nuto Navarrini ha contribuito al successo della serata, prodigando a piene mani i tesori del suo spirito. La Ippaviz ha brillato per il suo solito brio, il tenore Baldini è stato efficace come poche volte e pure il Consalvo, la De Rubeis e il Lugara si sono molto distinti nelle loro parti. Benissimo l'orchestra diretta egregiamente dal m.o cav. uff. Luigi Rizzola.

Questa sera prima rappresentazione in Italia dell'operetta di Giovanni Maria Sala, «Chiffon e Chiffonette», musica del maestro Rizzola, diretta dall'autore. Intrpreti principali: Angela Ippaviz, Nuto Navarrini, Renata Altieri e Corrado Baldini.

Varietà e Cinema

«Amore rosso» con Maria Jacobini, Amleto Novelli e Lido Manetti al Teatro Excelsior. «Amore rosso», la film che non teme il confronto dei tempi, è ricomparsa ieri allo schermo dell'Excelsior, rinnovando l'entusiastico successo della folla che, memore dei passati trionfi, ha voluto rivedere la magnifica film italiana rimastale viva nella memoria. Nel crogiolo delle passioni, sono sempre gli affetti contrastati quelli che maggiormente avvincono il pubblico, e ciò specialmente quando la vittoria d'amore trionfa su tutte le passioni. Furono riveduti con commozione e ammirazione accanto a Maria Jacobini, a Lido Manetti, a Oreste Bilancia, i compianti Amleto Novelli e Alfonso Cassini.

Furono accolti molto favorevolmente i danzatori eccentrici, Flora e il duo comico. Ottima come sempre la cantante Laura Rossi.

L'ultimo giorno di «Gentleman per 24 ore» al Nazionale. Si proietta oggi per l'ultimo giorno al Nazionale il fantasioso cineromanzo «Gentleman per 24 ore», interpretato da Carlo Aldini, il Douglas Fairbanks italiano. La drammaticità delle situazioni e la originalità della messa in scena, fanno di questa film un lavoro attraentissimo, degno della considerazione di tutti gli spettatori. Il Nazionale sarà anche oggi mèta di quanti vogliono trascorrere momenti di sano godimento.

Nella varietà si producono con grande successo i meravigliosi equilibristi «Les Omero» e la brava stella italiana Carmen Florio.

Domani: «Oro fluente», il dramma della corsa al denaro nella superba interpretazione di Anna Nilson e Milton Sills.

Eden. «Lady» (Una vera signora) con Norma Talmadge, rimane ancor oggi allo schermo. Ultimo giorno pure della varietà.

Domani programma nuovo di cine-varietà.

Per l'ultimissimo giorno oggi, a richiesta, «Il padrone delle ferriere» si replicherà all'Italia; ciò per soddisfare ancora i ritardatari che desiderano rivedere tale opera dell'Ohnet. Principia alle 17 precise.

Domani l'atteso capolavoro, insigne opera della First National, «L'angelo delle tenebre». E' senza dubbio il più grande successo ottenuto dal nostro Nazionale.

Cinema Garibaldi. Nuovo programma con due interpreti che sono due autentiche celebrità: Bebè Daniels e Antonio Moreno, nella film «I cercatori di emozioni», capolavoro americano di una bellezza mai vista, perchè svolto in ambienti di lusso e fra il turbine di una passione amorosa che tutto travolge. Certamente il Garibaldi presentando questo capolavoro, si è assicurato un grande successo e un numero infinito di esauriti. Prima rappresentazione alle 16.30. In preparazione «Quello che si prende gli schiaffi», il capolavoro che entra trionfalmente nelle più alte regioni dell'arte pura, protagonista Lon Chaney.

Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi si replica il colosso cinematografico «Suora Bianca», che ha riportato pure alle repliche di ieri un successo sbalorditivo.

Prossimamente il dramma della famiglia: «Il vecchio nido», in assoluta prima visione.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Si proietta il colossale capolavoro «La mendicante di S. Sulpizio». E' la riduzione cinematografica del celebre romanzo di Saverio de Montepin, ovvero della più romanzesca storia che mente umana abbia potuto immaginare e nelle cui emozionanti vicende si sviluppano forti odii e grandi amori. L'interpretazione è affidata ai migliori attori della «Comedie Française».

In preparazione: «Per ordine della Pompadour» con Lya Mara.

Rina de Liguoro al Cinema Savoia. Oggi si iniziano le proiezioni del poema indiano «Savitri Satyvan», la film dell'amore, della morte e del mistero. Principia alle ore 16. — I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domenica l'attesa film «L'Inferno».

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca Ore 21: «Chiffon e Chiffonnette».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Amore rosso» con Amleto Novelli.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Gentleman per 24 ore» con C. Aldini.

Eden. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Lady (Una vera signora) con Norma Talmadge.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Il padrone delle ferriere» con A. Novelli.

Cine Edison. Dalle 16.30: «La mendicante di S. Sulpizio».

Novo Cine. Dalle ore 17: «Suora Bianca» con Lillian Gish.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «I cercatori di emozioni» con A. Moreno.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Il prezzo della vanità» con Anna Nilson.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Avventura romantica» con Levis Stone.

Cine Centrale (via Carducci 32) Dalle 16 in poi: Il sepolto vivo» con Federico Zelnik.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Zingari» con A. Novelli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Domani sabato, alle 21 spettacolo cinematografico.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera alle 21.30, seduta del Consiglio direttivo. Alle 20.30 avrà inizio il nuovo corso gratuito per calcolatori meccanici sistema «Comptometer». Iscrizioni si ricevono alla Segreteria sociale.

S. U. C. A. I. Tutti i soci che desiderano partecipare ad una gita al Monte Tricorno, sono invitati in sede dalle 20 alle 20.30 seralmente.

S. S. Audax Trieste. Per questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i membri della Direzione, alle 21 si radunano i soci.

C. S. Ponziana. Domani alle 21 i soci e simpatizzanti sono invitati in sede ad un'assemblea per deliberazioni della massima importanza.

C. S. Trieste. La Direzione è convocata in sede oggi alle 17 e i soci alle 18 al solito luogo. Nessuno deve mancare.

Unione Olimpionica Triestina. La sezione ciclistica indice per i giorni 21 e 22 corr. una gita alla volta di Vittorio Veneto. Informazioni maggiori in sede.

Associazione Escursionistica Tecal. Tutti i soci sono convocati d'urgenza per oggi alle 20.30.

Marina e Navigazione

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carlo Martinolich» naz. da Baia con 2000 tonn. pozzolana, cap. Gennari; «Adria» naz. da Braila con 1459 tonn. merci, cap. Winter; «Abbazia» naz. da Batum con 1071 tonn. merci, cap. Bogovich; «Goldoni» naz. da Fiume, vuoto, cap. Zigar; «Columbia» naz. da Arsa, vuoto, cap. Cosulich; «Crenatula» ingl. da Costanza con 3242 tonn. olio min.; «Istria» naz. da Pola, cap. Porcurich; «Risano» naz. da Rovigno; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 179 tonn. merci; «Luisa» naz. da Venezia, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Lussino» naz. per S. Maura; «Nesazio» naz. per Pola; «Venezia» naz. per Venezia; «Teodora» naz. per Stambul; «Cherso» naz. per Cherso; «Rudnik» jugosl. per Cartagena; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Herzegovina» jugosl. per Salonicco; «Columbia» naz.; «Diana» naz. per Batum, cap. Clacevich; «Vittoria» naz. per Calcutta, cap. Stussi.

CORRISPONDENZA APERTA

Premo. 1) Da Trieste a Lugo di Romagna si pagano, in terza classe, 65 lire con l'accelerato e 67 con il diretto. 2) La Lugo a Senigaglia si pagano, in terza classe, lire 28.55 con l'accelerato e 32.50 con il diretto. — *Madre pensierosa.* Non sono state modificate le norme che regolano la riduzione di ferma. — *Mario.* Vostro padre presenterà al Consiglio di leva lo stato di famiglia e si sottoporrà a visita medica perchè confermi la sua inabilità a lavoro proficuo. Voi intanto dovete frequentare un corso di istruzione premilitare, se volete aver diritto alla riduzione di ferma. — *Volare e volere.* Scrivete direttamente ancora una volta al Ministero dell'Aeronautica, unico competente ad esaminare il vostro caso. — *Assidua lettrice.* Da Trieste a Lubiana si pagano, in terza classe, 45 lire e per il visto sul passaporto ne occorrono altrettante.

Noitcello. Qualche giornale di Ginevra: «Courrier de Genève», cattolico politico religioso e letterario; «Le Genevois», organo del partito radicale; «Journal de Genève», liberale democratico; «La Suisse»; «La Tribune de Genève». — *Momi.* Sì. — *Chi rompe paga.* Con il vetro solubile, che si acquista in ogni drogheria, potrete tentare la riparazione, ma non c'è da sperare che sul vetro, se trasparente, la riparazione non si veda. — *Siciliana.* Per ottenere un posto di telefonista bisogna dimostrare di possedere una certa coltura. Attualmente tutti i posti sono coperti. — *Toti.* I fotografi non sono organizzati e per tanto sono privi di uno speciale contratto. Si dovrebbe ritenere che per essi valga, anche in merito alle licenze, la legge sull'impiego privato. — *Un'ignorante.* Scrivete direttamente alle case editrici di films; ce ne sono in tutto il mondo; un'offerta di più non farà loro male, ci sono abituati. Alla vostra avvedutezza il saper far valutare l'offerta.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 19 agosto: Italia 17.08 3/4; Francia 15.02 1/2; Inghilterra 25.15 3/8; New York 5.17 5/8; Belgio 14.42 1/2; Olanda 207.675; Germania 123.225; Austria 73.50; Svezia 138.55; Norvegia 113.50; Danimarca 137.50; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 72.375; Serbia 9.125.

Borsa di Parigi. CAMBI. Chiusura, 19 agosto: Londra 163.80; New York 34.52; Belgio 96.32; Spagna 528; Italia 114.40; Svizzera 670; Danimarca 924.50; Olanda 1387; Norvegia 762; Svezia 932.50; Romenia 16.05; Germania 825.

Dopo Borsa: Londra 169; New York 34.77.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISO

Informiamo il pubblico che dal 1º Aprile la licenza esclusiva di fabbricazione dell' OSSICHINOTEINA e della vendita in Italia dei

CACHETS DEL DOTT. FAIVRE

è stata concessa agli STABILIMENTI CHERCOT di Milano. Preghiamo quindi tutta la clientela italiana di rifiutare le scatole di CACHETS FAIVRE sulle quali non sia indicato il nome:

STABILIMENTI CHERCOT

L. 8.00 la scatola di 12.

Visto l'enorme concorso avuto anche ieri, OGGI ANCORA si replica

Il padrone delle ferriere

capolavoro nazionale con Pina Menichelli e Umberto Novelli

ALL' "ITALIA,,

Domani: «L'ANGELO DELLE TENEBRE» che segnerà il più grande successo del giorno!

Avviso d'asta

Quest'oggi, alle ore 15, verranno venduti dall'amministrazione della fallita ditta Carlo Voltolina, a pubblica asta, in Riva Grumula N. 4, chilogr. 2500 di corda di cocco, chilogr. 1000 di spago (numeri assortiti), chilogr. 85 di filato cotone da pesca ed altri utensili.

Avv. F. BEARZ

Avviso ai gelatieri e caffettieri

Il mio sistema di «Conservatore di Gelati» ed il «Cucchiaio automatico» per la rapida distribuzione dei gelati, sono fonti di guadagno; ogni gelatiere e caffettiere deve esserne provvisto. Contemporaneamente diffido i contraffatori del mio Sistema Brevettato sotto il n. 206901 a sospendere la illecita concorrenza, avvertendoli che sarò inesorabile contro di loro, forte della sentenza 16 luglio 1925 n. 2252 del Tribunale di Padova. Avverto anche gli acquirenti di tali apparecchi contraffatti, diventando essi per legge solidali nella responsabilità.

Schiarimenti e preventivi: S. Bemor, Trento e Vicenza.

CASA di CURA

dott. CHIEREGO

VERONA — Borgo Trento — VERONA.

Stomaco - Intestino - Ricambio - Malattie nervose.

CURE SPECIALI:

Enterocolite, stitichezza, morbo di Basedow, diabete (cura con l'insulina), vene e ulceri varicose.

Posizione tranquilla sui colli della città.

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

POLVERI ALBERANI
PER ACQUA DA TAVOLA, DIGESTIVA, DIURETICA
FABBRICATE DAL 1889
L. 2.20 il pacco 10 dosi - G. ALBERANI - BOLOGNA

Visto l'unanime interesse che ha destato ovunque la carovana dei camioncini «Ford» nel suo giro d'Italia ed il successo ottenuto, la locale Agenzia autorizzata

GIOVANNI KLUN
PIAZZA DELLA LIBERTA' 4

offre le seguenti condizioni a tutti gli interessati che nel periodo 1.o Settembre-31 Dicembre a. c. acquisteranno da essa i rinomati prodotti della

„FORD"

1 anno di posteggio gratuito in comode boxes
1 anno di riparazioni gratuite
1 anno di comodità di pagamento

Le prenotazioni si accettano immediatamente presso l'Agenzia suddetta

Causa restauro del negozio ed onde riorganizzare e rinnovare il deposito delle merci vendiamo fino a nuovo avviso, tutti gli articoli a prezzi ribassatissimi

FINO A

META' PREZZO

I ribassi sono assolutamente reali e preghiamo di persuadersi d'un tanto visitandoci senza obbligo d'acquisto.

Trattasi di una

occasione rara

di cui torna conto approfittare.

APERTURA SABATO 21 CORR. ALLE ORE 8

NEGOZIO M. KIRSCHNER
Campo S. Giacomo 7
(dirimpetto la Chiesa)

INNOVAZIONE!..

Ecco la gloriosa marca applicata alla bottiglia del

FERNET-BRANCA
· AMARO DI FAMA MONDIALE ·
a tutela dalle sleali imitazioni

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario).Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste**).

Le offerte inviate a mezzo «raccomandato» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti poi quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

PRESTASERVIZI, buoni attestati offresi. Offerte «22169 A» Unione Pubblicità, Trieste. 22169 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, domestiche. Via Machiavelli 24, pt. 61758 B

BONNE tedesca, cuoche Sicilia, Udine, Trieste, domestiche capaci cercansi. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 22148 B

DOMESTICA 14-enne, seria cerca signora sola, pochissimo lavoro. Brunner 4, quinto, destra. 61755 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Giulia 25, IV. destra. Presentarsi 10-14. 61742 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Ginnastica 35, porta sei. 22174 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4, porta 14. 22149 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Scussa 7, secondo, sinistra. 22153 B

DOMESTICA buoni attestati, capace, cercano coniugi soli. Chiozza 42, secondo, destra. 22116 B

DOMESTICA cercasi. Foscolo 15, I. 61735 B

DOMESTICA buoni attestati cerca famiglia due persone. Presentarsi 8-11, 2.30-4.30. Indirizzo al Piccolo. 22134 B

DONNA o giovanotto per cantina cercasi. Ristorante Piazza Hortis 7. 22116 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 61642 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 61745 B

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati, tutto giorno, cercasi. Gatteri 34, I. 22166 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Vittoria Colonna 2. 22159 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. Piccolomini 7, IV, destra. 22163 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16. Viale Venti Settembre 53, III. 61716 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercano prontamente coniugi soli. Rivolgersi via Molino a Vento 35, «carboneria». 22186 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Ugo Foscolo n. 3. 61743 B

RAGAZZA 15-16 anni, onesta, brava, cercasi stabile. Madonna del Mare 2, porta 15. 22120 B

RAGAZZA per albergo cercasi, per tutti i lavori, conoscenza lingue. Indirizzo al Piccolo. 22171 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 21952 B

SOTTOCUOCA bravissima, seria, per pensione, cerco. Presentarsi dalle 10-12 o 4-6 Via Madonna del Mare 19, secondo, destra. 61754 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco offresi. Scrivere «22121 C» Unione Pubblicità. Trieste. 22121 C

APPRENDISTA meccanico precisione, 20 mesi pratica, offresi. Offerte «61712 C» Unione Pubblicità, Trieste. 61712 C

ATTIVO, energico, trentacinquenne, conoscitore tecnico, pratico automobili, motori, macchine, elettricità, vaste cognizioni disegno, progetti, preventivi, esperto commercio, viaggi, affari, relazioni tutta Italia, offresi. Scrivere «21819 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21819 C

CONTABILE bilancista, indipendente, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, francese, capace dirigere piccola azienda commerciale o industriale, eventualmente cauzione, offresi. Offerte «21854 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21854 C

DICIOTTENNE attivissimo, contabilità, cinque lingue offresi seria ditta. Offerte «61617 C» Unione Pubblicità, Trieste. 61617 C

GIOVANETTO conoscenza lingua tedesca, offresi quale praticante ufficio con paga. Scrivere mediante lettera o cartolina Czaky, Rismondo 12, I, destra 22108 C

SPEDIZIONIERE trentenne, 15 anni pratica presso primaria ditta Italia estero, corrente ogni mansione ramo, buon acquisitore, buonissimi certificati, referenze, offresi ottobre quale procuratore, capореparto. Offerte «61711 C» Unione Pubblicità, Trieste. 61711 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, offresi prontamente. Offerte «21875 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21875 C

VENDITRICE e cassiera praticissima per salone da barbiere o luogo balneare, desidera stabilirsi Trieste con eguale occupazione. Gentili offerte sub «Cassiera» Viale Venti Settembre 95, porta 14. 32102 C

29.ENNE commestibilista cerca occupazione quale gerente, agente, magazziniere. Indirizzo Piccolo. 22143 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 7156 CC

MAESTRO muratore assume qualsiasi lavoro con garanzia; prezzi minimi. Settefontane 222, II. 21970 CC

MODISTA eseguisce qualsiasi modello da lire 10. Rimodernature. Madonna mare 2, II, Jaculin. 7157 CC

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona sollecitamente splendidi vestiti signora lire 20, mantelli ultimi modelli 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi a prezzi bassissimi.. Zovenzoni 5, primo. 61534 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistica cinematografica, presentatevi all'Antica «Cinegrafica» Romana (metodo italo-americano). Filiale Trieste, Corso 31. Preparazione anche casa propria. 21867 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via G. Caprin 13. 22179 D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Capitelli 12. 22146 D

BARBIERE lavorante per sabato cercasi. Giulia 61. 61720 D

CERCANSI ovunque uomini, donne facile decorosa occupazione, eseguibile casa propria, ottimo guadagno settimanale. Studio Excelsior, Firenze (31). 5826 D

COMMESSI esperti assume grande Emporio Seterie. Buona retribuzione. Assicurasi discrezione, ma inutile offrirsi se non pratici dell'articolo. Indicare età e referenze. Offerte «21885 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21885 D

DIRIGENTE segheria lunga esperienza, capace, sloveno, per Carnaro cercasi. Offerte con «Curriculum vitae» e pretese sub «N. 10198 D» Unione Pubblicità, Trieste. 10198 D

ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Manzoni 4. 22170 D

GARZONA con paga cercasi per lavoratorio maglierie. Indirizzo Piccolo. 61734 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Ginnastica n. 22. 61746 D

GARZONE sarte, modiste cercansi. Manna, Corso Vitt. Emanuele 26. 61705 D

GUARDIANO notturno, preferibilmente ammogliato senza prole, cercasi da Stabilimento industriale città. Offerte con pretese e referenze «21957 D» Unione Pubblicità Trieste. 21957 D

IMPIEGATO onesto, dattilografo italiano, tedesco, 18-20 anni, per lavori ufficio ed esterno, cerca Società Anonima. Offerte con referenze sub «N. 3727 D» Unione Pubblicità Trieste. 3727 D

LAVORANTE sarta e mezza lavorante cercasi confezioni signora. Offerte indicando età, pretese e referenze «21887 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21887 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5825 D

OPERAIO motorista abile, adatto banco, forgia, ben retribuito, referenze ineccepibili, cerca Ronzoni, Ronco 1. 22107 D

PANTALONAIA che lavori in casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 61749 D

PRATICANTE, garzona ramo calzature cercasi. Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 61703 D

PRATICANTE signorina, conoscenza tedesco, cercasi per ufficio. Offerte «61723 D» Unione Pubblicità, Trieste. 61723 D

RAGAZZI apprendisti pasticcieri cercansi. Pasticceria Viezzi, Piazza Garibaldi 4. 22193 D

RAGAZZO per negozio manifatture cerco. Via Roma 5, Nordio. 22184 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Vincenzo Bellini n. 13. 22101 D

RAGAZZO sedicenne onesto, cercasi per lavori leggeri magazzino. Indirizzo Picolo. 61709 D

RAGAZZO (accompagnato) cercasi per ufficio. Puhar, Molingrande n. 20. 22202 D

RAGAZZO diciottenne, praticissimo lavaggi automobili cercasi. Esigonsi referenze ineccepibili. Rivolgersi Garage Giulia Carpison 9. 22199 D

RISCUOTITORE con cauzione cerca ditta Grüner, Madonnina 44. 61724 D

STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta italiano e tedesco, pratica lavori ufficio cerca per pronta assunzione la Soc. An. Macchine Ing. Colorni, Punto franco Vitt. Er. III, Mag. 25 (vis-à-vis Ford Motor Company). Presentarsi con certificati ore 10-12. 61524 D

TECNICO-dentista, preferito in lavori d'oro e in caucciù, cercasi per pronta assunzione. Offerte al dott. Winkler, Abbazia, Villa Schanzer. 10212 D

TORNITORI, trapanatori provetti, per Trieste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 22128 D

VENDITRICI esperte, assume grande emporio seterie. Buona retribuzione, assicurasi discrezione, ma inutil offrirsi senza pratica dell'articolo. Indicare età e referenze. Scrivere «21886 D» Unione Pubblicità, Trieste. — 21886 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA pulitissima, vicinanza Piazza Oberdan, oppure Goldoni, ingresso indipendente, cerca distinta signora forestiera impiegata. Offerte con prezzo «61761 E» Unione Pubblicità Trieste. 61761 E

AMMOBILIATA un letto, salotto e bagno, oppure salotto ammobiliato con letto e bagno, cercasi prontamente. Scrivere Lloyd's Register, Via Bersa n. 2. 22137 E

CAMERA con focolaio, oppure senza, cerco, pagando alcuni mesi anticipati. Via Vidali 10, I, porta 4. 61747 E

CAMERA ammobiliata, bagno, casa signorile, 3 mesi fitto anticipo, ricerca distinto signore. Scrivere «22103 E» Unione Pubblicità, Trieste. 22103 E

MATRIMONIALE lussuosissima, tutto comfort, uso cucina, eventualmente vitto, cercano distintissimi coniugi soli, disposti pagare trimestre anticipato. Scrivere «22130 E» Unione Pubblicità, Trieste. 22130 E

STANZA soleggiata, semiammobiliata, con salotto, entrata libera, dintorni città, cercasi per 1.o settembre. Offerte «22091 E» Unione Pubblicità Trieste. 22091 E

STANZE due vuote, uso bagno, comodo parziale cucina, posizione centrale; anche ammobiliata, camera salotto, con vitto parziale, cercano coniugi soli. Offerte dettagliate «61493 E» Unione Pubblicità Trieste. 61493 E

STANZE una o due, uso ufficio, cercansi paraggi Posta centrale. Offerte indirizzare «22106 E» sub Unione Pubblicità, Trieste. 22106 E

STANZE due un letto, con bagno, cercansi. Offerte «22117 E» Unione Pubblicità, Trieste. 22117 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. A. CAMERA vuota, matrimoniali, comodo cucina, salotto, pranzo, ufficio, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 22196 F

A. A. GARGONNIERE elegante, centralissima, ogni comfort, ingresso affatto indipendente, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 22140 F

A. A. STANZA vitto finissimo, bagno, telefono, affittasi a un signore. Cesare Battisti 33 I p. 22154 F

A A. STANZE due, uso ufficio, affittansi. Mazzini 32, porta 6. 61575 F

A. AMMOBILIATA bellissima, grande, elettricità, pulizia, angolo Oberdan. Indirizzo Piccolo. 61741 F

A CAMERA matrimoniale, comodo cucina, ammobiliata, affittasi coniugi distinti. Battisti 27, primo, destra. 10214 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, pied-a-terre, garconnieres libere, affittansi. Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 61757 F

A. CAMERE ammobiliate, vuote, ingresso, comodità cucina, affittasi. Battisti 15, primo. 61755 F

A distintissimo, ammobiliata elegantissima, vista mare, bagno, pensione. Signorilità assoluta. Regina Elena n. 29, porta 11. 61726 F

A. MATRIMONIALE sala pranzo, comodo cucina, affittasi. San Michele 36, III. 22178 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 34, trattoria, mediatore Vittorio. 21971 F

AMMOBILIATA due letti, eventualmente vitto, due signori dabbene, affittasi. Lazzaretto Vecchio 35, II, scala II. 61753 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto. Via Milano 26, p. 16. 61744 F

AMMOBILIATA grande, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi a coniugi o 2 amici. Tor S. Lorenzo 1, mezz. 22167 F

AMMOBILIATA comfort, ascensore, affitta famiglia prontamente. Valdirivo 42, porta 22. 22164 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a distinto signore. Battisti 4, primo sinistra. 22100 F

AMMOBILIATA bella, grande, due letti, luce, affittasi. Giotto 9, III. 22099 F

AMMOBILIATA bellissima, elettricità, nettissima, affittasi a seria, distinta persona. Via Parini 9, II, porte nove. 61706 F

AMMOBILIATA per 2 amici, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, p. 17. 61730 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 22126 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, in villa, vitto, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 61752 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, escluse donne, affittasi. And. S. Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 22201 F

AMMOBILIATA vuota, comodo cucina, per scapoli, lussuosa, modesta, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 61758 F

CAMERA ammobiliata, affittasi due amici. Via Toti 4, I destra. 61721 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Valdirivo 16, porta 9. 22183 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 22180 F

CAMERINO semplicemente ammobiliato, affittasi a uomo per bene. Via dei Giuliani 28, I sinistra. 61613 F

CAMERINO vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, primo corte. 61731 F

MATRIMONIALE, salotto bene ammobiliato, luce, comodo cucina affittansi. Breve soggiorno. Palestrina 2, primo. 22151 F

MATRIMONIALE lussuosa, altra studio, solamente distintissimi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 22131 F

STANZA ammobiliata, elegante, luce, affittasi distinta persona. Vidali 9, I. 22167 F

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 22114 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Coronoeo 29, II, porta 9. 22105 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Via Trento 5, I p. 61733 F

STANZA con due letti affittasi, preferibilmente ad amici. Via Cecilia 15, I, sinistra. 22141 F

STANZA due letti affittasi. Pondares 8, IV, Parenzan. 22185 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona civile, signore solo, escluse donne. Via Chiozza 11, porta 12, II. 22182 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rossetti 11, porta 8. 22127 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Carducci 32, III, porta 10. 22198 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 61763 F

STANZE due, ammobiliate, luce, affittansi. Cavana 13, I, porta 5. 61722 F

STANZE due uso ufficio, ingreso libero, metà via Mazzini, affittansi. Indirizzo Piccolo. 22113 F

STANZE due, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi Informazioni via Gallina 4, III, porta 16. 61525 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. AGLI Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» funzionano regolarmente tutti i Corsi ripetizioni esami settembre-ottobre. Inoltre Corsi diurni-serali: Licenza cittadina, Fisico-matematica, Contabilità, Stenografia. Lezioni singole qualunque materia. Professori scuole regie. Iscrizioni aperte (Via Battisti 10). 22190 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 22194 G

«AUDACE» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Esami riparazione settembre lire 60 per materia. Corsi ammissione, licenze: Corsi superiori; lezioni individuali collettive. Corsi professionisti linguistici. Stenografia. Contabilità. Informazioni giornalmente. 61760 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia. Gatteri 13. 61702 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo pratico accelerato. Piazza Cavana 4, II. 22076 G

LATINO imparato in pochi mesi per esami più difficili. Nuovo metodo diretto. Berlitz School, via Fabio Filzi 23. 134 G

MAESTRA diplomata dà accurate lezioni per preparare ad esami. Indirizzo al Piccolo. 22177 G

VIOLINO arco, metodi completi (compresa «Scuola rapidissima»), unicamente «lire cinque». Indirizzo Piccolo. 7156 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO ferro, forma antica, smarrito sabato scorso dal Passeggio S. Andrea all'Hotel Savoia, cara memoria. Compenso generoso portandolo Piccolo. 22111 H

OROLOGIO smarrito via dell'Istria tratto Salesiani-Casa Nazaret. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piazza S. Giovanni 2, I, Covacich. 22188 H

RUOTA Scat montata e copertone Cord 765x105 smarrita sul tratto Portorose-Decani. Chi l'avesse trovata od acquistata è cortesemente pregato di recapitarla nella Drogheria Zernitz, verso compenso e rifusione di ogni spesa. 22142 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, affittansi ovunque. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 61757 I

A. APPARTAMENTO due camere, cucina, camera, cucina, altri 3-5 stanze, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 22196 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, vuoto, altro 3, diversi altri ammobiliati, anche subaffitto magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 61758 I

A. QUARTIERI 2-7 stanze, città, campagna, vuoti, ammobiliati, senza buona uscita, affittansi. Battisti 13, primo. 61756 I

AFFARONE. Cedo appartamento 5 locali, primo piano, comodità moderne, bagno, affitto mitissimo, paraggi Vittoria, Milano. Scrivere «Avviso 41 C», Unione Pubblicità Milano. 6821 I

APPARTAMENTI diversi, due fino a 10 ambienti, affittansi. Informazioni via Gelsi 5, primo. 22153 I

APPARTAMENTO lussuoso, centro, quattro stanze, bagno, più ufficio, centrissimo, due vani, scambierebbesi appartamento centro, cinque camere. Indirizzo Piccolo. 22109 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, posizione centralissima, affitto mite, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61798 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, cucina, villa vicino tram, affittasi. Rivolgersi via Pozzo del mare, Valigeria. 22200 I

CAMERA con focolaio e camera attigua affittansi. Indirizzo Piccolo. 61727 I

CAMERE 2 e cucina, senza acqua, scambierei con camera camerino e cucina. 61610 I

LOCALI posizione centrissima, con vasto salone, primo piano, adatto per club, sede società o Consolato, sartoria prim'ordine, ambulatorio, studi avvocatili riuniti, cedesi contratto triennale affittanza. Indirizzo Piccolo. 61714 I

MAGAZZINO interno in Corso Garibaldi, affittasi prontamente. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 61669 I

MAGAZZINO con ufficio, Lazzaretto vecchio 40 affittasi. Indirizzo Piccolo. 22118 I

NEGOZIO centralissima posizione, telefono, piano elevato, affittasi per ufficio senza affluenza clienti. Indirizzo Piccolo. 61729 I

PORTINERIA camera, cucina, acqua, scambierebbesi con due camere, cucina, paraggi Roiano, Lazzaretto vecchio o Piazza Garibaldi. Via Michelangelo Buonarroti 1, corte. 22104 I

PORTINERIA, appartamento camera, due camere, accessori, affittansi. Informazioni via Gelsi 5, primo. 22138 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, luce scambierebbesi con stanza in più e due camerini, posizione centro. Indirizzo al Piccolo. Mediatori esclusi. 61708 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, termosifone, ascensore, posizione centralissima, eventualmente adatto ufficio, scambiasi con uno centrale, quattro stanze, tutto comfort. Scrivere Unione Pubblicità Trieste «61732 I». 61732 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, affittasi prelevando mobilio, lire 800. Via Machiavelli 24 Arsenio. 61759 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO vuoto, composto 4 vani e cucina, possibilmente centro, cerco. Scrivere con offerte «61736 L» Unione Pubblicità Trieste. 61736 L

QUARTIERE camera, cucina, pagando anno anticipato, per due persone assenti tutto giorno, cercasi paraggi Giardino, S. Giovanni. Offerte «22173 L» Unione Pubblicità Trieste. 22173 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, cercasi; disposto pagare anno anticipato. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 22155 L

Vendite d'occasione

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 M

ALBUM francobolli stima lire 6500, vendesi 3500. Indirizzo al Piccolo 22138 M

APPARATO fotografico 18x24, 6 lastre, a libro vendesi. Fotografia, Piazza Piccola. 22122 M

BANCO divisorio vetro e legno, tabella, vendonsi. Corso V. E. 45, I piano. 22187 M

BIROCCINO gomme, fornimento completo, vendesi. Rivolgersi Guardia 2, drogheria. 22144 M

CANE lupino puro, nero (cucciolo) vendesi. Via Malcanton 4, primo 61725 M

CARROZZELLA adatta gemelli vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61710 M

CASSE 12 grandi, vendo 10 lire l'una Via Aleardi 2, II piano. 61707 M

CASSE vuote, legname, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61738 M

MACCHINA caffè Express nuova, piccola, vendo occasione. Bar Audace, Venti Settembre. 22132 M

MACCHINA Singer, spoletta ritonda, lire 390, altra famiglia vendonsi. Pozzo mare 2, I, destra 7155 M

MANDOLINO, chitarra, due paia guanti box con «pungibal» vendonsi occasione. Via Coroneo 41, pianoterra. 22189 M

MATERASSO, paglericcio, copertore, vendo, G. Rossini 10, terzo, sinistra. 61717 M

OCCASIONISSIMA! ventriera Bernè nuova, vendo. XX Settembre 25. Zanini. Sartoria. 21991 M

PATHEFONO, la rinomata macchina parlante della Casa Pathé, vendesi pagamento anche rateale, lire 30 mensili. Via Carducci 10. 60197 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, vestiti neri L. 145, vestiti usati, calzoni vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 6. 22061 M

VESTITI nuovi da donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22059 M

VETRIATE per uffici vendonsi. Rivolgersi Mondadori, via Sanità 14. 32192 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50. N

CANE lupino massimo tre mesi comperasi. Telefonare 4243. 61704 N

CORTINAGGI due paia e copertore, acquistansi. Offerte «22160 N» Unione Pubblicità Trieste. 22160 N

RADDRIZZATORE Philipps o Tungar 2 o 6 Ampères, cerco, Bisezlia, Monfalcone. 22110 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili, visitate i grandiosi depositi Steiner, via Geppa 17. 22162 NN

Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk. San Lazzaro 10. 1000 NN

ARREDAMENTO negozio commestibili, banchi, vetrine, bilancie, tutto completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22123 NN

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, della Slavonia, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 61762 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, massiccia, vendesi occasione. Visitare 10-13, Raffineria 1, I. 61739 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali lire 1850; altre più fine, prezzo occasione; cucine complete 800, attaccapanni, scrivanie, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 60219 NN

CREDENZA con marmo, armadio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 22166 NN

CUCINA lussuosa marmi, 1100; camera letto 1600 vendo. Tesa 16. 22157 NN

GUARNITURA completa di bagno con stufa a gas, automatica, bene conservata, eventualmente pezzi singoli, come vasca bidet, lavandino ecc. comperasi. Offerte con indicazione prezzi sub «22175 NN» Unione Pubblicità Trieste. 22175 NN

LETTI, armadi ecc. vendonsi. Donizetti 3, porta 4. 22165 NN

LETTI due, comò e sgabelli vendonsi. Via Stoppani 3, V, ultima traversale Molin grande. 61E37NN

MOBILI chiari, matrimoniali bellissime, vendonsi. Venti Settembre 51, quarto, porta 10. 22125 NN

OCCASIONE: letto ferro pieghevole, quasi nuovo, rete metallica, volendo materasso vendesi. Indirizzo Piccolo. 22135 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffman Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 32111 NN

PIANINO, causa partenza, vendesi. Visitare 9-12. Via Fabio Severo 64, porta 6. 10175 NN

PIANINO incrociato, modello stupendo, trepedali, garanzia, vendesi anche ratealmente. Solitario 25, terzo. 22136 NN

PIANINO Bechstein originale, lussuoso, rara occasione vendesi. Gelsi 5, primo. 22181 NN

PIANINO incrociato vendesi lire 3500, pianoforte viennese perfetto 900, altro 1100. Via Sanità 16. 22112 NN

PIANOFORTE viennese, perfetto 800, altro 1100. Via Sanità 16. 61442 NN

SALOTTO, armadi, quadri giapponesi vendonsi. Battisti 23, terzo. 10-13. 22176 NN

SEDIE, poltrone, riposé, portapiante, tavolini, porta-asciugamani, vendonsi in grande scelta a prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 22162 NN

STANZA pranzo, ultima novità, lussuosa, vendesi occasione. Visitabile ore 8-12. Via S. Nicolò 31, II piano. 61718 NN

STUDIO completo, compreso guarnitura club in pelle, vendonsi. Via Geppa 17. 22162 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. ORO, argento compero pagando prezzi altissimi. Stermin, Mazzini 43. 61570 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, platino, acquista Signoretto, corso V. E. 2. 21896 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A A. BRILLANTI, oro, corone, argento, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte della Fabra. 22139 O

BOMBOLE d'acciaio per ammoniaca vende a prezzi d'occasione Fischer, Boccaccio 25. 61694 O

CALANDRONI, pappagalli, scimmiette, canarini, volatili d'ogni specie, piccioni, conigli, polli galline, Tolusso, Lazzaretto vecchio 5. 61655 O

PONTONE in legno, lunghezza m. 30, valore base 10.000, vendesi miglior offerente. Rivolgersi Provveditorato Porto Venezia, Santamgelo 3907. 5327 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A Grado, negozio mercerie, cappelli, berretti, in liquidazione, cercasi persona capace affidare merce presso mercati provincia, a condizioni da stabilirsi. Scrivere con referenze, precisando garanzie. Via Buonarroti N. 1. 10209 P

AGENZIA principale assicurazioni, cerca commissioni, rappresentanze, da ottime ditte in granaglie, farine, carta; dispone magazzini propri. Fornisce informazioni commerciali di privati, interessasi incassi, introdotta clientela, corrispondenza slovena, croata, serba, italiana, tedesca, dispone viaggiatori provincia Carnaro, Trieste. Offerte «10214 P» Unione Pubblicità, Trieste. 10214 P

PIAZZISTA viaggiatore cerca ditta grossista manifatture. Inutile offrirsi senza conoscenza perfetta tessuti, clientela, lingue italiana, serbo-croata, ottime referenze. Offerte «22150 P» Unione Pubblicità Trieste. 22150 P

PIAZZISTI riscuotitori, con cauzione, cercansi. Presentarsi con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 61751 P

RAPPRESENTANZA generale grande industria prodotti alimentari iscatolati, marmellate, essicati ecc. cerca agenti ogni città delle Tre Venezie. Lavoro provvigione. Inviare informazioni Cassetta 6 M, Unione Pubblicità Bologna. 5523 P

RAPPRESENTANZE Genova cerco, moltissime conoscenze. Offerte Unione Pubblicità Trieste «10152 P». 10152 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

OCCASIONE vendo Ansaldo 4 posti, perfettissima Via Artisti 9, III, dalle 12-15 22159 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE. Cedo negozio, retro, casalinghi, chincaglierie, affitto mitissimo. Porta Vittoria, Milano. Scrivere «Avviso 41 C», Unione Pubblicità Milano. 5822 R

CAPITALISTA per sfruttare brevetto di attualità cerco, affare lucrosissimo. Scrivere «22172 R» Unione Pubblicità Trieste. 22172 R

LATTERIA centrica vendesi causa altri impegni, guadagno assicurato lire 50 giornaliere, buona occasione. Banco Caffè Venezia. 22152 R

LATTERIA-caffè con annesso laboratorio lucrativo, bene avviata, grande avvenire, arredata completamente, locale stupendo, adatto ammettere bella gelateria, affittanza assicurata, vendesi con decreto. Indirizzo Piccolo. 10208 R

MILLE cerco urgenza, massima garanzia, alto interesse. Offerte Unione Pubblicità Trieste sub «61750 R». 61750 R

NEGOZIETTO mercerie, vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 10. 22161 R

NEGOZIO latteria, vendita erbaggi, città, arredato, vendesi lire 750, causa partenza. Rivolgersi via Machiavelli 24, Arsenio. 61759 R

OCCASIONE vendesi negozio commestibili, causa altri impegni, prezzo ridottissimo, centro. Indirizzo Piccolo. 22197 R

OCCASIONISSIMA vendo completo inventario macchinari ecc. gelateria-caffè, prezzo irrisorio. Rossetti 37. 22133 R

STABILIMENTO floricoltura avviatissimo, modernamente composto, centro, frequentatissimo, vendesi causa malattia proprietari. Spiegazioni presso Troha Maribor, Slovenska 2, S. H. S. 22398 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 4 quartieri, orto, paraggi Maddalena, vendesi. Caffè XXX Ottobre, Mahnic. 32116 S

CASA terreno in Duino, splendida posizione, anche condizioni, vendesi. Scrivere: Penzo. Ronchi Legionari. 6031 S

CASA di un piano, isolata, con due campi coltivati, acqua in casa e lavatoio, osteria, negozio, forno in cucina, su strada carrozzabile, giuoco boccie, vendesi prontamente a Vrbovo, presso Bisterza, n. 54. 10215 S

CASETTE 2 con 2400 tese fondo per costruzione villini, Cologna, vendonsi. Informazioni Molingrande 10, deposito. 22191 S

VILLA possibilmente Rossetti o laterali, con almeno 2 quartieri, cercasi. Offerte Unione Pubblicità Trieste «61740 S». 61740 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Tramonti di Sopra affittansi 2 stanze ammobiliate, stagione. Informazioni Zatti, via Donadoni 2, II. 22145 T

Ieri sera, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi serenamente

ANTONIO KRASNA

d'anni 67

Straziati da indicibile dolore, la consorte **CATERINA**, in unione ai figli **ALFREDO, MARIO, GISELLA in PALASCOVICH, ALDINO**, il genero **GIOVANNI** (assente), la nuora **ADELE**, i nipoti e i congiunti danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 agosto 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Anna Benigni
nata Zuna

spegnevasi placidamente dopo lunghe sofferenze, la sera del 18 corrente, lasciando nel più profondo dolore il marito **Luigi**, i figli **Edoardo, Pietro, Antonietta ved. Poli**, il fratello **Rodolfo**, le nuore **Gina nata Novello** e **Cesira nata Sassida**, ed i nipoti, che unitamente agli altri parenti tutti, ne dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste - Capodistria - Ronchi dei Legionari
19 agosto 1926

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

La moglie, i figli, i parenti tutti, annunziano la morte del loro caro

Pietro Angeli

pensionato dell'Officina Comunale del Gas

avvenuta il 19 corr. I funerali avranno luogo il giorno 21 corr., alle ore 10, direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 31 di via San Michele.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Premiata Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio esternate a ricordo della mia diletta

MERI

ringrazio sentitamente la Ditta Carlo Glessich, il personale addetto e tutte le gentili persone che in vario modo furono partecipi.

Trieste, 19 agosto 1926.

ROMANO ZVETAN
e congiunti

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte quelle buone e gentili persone che tanta parte presero alla loro sventura e s'adoperarono con pietosa cura per riportare le care spoglie del loro indimenticabile

LUIGI

alla sua natia Trieste, si valgano di questo mezzo per dire a tutti la loro perenne riconoscenza ed in particolare alla Spett. Direzione della Lega Nazionale, al gr. uff. C. Banelli, al cav. Carlini, al dott. Timeus, al dott. Petronio, al sig. Calin, al Corpo bandistico del Ricreatorio «R. Pitteri», ai rappresentanti delle Società sportive, alle Autorità civili e militari di Plezzo ed a quanti vollero comunque onorare la memoria del caro perduto.

Famiglie: BASSI e STEIN

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **ARMING**, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al suo amato

SERGIO

ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria.

MIRAMARE affittansi, anche qualche settimana, stanze ammobiliate, cucina, condizioni vantaggiose. Presel, via Genova 14. 22124 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE 32.enne cerca signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere «22195 U» Unione Pubblicità Trieste. 22195 U

QUARANTENNE distinto corrisponderebbe signorina oppure vedova elegante, slanciata, proprio quartierino, scopo matrimonio. Offerte dettagliate «61715 U» Unione Pubblicità Trieste. 61715 U

SIGNORA snella cerca signore 50-60, posizione, quartiere, scopo matrimonio. Unione Pubblicità Trieste «61701 U». 61701 U

VEDOVO industriale, possidente, dabbene, 50 anni, Friuli, cerca donna 40-50.enne, avvenente e facoltosa, scopo matrimonio. Scrivere «22156 U» Unione Pubblicità Trieste. 22155 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario fatto e su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, materassi, quadri (oleografie) orologi da tavolo e da parete. Primaria ditta protocollata A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 42420 V

ABAT-jours artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I. 61610 V

ACQUA Colonia 85 gradi, profumatissima, Origano, Ambrata, Fougère, Lavanda, lire 7 decilitro. Profumeria atz. Ponte Fabra. 61688 V

C. I. Ghega. Non avrebbe scopo? Perchè? Saluti affettuosi come... Compagno di banco. 22147 V

CHIROMANTE, grafologo, professore proveniente principali città d'Europa, riceve giornalmente consulti. Soli pochi giorni a Trieste. Via Ginnastica 18, II destra, dalle 9-13 e 15-20. 10188 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telefono inter. 2064, villa propria. 21795 V

PARCHETTI CON CERINE PIALLATURE, RASCHIATURE, LUCIDATURE, SOLTANTO **PRIMA IMPRESA PULITURA «DUSTLESS», M. TORESELLA**, VIA N. MACHIAVELLI 8 — TELEF. 8[illegible]

MASSIMO LA TOUR **116**

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Sì, Joël fu uno dei dodici profeti secondari della Sacra Scrittura. Egli predisse che il Giudizio finale riunirà tutti gli uomini nella valle di Josaphat. Mio Zio avrà scelto quel nome a caso. Ma noi abbiamo parlato abbastanza di quella cassaforte che non può aver avuta alcuna parte nella morte del signor Duroy-Chamberlot, poichè, lungi di qui, nel canale Saint Martin, si è annegato, o l'hanno annegato, e non gli è mai stato rubato nulla?

— Evidentemente — disse Nanteuil distratto.

E, voltosi al suo amico, gravemente:

— Mi domando se il profeta Joël non avrà nessun legame con le nostre ricerche?

— Forse, rispose Giacomo, sullo stesso tono.

— Volete evocare lo spirito di quel santo uomo? — domandò la signorina, presa dalla passione spiritica.

— Vorrei solo, per intanto, rileggere la sua profezia. Vostro zio non aveva una Bibbia?

— Ho la mia, vado a prenderla.

— No. Vorrei quella di vostro zio. In questo momento faccio uno studio psicologico e cerco di chiarire le mie idee sul carattere del signor Duroy-Chamberlot. Un libro si impregna della personalità di chi spesso lo sfoglia. Si riconoscono facilmente le pagine più famigliari. E talvolta note scritte dalla mano del lettore si aggiungono al testo dell'autore. Forse la Bibbia di vostro zio ci procurerà il mezzo di imettere la mano sui suoi assassini.

— Veramente, signore, è nelle vostre parole una magica potenza di persuasione, per la quale anch'io, che non vi conosco, mi sento spinta ad obbedirvi come una bambina. Senza dubbio lo spirito di Cagliostro vi anima. Venite dunque voi stesso a cercare la Bibbia del defunto nella biblioteca dov'è e nessuno l'ha certamente toccata da quando io sono padrona in questa casa.

I due ospiti e la padrona rientrando in casa, salirono la scala.

— Ecco lo studio dov'è la libreria. La camera da letto è accanto.

Roberto e Giacomo ispezionarono subito i vari piani carichi di libri. Quella copiosa biblioteca sembrava essere stata riunita verso il principio del secolo XIX da un antenato studioso e romantico ad un tempo. Tutti i libri erano vecchi. Il signor Duroy-Chamberlot, uomo d'affari e industriale, non avendo il tempo di tenersi al corrente della letteratura, non aveva aggiunto nulla alla collezione, eccettuati lavori tecnici. Il bell'ordine che regnava in quella stanza — ordine severo e mortalmente freddo — testimoniava che lì non si viveva, che ci si contentava di scopare e spolverare.

— Ecco la Bibbia — disse Francoeur, indicando col dito un volume dal dorso oscuro, dalla rilegatura banale, che era vicino nello scaffale ad un codice francese e ad un libro di conti di Barème.

Solo quella vicinanza indicava singolarmente il carattere dell'industriale.

Roberto prese la Bibbia con precauzione, osservando tutto ciò che vi era attorno, e la guardò attentamente. Era un esemplare del testo francese di Osterwald, senza alcun valore bibliografico.

Nanteuil lo mise sulla tavola, si sedette, lo sfogliò.

— Vostro zio non ha scelto con indifferenza il nome del profeta Joël per la sua cassaforte. So ciò che si può dire sul caso che regola simili scelte. Spesso si prende il primo nome venuto, dicono. Ma non lo credo. In tutto c'è una ragione. Perciò leggerò pazientemente la profezia di Joël. Vediamo... Joël... pagina... Ecco... ci sono.

Il giovanotto s'immobilizzò, l'occhio fisso sul testo sacro e, ad un tratto, emise una esclamazione sorda che fece accorrere Anaïs e Francoeur.

Tutti i margini di quella parte della Scrittura consacrata alle rivelazioni del profeta erano coperti di una scrittura fitta, mescolata a cifre. E quella scrittura era quella del signor Duroy-Chamberlot.

«Trascrivo qui — diceva il testo manoscritto — la lista completa dei numeri dei valori al portatore che mi appartengono e sono chiusi nella mia cassaforte. Ciò per poter far opposizione al pagamento in caso di perdita o di furto dei titoli stessi.»

Seguivano indicazioni di valori con tanto di numero d'ordine, cosicchè la lista sporgeva dai margini del libro santo ed arrivava fin nelle interlinee del testo profetico.

Sa signorina Anaïs leggeva sulla spalla di Roberto. Emise come un lamento e congiunse mani.

— Ma — esclamò Roberto — si tratta di almeno cinque o sei milioni!

— Silenzio! — comandò imperiosamente Nanteuil.

E chinandosi all'orecchio della zitella:

— Signorina — mormorò — questa lista è l'enunciato del vostro patrimonio che, come vedete, è assai più grande di quanto credevate. Non m'interrompete. Vostro zio è stato ucciso per derubarlo. Vi sono riusciti e saprò come. Mentre gli assassini facevano sparire il signor Duroy-Chamberlot un ladro si introduceva qui, riusciva ad aprire la cassa forte, e, rispettando i titoli nominativi, che non avrebbe potuto vendere, rubava tutti i valori al portatore che costituivano quasi l'intera sostanza di vostro zio. Questi furti non lasciano traccia! Guardate quale riconoscenza dobbiamo al profeta Joël!

— Le vie dell'Eterno sono oscure! — mormorò la signorina Duroy, pallida come uan morta.

— Ma perchè mio zio, così prudente, aveva tanti titoli al portatore?

— Perchè una sostanza in tali valori si nasconde facilmente. Il signor Duroy-Chamberlot era molto interessato: non voleva che si sapesse che era ricco per non essere derubato, ed anche per ingannare il fisco. E' stato vittima di quel che indulgentemente dite la sua prudenza.

— Ma allora... tutti quei milioni sono persi senza rimedio.

— Non è detto. Scommetterei che i ladri non hanno ancra venduti i titoli. Debbono aver poco desiderio di attirare su di loro l'attenzione prima che il processo Merlaudin sia finito e terminato tutto quest'affare. Dunque, la prima cosa da farsi è fare opposizione alla Banca per i lavori dei quali abbiamo la lista. Il minimo tentativo di vendita sarà allora automaticamente seguito dall'arresto del venditore. Credo che il mio amico ed io faremo bene a depositare immediatamente questa Bibbia nelle mani del signor Chausson, vostro notaio, che s'incaricherà delle pratiche necessarie. Bisogna che questa Bibbia non resti qui un'ora di più. I domestici potrebbero averci spiati dal buco della serratura mentre la sfogliavamo. Forse saranno bravissima gente, ma non mi fido di alcuno. Prima copieremo tutti e tre i numeri dei titoli. Una copia resterà a voi e sarà il vostro controllo, ognuno di noi ne conserverà una. Così sarà scomparso il rischio di perdere questa nota.

«Infine non una parola della nostra scoperta ad anima viva! Se i ladri sapessero che abbiamo il numero dei titoli, li distruggerebboro tosto, e trasformerebbero in cenere dei milioni per salvare la loro testa. Via, al lavoro!»

Silenziosamente, i tre personaggi, allo scrittoio, copiarono le cifre scritte sui margini della Bibbia.

— Non mettete titolo alla vostra copia — comandò Nanteuil, — Via qualunque designazione. Solo cifre anonime. Una carta può smarrirsi: signorina, ancora una volta, diffidate dei domestici: c'erano la notte del furto e ciò basta a renderli sospetti.

Finito il lavoro, i due uomini si alzarono e Nanteuil mise sotto il braccio la Bibbia per portarla al notaio.

— Arrivederci, signorina, — disse — se volete dare una spiegazione della nostra visita, dite che siamo gli amministratori dell'asilo dei vecchi protestanti e che siamo venuti a pregarvi di essere una benefattrice dell'opera. Dio permetterà questa piccola bugia che serve a scoprire una verità.

— Grazie signori. Sento che siete veramente inviati dalla Provvidenza e prego per la riuscita del vostro progetto. Vi riaccompagno fino alla porta. E' meglio nevvero? Per i domestici...

E salutando cerimoniosamente:

— Signori amministratori — disse ad alta voce — l'ospizio dei vecchi può contare su di me.

.... In cima alla scala la faccia rasata del cameriere Francesco apparve un istante e scomparve tosto mentre la signorina Anaïs pronunciava queste parole.

Francesco corse tosto al telefono e chiese un numero:

— Pronto?... Parlo al barone?... Sì, Francesco. M'avete detto di avvertirvi di tutte le visite... Due signori escono ora. Il signor Nanteuil e il signor Francoeur... La signorina li ha chiamati amministratori dell'ospizio dei vecchi... Come?... Sono rimasti più di un'ora... Se sono entrati nella camera? No... Nello studio soltanto. Uno di loro ha portato via un grosso libro. Credo un libro religioso... Infine nulla d'insolito signor barone...

Pronunciate queste poche frasi con voce sorda, con la mano riparandosi la bocca, Francesco riattaccò il fretta l'auricolare. La signorina Duroy risaliva la scala. S'imbattè nel domestico.

— Telefonavate?

— Sì, signorina, ordinavo il carbone — rispose rispettosamente il domestico. — L'inverno s'annuncia assai freddo, purtroppo.

— Sì, sì — rispose la signorina, profondamente distratta e preoccupata.

CAPITOLO II

IL RATTO

Non erano passati venti minuti dalla visita dei due allievi alla signorina Duroy che un uomo di alta statura entrava nella farmacia Blasius chiedendo con insistenza di parlare al padrone. Augusto, aiuto-farmacista, andò subito a chiamare il signor Blasius, che emise un piccolo grido e divenne assai pallido riconoscendo nel cliente il gentiluomo col quale l'abbiamo visto a più riprese conferire in una rosticceria del viale San Michele.

(Continua)